Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Giovedì, 9 ottobre 1958

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3704 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

TUTTO IL MONDO CATTOLICO IN LUTTO

IL PAPA È MORTO

Pio XII si è spento santamente alle 3.52 di questa notte dopo quattro ore di agonia
Con fibra eccezionale il Pontefice aveva resistito per tre giorni agli assalti della grave crisi

Dalla vita alla storia

Un grande Pontefice è passato dalla vita alla storia. Pio XII fu un Papa romano nel significato più alto; nel significato estensivo della romanità, oltre che della cattolicità della Chiesa, intendendo questi termini nel senso più lato, nella interpretazione più universalistica. La sua scomparsa coincide con uno dei momenti più gravi nella storia della umanità, un momento denso di incertezze. La vita contemporanea ha assunto un ritmo sconvolgente, la scienza ha raggiunto limiti finora impensabili, l'uomo guarda già verso lo spazio ma non sempre riesce a vedere in se stesso.

Pio XII si è trovato di fronte a questo autentico trapasso nella storia del mondo, in una posizione attiva, di partecipante e protagonista. Non si è limitato a difendere il soglio di Pietro cui era assurto. La sua sostituzione apre perciò un problema drammatico e tremendo per la Chiesa, un problema che impegnerà al punto culminante delle responsabilità il Sacro Collegio. Mai, eccettuato qualche tenebroso periodo dei tempi passati, quando s'ebbero crisi profonde nei valori cristiani, il papato fu posto dinanzi a così immense e dirette responsabilità come sotto il regno di Pio XII.

Riuscì a trovare una conciliazione tra la fede e la scienza. Ebbe il senso della storia nella continuità, vide gli sbandamenti e gli errori non tanto sotto lo aspetto di una condanna e dell'ostracismo, quanto sotto il significato di una disperata ricerca dell'evoluzione e del superamento nella coscienza umana. In un mondo fuorviato, incerto, senza obiettivi precisi, Pio XII riuscì ad avere il senso della sintesi e dell'equilibrio e in tal modo affrontò i drammi dei popoli nei loro miraggi, e nei loro fallimenti.

La sua modernità non era una polemica con la tradizione; riuscì a conciliare l'una con l'altra. Inflessibile assertore della pace di Cristo fu inesorabile protagonista di interventi che fecero di Roma e dell'Italia, a più riprese, il punto d'incontro e di richiamo dei popoli. Dovette combattere il più potente sistema di annichilimento della personalità. Soldato di Cristo, sentinella vigile, incorruttibile, grande uomo politico e grande uomo di religione.

La sua lotta contro l'ateismo e il materialismo non è cessata; egli passa alla storia dopo aver indicato una strada. Ad altri il compito di proseguirla. La Chiesa, sotto la Sua guida è tornata ad essere un punto di incontro dei popoli, un faro di luce in un mondo sconcertante e sconcertato, un punto di forza della tradizione rinnovata nella contemporaneità, che apre orizzonti di una vastità sconosciuta. Pio XII prese una Chiesa rinserrata a difendere le sue tradizioni e seppe darle un vigore inesauribile.

Scopriamoci e inchiniamoci: un grande italiano se n'è andato. Roma, l'Italia, erano per lui quel che sono sempre state nei momenti di splendore e anche nei momenti di oscurità: la finestra sul mondo, la finestra del mondo.

Gaetano Mattioli

Castelgandolfo, 9

Il Papa è morto alle 3.52 di questa notte.

L'annuncio della morte del Pontefice è stato dato dalla Radio Vaticana quattro minuti dopo. Pio XII aveva 82 anni, 7 mesi e 7 giorni. Ha regnato 19 anni, 7 mesi e 7 giorni. Subito dopo l'annuncio la Radio Vaticana ha ripetuto il comunicato in tutte le principali lingue del mondo.

La drammatica giornata

Castelgandolfo, 9

Alle 23.50 il Papa era entrato in stato di agonia. Il lento ma progressivo declino del Pontefice è stato contrassegnato da una drammatica sequenza di annunci protrattasi per tutta la giornata. Ecco gli ultimi emozionanti dispacci che ci sono pervenuti da ieri sera per tutto il corso della notte:

Ore 19.35 — La pressione è di 180. Il polso frequente. Il Papa è in istato preagonico e nessuno può dire quanto durerà.

Ore 20.03 — Secondo le più recenti notizie, l'augusto infermo sarebbe stato sottoposto a una trasfusione; contemporaneamente sarebbe stato collocato sotto la tenda ad ossigeno.

Ore 20.35 — Nessuno può dire quanto ancora durerà l'angosciosa lotta con la morte che Pio XII sta sostenendo ormai da tre giorni. Questo è in sintesi il concetto di quanto ha dettagliatamente esposto Padre Pellegrino alle 20.30. Con precisione, egli ha detto: erano le 19 quando la pressione è andata aumentando fino a 180, ma da circa mezz'ora si registra una diminuzione. La febbre raggiunge i 40 gradi. Fin da stamani, quando è stato colpito dalla seconda crisi, il Santo Padre non ha più ripreso conoscenza. Poco prima aveva chiesto i giornali e, come al solito, si era informato sulle udienze. Poi è subentrato il coma. A tratti ha reagito agli stimoli esterni, ma ora sono cessati anche quelli. Ha il Crocefisso sul petto e un rosario nella mano, e respira ancora: un respiro vigoroso, incredibile in uno colpito dal male come lui. Dalle 15 i medici hanno abbandonato ogni speranza di poter portare qualche mutamento nella situazione.

Ore 21.30 — Padre Pellegrino ha detto: «Le notizie che in questo momento possiamo dare intorno alle condizioni dell'augusto infermo si possono compendiare in questa frase: si attendono gli eventi. Nessun fatto clinico nuovo ed esterno si è verificato nelle trascorse due ore. Il Santo Padre è tuttavia in stato pre-agonico. La assistenza spirituale e materiale prodigatagli continua premurosa. Intanto vi avvertiamo che se non accadessero fatti nuovi, vi terremo al corrente degli eventi tra un'ora, alle ore 22.30. Se invece accadessero fatti nuovi senza indugio vi terremo al corrente».

Ore 21.57 — Lo stato del Pontefice permane sempre gravissimo. Egli non ha ripreso conoscenza e il sensorio è completamente mancante. L'alito è acetonico. Al Pontefice viene somministrato in continuazione l'ossigeno. Le sole note positive sono il buon ritmo del polso e la sorprendente resistenza del cuore. Si ritiene comunque problematico che l'infermo possa arrivare a domattina poichè non c'è finora nessun indizio di sostanziale miglioramento. Un improvviso arresto del cuore potrebbe causare la morte.

Ore 22.19 — Il cuore del Pontefice è forte, resiste ancora, ha dichiarato Padre Pellegrino, affacciatosi oltre il portone del palazzo pontificio per prendere accordi con i cronisti della RAI circa una trasmissione serale che gli era stata richiesta. sindrome polmonare di cui si parlava nell'ultimo bollettino medico. Ha detto inoltre che la pressione del Pontefice è calata da 180 a 150.

Ore 22.33 — La sindrome di cui al bollettino ufficiale del pomeriggio va aggravandosi sempre di più.

Ore 22.37 — Si prevede che nella nottata si determini il collasso cardiocircolatorio. La prognosi può ormai dirsi con sicurezza infausta, ha detto Padre Pellegrino.

Ore 23.50 — Il Papa è entrato in agonia.

Ore 0.30 — Mons. Tardini, Pro Segretario di Stato, ha iniziato la celebrazione della Messa nella cappella attigua alla camera del Papa morente. La celebrazione viene trasmessa dalla Radio vaticana.

Ore 0.51 — Milioni di fedeli hanno seguito attraverso la Radio vaticana la Messa «pro infirmo» celebrata da mons. Tardini. Al sacro rito hanno assistito i familiari di Pio XII, alti dignitari della Corte pontificia e prelati. La preghiera dei fedeli si è così unita a quella che con voce commossa mons. Tardini ha elevato al cielo per il Sommo Pontefice. Il rito ha raggiunto il momento di più intensa commozione allorchè il celebrante ha pronunciato le parole della consacrazione. Tutti coloro che erano in ascolto hanno udito come in quell'istante la voce di mons. Tardini fosse rotta dal pianto. Altrettanto è avvenuto nel momento in cui il celebrante ha recitato la orazione propria della Messa per gli infermi che chiede a Dio salute per il corpo e salvezza per l'anima di colui che soffre.

Ore 1.10 — Continua il lento progressivo declino delle condizioni del Papa, il respiro è sempre più affannoso, superficiale e frequente, la temperatura è salita a 41,2.

Ore 1.40 — Sulla piazza di Castel Gandolfo, nell'attesa che ormai dura da ore, ognuno ha trovato il suo posto, ha sstemato la sua sedia. Cessata l'abbagliante luce delle fotoelettriche, è rimasto l'eco soffocato delle numerose radio portatili, accese tutte sulla stessa stazione. Il motivo del «Vincit Christus» si ripete da ore in un lungo preludio agli attes e brev comunicati.

Ore 2.16 — E' giunto a Castelgandolfo, ed è stato subito ammesso nel palazzo pontificio, l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Migone.

Ore 2.55 — Le condizioni del Pontefice rimangono stazionarie. La sua respirazione è divenuta più difficile per effetto di una complicazione asmatica.

Ore 3.15 — Attraverso la Radio vaticana Padre Pellegrino annuncia: «Ecco le ultime notizie non ufficiali sulle condizioni del Santo Padre Pio XII. Queste notizie sono state raccolte da noi stessi nella camera ove è degente Sua Santità. Alle 2.45 il Santo Padre può dirsi secondo il nostro parere che per altro è confermato dai medici presenti che sia entrato in agonia. Già alle 2.40 si sono avuti i primi accenni del collasso. Alcuni minuti dopo la pressione arteriosa si è abbassata dal massimo di 80 fino a 70. La temperatura è sempre sui 42. Nello stesso tempo si sono manifestati sintomi di essudazione polmonare. Assistono premurosamente il Santo Padre i medici curanti. E' al canto del capezzale dell'augusto morente tra gli altri familiari S. E. Mons. Tardini, Prosegretario di Stato. Si confida come sempre nelle vostre preghiere».

Ore 3,52: Il Papa è morto.

ESTREMO ADDIO DEI PRINCIPI DELLA CHIESA AL SUPREMO PASTORE

I CARDINALI SFILANO DAVANTI A PIO XII IN AGONIA

Tutti gli hanno baciato l'‹anello del Pescatore› - La bianca figura del Papa steso sul letto mentre la fine si avvicinava inesorabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelgandolfo, 8

Nella grande stanza verde pallido del palazzo di Castelgandolfo per tutto il pomeriggio e buona parte della notte, non s'è udito altro che il respiro grosso e lento del Papa e il leggero scalpiccio dei passi di coloro che entravano e uscivano. Poi, poco dopo le 20, tutti i cardinali e i dignitari sono sfilati davanti al capezzale del 262.o successore di Pietro in agonia, gli hanno baciato lo anello «del Pescatore» e lo hanno guardato per l'ultima volta. L'addio dei Principi della Chiesa al loro Pastore è stato di una semplicità estrema: il protocollo, questa volta, è stato accantonato davanti alla maestà della morte.

Pochissimi testimoni oculari possono descrivere lo stato della camera dove il Papa muore, e noi siamo fra questi. E', lo abbiamo detto, una grande stanza verdolina, ingombra di tavoli pieni di boccette; contro una delle pareti, un letto di ferro piuttosto ampio e un'immagine della Madonna del Divino Amore davanti alla quale arde perennemente una vecchia lampada ad olio. Il letto è bianco: candida la coperta, nivea la camicia che indossa il Papa; le lunghe mani bianche giacciono fuori della coperta, distese. Il volto di Pio XII è pallidissimo, gli occhi chiusi e la bocca aperta, o meglio, socchiusa; a intervalli, i dignitari della Corte pontificia porgono al morente un grande crocefisso da baciare. Un ampio silenzio si distende, interrotto a tratti da bisbigli, dal rado rumore delle boccette prese e riposte, dallo scalpiccio lieve delle suore in nero che si avvicendano insieme ai medici al capezzale del Pontefice. Così si presentava il quadro dell'agonia di Papa Pacelli, un dipinto appena abbozzato, quasi sfumato nei contorni specialmente se messo in relazione con la trepidazione, l'ansia, l'angoscia del mondo intero per il Pontefice che scompare dopo oltre 19 anni di ininterrotto, illuminato governo della Chiesa cattolica.

E' stata, quella di oggi, una giornata che abbisogna di aggettivi iperbolici per essere qualificata: le febbrili notizie che si alternavano, le voci che si propalavano, le indiscrezioni che si diffondevano hanno creato per lunghe ore una atmosfera drammatica, una eccitazione febbrile. La ridda delle notizie ha iniziato la sua sarabanda alle 8.15, quando fulminea come un lampo si diffondeva in Roma, nell'Italia e in tutto il mondo la notizia della nuova trombosi che aveva colpito il Papa mentr'egli si apprestava a ricevere la Comunione dalle mani di padre Leiber, uno dei gesuiti addetti alla biblioteca pontificia. Al sacerdote esterrefatto non restava che impartire l'assoluzione e chiamare i medici che si affrettavano al capezzale dell'infermo praticandogli le prime cure. Verso le 10 veniva diramato il bollettino medico in cui si affermava che l'attacco c'era stato, ma già qualche segno di miglioramento si palesava.

Occorre ora fare un breve passo indietro, per giustificare le apprensioni che si erano manifestate sin dalla prima mattina. Anzitutto, nella notte era ricomparso il singhiozzo, il che dava la sensazione che la crisi non fosse superata e lo ottimismo ufficiale era più apparente che reale. Poi, sembra che la fibra del Papa fosse stata provata in maniera oltremodo grave dall'ultimo discorso che egli volle pronunciare domenica scorsa dal balconcino del palazzo ai notai di tutto il mondo che erano andati a rendergli omaggio: uno sforzo come quello è stato la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso.

La prima crisi, determinata dal continuo singhiozzo, si ebbe la notte della domenica, quando Pio XII non potè chiudere occhio. La mattina del lunedì, alle 6 circa, venne convocato il prof. Corelli che riuscì, con un intervento con la sonda gastrica, a frenare e infine ridurre il singhiozzo. Egli stava uscendo in macchina dal Palazzo pontificio, quando un dignitario lo richiamò affannato: il Papa era stato colto da collasso. Soltanto le cure anticoagulanti approntate seduta stante dal clinico riuscirono a salvare per altri due giorni la vita del Pontefice: se avesse abbandonato soltanto pochi minuti prima l'appartamento, forse l'irreparabile sarebbe accaduto con larga anticipazione.

Stamane, comunque, le prime notizie della seconda crisi hanno colto di sorpresa un po' tutti: è stato subito un accorrere di personalità vaticane e civili a Castelgandolfo, un via vai di macchine, di medici, di camioncini con le bombole di ossigeno, la tenda speciale (che fu usata anche per il Presidente Eisenhower), i medicinali occorrenti all'infermo per superare — almeno così si sperava e sembrava essere — il secondo attacco di trombosi. Come una bomba, poi, è scoppiata letteralmente la notizia della morte di Pio XII, notizia che ha dato la stura ai più disparati commenti, a critiche vivaci — sembra che una nota diplomatica sia stata inoltrata per i consueti canali all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede — a smentite categoriche.

Un ponte-radio dalla camera attigua a quella del Papa fino in Vaticano dalla Radio vaticana stessa, ha permesso più tardi di udire la voce concitata dello «speaker» annunciare che egli udiva il respiro del Papa morente, che i medici non escludevano una ripresa, che la fibra del malato era fortissima. Più tardi, veniva diramato un nuovo bollettino medico che così affermava: «La sindrome, a cui si riferisce il bollettino di stamane, è andata progressivamente aggravandosi. Le energiche cure eseguite non hanno dato il risultato sperato... si va instaurando un grave collasso cardiopolmonare».

Era, quello, l'annuncio della fine imminente: gli stessi medici apparivano rassegnati allo ineluttabile, la sorella del Pontefice, i nipoti, i Cardinali e tutti gli altri dignitari della Corte pontificia non nascondevano di aver perduto ogni speranza.

Le lunghe ore della sera sono trascorse così, in questa atmosfera rassegnata, in questa spasmodica attesa del collasso finale: il Papa veniva alimentato con ipodermoclisi, i suoi polmoni venivano riforniti di ossigeno, il suo sangue veniva rinforzato con continue trasfusioni. Poi, il cuore ha lentamente ceduto e la fine si è appressata con passi da gigante nella grande stanza verde pallido. «La prognosi è infausta», così ha detto, con voce alterata, nella tarda serata di oggi lo annunciatore della Radio vaticana. L'ultimo ad entrare nel grande portone di Castelgandolfo sbarrato dalle 22, è stato il Card. Agagianian. Poi le tenebre hanno ammantato le mura e soltanto quelle luci fioche in alto indicavano che un Papa moriva, con suprema dignità.

Emilio Cavaterra

(Telefoto al «Piccolo»)

Castelgandolfo: il Cardinale Tisserant esce dall'appartamento pontificio dopo aver sostato a lungo al capezzale di Pio XII

L'ULTIMO BOLLETTINO

Castelgandolfo, 8

L'ultimo bollettino medico diramato alle ore 16,11 faceva chiaramente comprendere che le ultime speranze erano cadute. Esso reca:

«La sindrome a cui si riferisce il bollettino di stamane è andata progressivamente aggravandosi. Le energiche cure eseguite non hanno dato il risultato auspicato. Temperatura 38,2, pressione 140-90, polso frequente: 140, respiro 38. Si va instaurando un grave collasso cardiopolmonare. Firmato: Mingazzini, Galeazzi Lisi, Corelli, Gasbarrini».

L'ULTIMA benedizione di Pio XII agli italiani

Roma, 8

Al Presidente on. Gronchi è giunto il seguente telegramma:

«A S. E. Gronchi Presidente della Repubblica italiana — ore 12.15 — Nel nostro animo commosso trova eco profonda il messaggio con cui Vostra Eccellenza ci offre i fervidi voti del popolo italiano e ci presenta il suo cordiale augurio per la nostra salute. Alla diletta nazione e all'Eccellenza Vostra desideriamo esprimere grati sensi per attestato di premurosa e affettuosa devozione mentre impartiamo di gran cuore la particolare propiziatrice benedizione apostolica Pius XII».

In risposta ai voti che per la salute del Pontefice il Consiglio dei Ministri aveva espresso, mons. Dell'Acqua ha inviato all'on. Fanfani il seguente telegramma: «Vivamente apprezzando il delicato pensiero con cui Vostra Eccellenza ha espresso gli auguri devoti e fervidi del Governo e del popolo italiani per la salute dell'augusto Pontefice, la prego di accogliere e di partecipare la testimonianza della più profonda gratitudine».

La situazione

Una giornata incalzante ha dato agli eventi di Castelgandolfo una impronta dolorosa. Papa Pacelli ha abbandonato la vita terrena e la Chiesa cattolica si trova di fronte al problema della sostituzione di un uomo che ha portato il cattolicesimo in una salda posizione nel turbinoso mondo contemporaneo. Pio XII è ormai inserito nella storia; ha avuto una visione chiara e precisa della situazione che la Chiesa doveva affrontare nel crescere di problemi e questioni internazionali che sono di una vastità e di una complessità quali mai si sono avute nella storia. Papa Pacelli ha saputo resistere all'offensiva del materialismo marxista e la Chiesa sotto la sua guida ha potuto rafforzarsi. Adesso c'è da augurarsi che tale lungimirante e realistica politica e questo positivo orientamento continuino a guidare la Chiesa di Pietro.

Notizie di pace sono venute da due parti del mondo; dal Medio e dall'Estremo Oriente. Le forze americane sgombereranno definitivamente il Libano entro la fine del mese; a loro volta le navi USA hanno cessato di scortare le navi cino-nazionaliste nello Stretto di Formosa. I due gesti aprono effettivamente la strada alla distensione sia nel Libano, sia soprattutto nella zona cinese. C'è da pensare che un compromesso tra Pechino e Washington non sia una possibilità più tanto remota. Qualcuno vede in questo nuovo indirizzo della politica americana un prudente accenno alla possibilità, un giorno, di tentare il gioco di dividere Mao Tse da Kruscev con la speranza che il leader diventi un nuovo Tito. Nell'area del Medio Oriente la situazione però non è tranquilla. Nasser sta effettuando un rimpasto del suo Governo per accentrare maggiori poteri nelle sue mani. Soprattutto è evidente che egli cerca di impedire un tentativo siriano di guadagnare una certa autonomia, temendo che l'Iraq faccia sentire la sua pressione su Damasco che ha sempre pensato all'eventualità della unione siro-irachena. A Bagdad è scoppiato il conflitto tra il gruppo di Kassem, che è neutralista, e quello di Aref, che è nasseriano. I primi vogliono una Confederazione con la RAU, i secondi l'unione completa. Per ora Kassem prevale e ha sventato un colpo di stato tentato da Aref.

Infine nel Pakistan c'è una situazione oscura; Mirza e lo Esercito hanno preso in mano il potere sciogliendo i partiti, il Parlamento e annullando la Costituzione. Mirza è notoriamente un fautore della neutralità e si teme che la Russia aumenti la sua influenza nella zona.

Il nostro paese ha conseguito un successo alle Nazioni Unite; l'Italia è stata infatti eletta componente del Consiglio di Sicurezza per un biennio. Questo significa che nel campo internazionale il nostro prestigio s'accresce.

NOVE GIORNI DI LUTTO NELLA CHIESA PER I FUNERALI DEL PONTEFICE

Pio XII aveva previsto nel '45 la possibilità di morire fuori Roma

Se si fosse avverato tale caso, aveva ordinato la sua traslazione in S. Pietro Riti e cerimonie prescritti dopo la sua morte - I preparativi per il Conclave

Città del Vaticano, 9

Il caso che il Papa morisse fuori Roma era stato esattamente previsto da Pio XII; infatti, nella costituzione apostolica del 1945 sulla sede vacante, dopo le disposizioni, per i funerali è scritto precisamente: «Se accade che il Romano Pontefice muoia fuori Roma, spetterà al Sacro Collegio dei Cardinali di disporre ogni cosa per una degna e decorosa traslazione della salma nella Basilica di San Pietro». Saranno dunque i tre Cardinali capi d'ordine Tisserant, Fumasoni Biondi e Canali, d'accordo con il Prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Dante, con le autorità della Città del Vaticano e con le autorità italiane a prendere le disposizioni per la «degna e decorosa traslazione della salma» che Pio XII sembra aver previsto da molti anni per se stesso.

La morte del Papa dà inizio a nove giorni di lutto ufficiale per la Corte pontificia, la Curia romana e la Città del Vaticano. Automaticamente circa un terzo delle cariche pontificie viene a esser da quel momento vacante.

La morte segna anche l'inizio di una serie di cerimonie; la prima delle quali è il riconoscimento solenne della morte del Papa che viene eseguito dal Cardinale che ha o la carica di Camerlengo di Santa Romana Chiesa; poichè Pio XII non ha nominato il titolare di tale carica, le sue funzioni vengono esercitate dal decano del Sacro Collegio, Cardinale Tisserant.

Il Cardinale si reca in processione alla stanza da letto del Papa, dove sono in preghiera tutti i più intimi collaboratori del defunto Pontefice, i familiari e i parenti. Il Cardinale si inginocchia e prega accanto alla salma del Papa; quindi il velo bianco viene sollevato dal volto del Papa e il Cardinale annuncia solennemente in latino: «Vere Papa Pius XII mortuus est» (veramente il Papa è morto). Quindi il Cardinale recita le preghiere per i defunti, impartisce la benedizione alla salma con acqua santa; successivamente il Cardinale firma il rogito di constatazione della morte.

Da questo momento il violaceo diventa il colore predominante sia nelle cerimonie che precedono la sepoltura del Papa, sia negli abiti con i quali il Papa viene rivestito per essere esposto ai fedeli. Dal canto loro i Cardinali non indossano più i loro consueti abiti ma indossano la porpora violacea durante i nove giorni di lutto.

Dopo la cerimonia del riconoscimento della morte del Papa, la salma scortata dalla Guardia nobile viene portata nella Cappella Sistina, per la prima fase dell'esposizione. Per la maggior parte del giorno successivo, persone privilegiate (autorità, diplomatici, personalità eccetera) saranno ammesse a pregare dinanzi alla salma.

Il giorno seguente, il corpo del Papa sarà portato in processione solenne per l'ultima volta nella Basilica di San Pietro, ove rimarrà per tre giorni esposto nella cappella del Santissimo Sacramento che avrà i cancelli chiusi: centinaia di migliaia di persone si succederanno a porgere l'ultimo omaggio.

La cerimonia della sepoltura avviene di solito il giorno dopo i tre giorni di esposizione nella Basilica di San Pietro che concludono i «novendiali». Pio XII ha scelto personalmente il posto in cui sarà sepolto: la piccola cappella ove è già stato sepolto Pio X da lui proclamato santo nel 1954. La cappella, che è sita nella parte centrale della cripta, è la più vicina alla tomba di San Pietro, scoperta nel 1950 nelle catacombe sotto la basilica in seguito a scavi ordinati dallo stesso Pio XII. Due dei suoi predecessori sono vicini alla tomba di Pio XII: Benedetto XV che regnò dal 1914 al 1922 e Papa Pio XI (1922-1939). Il lutto ufficiale continua e nella basilica vengono dette per tre giorni dopo la sepoltura solenni messe di «requiem».

Tutto l'ordinamento della Santa Sede nel periodo che intercorre fra la morte del Papa e la elezione del suo successore è regolato da norme assai antiche che tuttavia furono recentemente riformate da Pio XII con la costituzione apostolica emanata l'8 dicembre 1945 che a sua volta riformava quella emanata nel 1904 dal Papa Pio X, essa tra l'altro comminava la scomunica riservata alla Santa Cede per i Cardinali che avessero osato portare in Conclave la notizia di «veti» alla elezione di qualche confratello; la proibizione, com'è noto, fu provocata dal gesto del Cardinale polacco Puzyna che portò nel Conclave del 1903 il «veto» dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe alla elezione al pontificato del Cardinale Rampolla, già Segretario di Stato di Leone XIII, considerato francofilo e avverso alla Triplice, quindi all'Austria.

La costituzione di Pio XII dispone fra l'altro che le leggi emanate dai Pontefici precedenti non possono essere modificate dal Sacro Collegio in sede vacante; tuttavia l'interpretazione della costituzione è rimessa alla maggioranza dei Cardinali riuniti in congregazione. Tali «congregazioni» sono regolate dalla costituzione e possono essere generali, ossia di tutti i Cardinali, o particolari ossia dei capi d'ordine. In questo caso i Cardinali capi d'ordine sono: Eugenio Tisserant, decano, capo dell'ordine dei vescovi; Pietro Fumasoni Biondi, capo dell'ordine dei preti; e Nicola Canali, penitenziere maggiore, capo dell'ordine dei diaconi che è composto peraltro soltanto da lui e dal Cardinale Ottaviani. E' membro di tale congregazione anche il Cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa, ma la carica, come si è detto, è vacante da molti anni e vi provvederà il Sacro Collegio. Si ritiene che le funzioni del Cardinale Fumasoni Biondi, dato lo stato di salute del porporato, saranno esercitate dal Cardinale Agagianian che lo segue in ordine di anzianità fra i Cadinali di Curia.

Nella prima «congregazione» i Cardinali prestano un giuramento che li impegna a osservare la costituzione «inviolabilmente e perfettamente»; inoltre giurano che «colui che per volontà di Dio sarà eletto al Pontificato romano mai rinuncerà a proclamare e difendere, e, se necessario, rivendicare integralmente e vigorosamente i diritti spirituali e temporali della Chiesa, quelli del potere civile del Pontificato romano e la libertà della Santa Sede». Il giuramento impegna i Cardinali anche a mantenere il segreto su tutto ciò che riguarda l'elezione del nuovo Papa e a respingere ogni «veto» che venisse annunciato anche nella semplice forma di desiderio o di voto per conto di qualsiasi potere civile. Quindi i Cardinali prenderanno le decisioni opportune per i «novendiali» ossia i nove giorni di funerali per il Papa defunto, e per il ricevimento solenne dei diplomatici o delle missioni che porteranno le condoglianze dei Governi esteri.

Una ristretta congregazione di Cardinali sarà incaricata di occuparsi della disposizione dei locali nei quali avrà da svolgersi il Conclave, dell'esame da «convlavisti» che accompagnano i Cardinali (uno per ciascuno) per assicurarsi che siano persone degne di assistere ai vari atti e alle varie funzioni eccetera. Il Sacro Collegio fisserà la data di entrata in Conclave ed essendo vacante la carica di camerlengo di Santa Romana Chiesa lo eleggerà; questa nomina durerà per tutto il tempo della sede vacante.

La sola carica della Curia e della Corte che rimane anche in sede vacante è quella di penitenziere maggiore, ricoperta ora dal Cardinal Canali; anche la carica di Cancelliere di Santa Romana Chiesa (Cardinale Celso Costantini) rimane, ma è sospesa la spedizione delle lettere apostoliche. Le funzioni del datario (Card. Tedeschini), dal Segretario di Stato (ora vacante) e quelle riguardanti il potere civile del Papa, sono esercitate dal Sacro Collegio il quale prenderà disposizioni che potranno valere sempre solo per il periodo di sede vacante.

Al decano del Sacro Collegio compete di comunicare ufficialmente la notizia della morte del Papa agli altri Cardinali e ai Sovrani e Capi di Stato in normali relazioni diplomatiche con la Sede apostolica. Durante la vacanza succeduta alla morte di Pio XI fu coniata anche una moneta.

Le «congregazioni» di Cardinali terminano tre giorni dopo l'entrata in conclave; tutti i poteri sono allora rimessi alla piccola congregazione dei tre Capi d'ordine e del Camerlengo di Santa Romana Chiesa eletto dai Cardinali.

A proposito del Camerlengo, non si deve far confusione fra il «Camerlengo di Santa Romana Chiesa» che è il capo della Camera apostolica cioè dell'amministrazione dei beni temporali della Chiesa, e il «Camerlengo del Sacro Collegio», che ha l'amministrazione del Sacro Collegio: questa è una carica interna, e poco più che simbolica, il cui titolare viene mutato a ogni concistoro per qualsiasi ragione tenuto; l'altra è invece una alta e importante carica della Curia che dà appunto al titolare il diritto di far parte della ristretta congregazione che amministra la Chiesa in sede vacante.

La vacanza della Sede può avere una durata anche assai lunga; in passato si è andati da un solo giorno ad alcuni giorni; la vacanza di un solo giorno non è più possibile dal 1276 da quando cioè Gregorio X regolò il Conclave facendolo incominciare dopo i nove giorni di funerali al Papa defunto.

NELL'INCALZARE DELLE GRAVI NOTIZIE DA CASTELGANDOLFO

La visita dello Scià rinviata d'accordo con Teheran

Fanfani si è messo in contatto con la capitale persiana quando non si è più sperato che il Papa migliorasse

Roma 8

La giornata politica è stata messa in seconda linea dallo svolgersi lento e drammatico, nel contempo, della situazione riguardante Pio XII a Castelgandolfo. Il Presidente del Consiglio ha trascorso gran parte della giornata a casa in continuo contatto con Castelgandolfo e poi si è recato a Palazzo Chigi per esaminare gli affari correnti e continuare la preparazione del viaggio in Egitto. Man mano che passavano le ore le notizie da Castelgandolfo erano sempre più gravi; a un certo punto l'on. Fanfani si è messo, attraverso la nostra Ambasciata, in contatto con Teheran, e così si è arrivati alla decisione del rinvio della visita dello Scià che avrebbe dovuto arrivare domani nella capitale italiana.

La decisione è stata subito comunicata al Capo dello Stato che d'altra parte aveva già dato il suo consenso ad un rinvio vista la situazione creatasi. Poco dopo a Palazzo Chigi ci si è dovuti occupare di un'altra grossa questione: la diffusione di false notizie circa il decesso del Papa avvenuta a mezzo di alcuni giornali con edizioni straordinarie. Tale iniziativa aveva già trovato un'eco fortemente negativa negli ambienti governativi: alla reazione negativa si è associata una viva deplorazione degli ambienti cattolici e vaticani e si dice con insistenza che sarebbe stato fatto o sarà fatto un preciso passo presso il Governo per protestare per ciò che è avvenuto.

Nel pomeriggio l'on. Fanfani si è recato al Viminale mantenendosi costantemente in contatto con Castelgandolfo attraverso l'on. Maxia, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Anche al Quirinale per tutta la giornata si sono seguite con ansia e trepidazione le fasi della malattia del Pontefice.

Nel corso della giornata si sono esaminate da parte degli organi competenti le misure da prendersi in relazione all'aggravarsi del Pontefice. E' stato tra l'altro stabilito che se ci dovesse essere l'annuncio della morte del Papa, Camera e Senato seguiranno una speciale procedura per significare la loro partecipazione all'unanime dolore per la scomparsa del Capo della Chiesa cattolica. All'annuncio sospenderanno le sedute, e il giorno successivo terranno in aula la commemorazione. Ci sarà poi un'altra sospensione dei lavori il giorno dei funerali. A sua volta il Governo decreterà un periodo di lutto ufficiale.

Al Quirinale nella tarda mattinata è giunta dalla Segreteria di Stato vaticana la risposta al messaggio che l'on. Gronchi aveva ieri inviato facendo voti per la salute del Pontefice.

In serata la Camera ha discusso sulla proposta Malagodi per la costituzione della commissione d'inchiesta sulla attività dell'«Anonima Giuffrè». Siccome vi era un emendamento proposto da Targetti al testo approvato dalla commissione Finanze e Tesoro, emendamento che investiva alcune facoltà dei pubblici funzionari, la Camera ha deciso di rinviare quest' emendamento all'esame della commissione per gli affari costituzionali presieduta da Scelba, perchè esprima il suo parere per il lavoro della commissione ed è stato indicato un termine preciso e cioè entro domani sera.

Con la votazione dei bilanci dell'Industria e delle Partecipazioni che avrà luogo domani e con la discussione del bilancio del Ministero del Commercio Estero, la Camera avrà concluso l'esame dei bilanci in prima lettura. Rimarranno da approvare ancora i bilanci dei Ministeri degli Esteri, dei LL.PP., della Difesa, della Giustizia, degli Interni, del Lavoro, della Marina mercantile e della P. I. Sino ad oggi la Camera ha esaminato gli stati di previsione dei vari dicasteri con un ritmo non molto veloce (circa due bilanci ogni settimana) ed ora la scadenza del 31 ottobre data alla quale tutti i bilanci debbono essere approvati da ambedue le Camere appare troppo vicina per pensare che le discussioni possano aver luogo nella stessa maniera con la quale si è proceduto finora. Dei 23 giorni utili che rimangono per la approvazione degli otto bilanci tre sono domeniche (è probabile che la Camera lavori anche il venerdì pomeriggio, il sabato e il lunedì) e che una o al massimo due sedute verranno dedicate all'esame della proposta Malagodi per il caso Giuffrè. Appare quindi necessaria un'intesa tra i partiti per abbreviare la discussione riducendo il tempo a disposizione di ciascun parlamentare o attribuendo ad un solo rappresentante di ogni gruppo la facoltà di intervenire nel dibattito.

A questo proposito il Presidente Leone convocherà nel suo ufficio tutti i capigruppo per giungere ad un accordo in tal senso. Egli al riguardo ha già avuto ieri sera con l'on. Gui e stamane con l'on. Saragat dei colloqui.

L'on. Nenni ha reso noto che probabilmente la direzione del PSI sarà convocata per il giorno 16 e il comitato centrale per il 21 o il 22 ottobre. Intanto per quanto concerne la situazione interna del PSI va rivelato che vi sono voci insistenti secondo le quali sarebbe definitivamente tramontato ormai l'accordo Basso - Nenni per una mozione comune da presentare al prossimo congresso del PSI. Pertanto le tre maggiori correnti starebbero già preparando le tre mozioni distinte che saranno presentate al congresso e che verranno discusse in assemblee precongressuali a partire dai primi di novembre. In tal modo le correnti intendono misurare le loro forze per poter arrivare ciascuna ad un predominio all'interno del partito: tuttavia secondo calcoli molto accurati svolti dall'apparato del partito, nessuna delle tre correnti riuscirebbe ad avere la maggioranza assoluta in quanto le due maggiori correnti quella degli autonomisti e quella dei «carristi» si fronteggerebbero con una certa parità di voti, mentre sulla mozione dell'on. Basso dovrebbero confluire intorno al 20 per cento dei voti.

UNA VOCE INCONTROLLATA IERI MATTINA NELLA CAPITALE

Edizioni straordinarie a Roma per la notizia falsa di un'agenzia

Come è accaduto il deplorevole equivoco - Bandiere a mezz'asta e rintocchi di campane - L'immediato sequestro delle copie uscite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma 8

Un episodio non certo onorevole che avrà senza dubbio un seguito è avvenuto a Roma nella tarda mattinata. Poco prima di mezzogiorno quando già si sapeva che le condizioni del Santo Padre erano gravissime, uscivano in edizione straordinaria alcuni giornali recanti a titoli di scatola e su tutta la pagina la notizia che il Pontefice era deceduto.

Le edizioni straordinarie andavano a ruba, ma nello stesso tempo arrivavano nelle varie edicole alcuni agenti di P.S. che sequestravano le copie. Contemporaneamente veniva diramata una secca smentita dal Palazzo Apostolico e si confermava che il Santo Padre pur essendo in stato preagonico, era tuttora in vita.

La confusione e la costernazione per l'accaduto erano indescrivibili; la gente nelle strade non sapeva raccapezzarsi nell'accavallarsi delle edizioni straordinarie tanto più che altri giornali erano usciti con la smentita della morte del Pontefice. Nelle redazioni dei giornali che avevano dato la notizia succedeva il finimondo; la agenzia di informazioni «Italia» aveva trasmesso la notizia della morte alle 11,10 e ora era tempestata di telefonate da ogni dove. Alla Presidenza del Consiglio e al Sottosegretariato della stampa venivano diramate secche smentite e nel contempo non si nascondeva un vivo senso di deplorazione per quel che era accaduto.

Veniva infine chiarito che cosa era accaduto; pare che alcuni giornalisti si fossero accordati con una persona che si trovava all'interno del palazzo pontificio di Castelgandolfo. Questa persona in caso di morte del Pontefice, avrebbe dovuto, così almeno si dice, aprire una determinata finestra. Come siano andate le cose non è chiaro; pare che la finestra ad un certo punto venne aperta e che la cosa fu interpretata come il segnale convenuto per cui ai giornali venne dato il «via» delle edizioni straordinarie che erano già pronte da qualche giorno.

La notizia della presunta morte si diffondeva anche in altri ambienti e in breve alcuni edifici esponevano la bandiera a mezz'asta. Ciò accadeva per esempio a Castel Sant'Angelo come poi i fotografi hanno potuto documentare: accadeva anche nella redazione del «Popolo» dove era lo stesso direttore ad esporre al balcone la bandiera a mezza asta. Anzi qui alcuni agenti salivano in redazione per ordinare che il vessillo fosse rimosso e per qualche momento la loro richiesta incontrava resistenza generale essendo tutti convinti che il Santo Padre fosse deceduto. Infine la bandiera veniva esposta anche nei grandi magazzini che si trovano al centro e persino in un Ministero dove la bandiera appariva per qualche momento ma poi veniva subito ritirata.

Frattanto gli stessi giornali che avevano fatto la «gaffe» procedevano a rimangiarsi la notizia; uscivano con altre edizioni dove era smentita la voce del decesso del Santo Padre. La gente a questo punto era veramente sconcertata; c'era chi protestava ad alta voce, chi chiedeva ai giornali qual era la verità. Insomma per quasi due ore la Capitale ha vissuto, in alcune zone, in una enorme confusione in seguito alla diffusione della falsa notizia che poi è stata deplorata non solo negli ambienti ufficiosi ma anche negli ambienti cattolici dove si è sottolineato che «con un inqualificabile gesto di pseudo giornalismo, alcuni giornali hanno diffuso la notizia della morte del Santo Padre precisando persino che sarebbe avvenuta alle 10,40 di questa mattina».

«La notizia — continuano gli ambienti suddetti a mezzo dell'agenzia che è notoriamente vicina al Vaticano — è stata smentita dagli ambienti vaticani con informazioni provenienti direttamente da Castelgandolfo mentre il Questore di Roma ha disposto il sequestro dei giornali contenenti il falso annuncio.

Uno dei giornali che avevano diffuso nella tarda mattinata la falsa notizia del decesso del Papa ha narrato nell'edizione serale come sono andate le cose, per giustificarsi. Si tratta del «Momento sera». «Poco prima delle 11, diramata da una agenzia considerata attendibile se non ufficiosa si è diffusa in tutta Italia la notizia della morte del Pontefice — ha scritto il giornale — per quanto non inattesa, poichè le gravi condizioni del Pontefice facevano purtroppo prevedere una catastrofe.

«L'agenzia «Italia» sotto il titolo «Il Papa è morto» diramava alle 11,11 — continua il giornale romano del pomeriggio — una notizia che veniva interpretata come una conferma. Allora pressato dalle telefonate «Momento sera» e con esso i principali giornali di Roma come il «Messaggero», «Il Tempo», «Il Giornale d'Italia» uscivano in edizione straordinaria con la ferale notizia. Qualche giornale usciva addirittura listato a lutto. Affluivano intanto altre notizie; il Vicariato aveva fatto chiudere a metà il portone di via della Pigna sospendendo contemporaneamente tutte le attività; il Parlamento aveva sospeso i lavori; la Guardia nobile aveva preso possesso dell'appartamento pontificio; tutti i cardinali erano stati convocati d'urgenza a Castelgandolfo invano tempestata di telefonate perchè si dicesse una parola definitiva e non reticente.

«Quando già le edizioni straordinarie erano in distribuzione si è finalmente potuto accertare che pur in gravissime condizioni, e anzi l'Ansa diceva «condizioni disperate tali da non lasciar adito a nessuna speranza», il Pontefice fortunatamente era ancora in vita. Appena in possesso delle notizie che assicuravano che il Pontefice era in vita la nostra amministrazione ha provveduto a ritirare le copie dell'edizione straordinaria; tuttavia non è stato naturalmente possibile recuperarle tutte. Chiediamo scusa ai nostri lettori, lieti che da Castelgandolfo ci giungano notizie alquanto confortanti».

Intanto negli ambienti dirigenti dell'agenzia che ha diramato la notizia della morte del Papa è stata smentita in serata ogni responsabilità. Essi hanno fatto osservare che la notizia è stata trasmessa in forma dubitativa alle 11,11 quando cioè un quotidiano del mattino aveva già nelle edicole l'edizione straordinaria e un altro stava effettuandone la distribuzione. Particolare curioso: uno dei giornali per agevolare il ritiro delle copie con la notizia smentita ha incaricato alcuni suoi dipendenti di compensare in qualche modo quelle persone che venivano incontrate per la strada con una copia del giornale in mano. Così pare che per il ritiro di qualche copia siano state pagate persino 500 lire.

Gli ultimi preoccupanti sviluppi della malattia del Papa resteranno così legati a uno dei più clamorosi infortuni giornalistici che si ricordino.

La situazione determinatasi in seguito alla falsa notizia non poteva non ripercuotersi presso la Magistratura. Il Sostituto procuratore della Repubblica prendeva immediatamente visione delle edizioni straordinarie e interessava la Questura per il ritiro delle copie in circolazione.

I giornali d'altra parte provvedevano loro stessi a ritirare le copie. Alcuni cittadini protestavano rumorosamente presso le redazioni dei giornali e la polizia doveva accorrere. Ma per una serie di concatenazioni sorprendenti la voce continuava intanto il suo giro. Dispacci diplomatici pare siano stati trasmessi da alcuni Ambasciatori a Roma. Si dice persino che Palazzo Chigi abbia preso per buona per qualche momento la notizia. Qualche parroco senza attendere le disposizioni del vicariato aveva già dato ordine di far suonare le campane a morto e qualche negozio abbassava le saracinesche in segno di lutto. Alle 14 tutto era però finito.

C. M.

Roma: le edizioni straordinarie con la falsa notizia della morte del Pontefice sono andate a ruba ieri mattina, prima che la polizia intervenisse per toglierle dalla circolazione

CHIESE AFFOLLATE DA FEDELI IN PREGHIERA

UN GIORNO D'ANSIA IN TUTTO IL PAESE

Roma, 8

L'aggravarsi delle condizioni del Papa, appena reso noto dalle trasmissioni radio e dai giornali di stamane, ha suscitato in Italia una dolorosa impressione e un'ansietà tanto più profonda in quanto seguiva alle speranze sorte ieri. Ai centralini della radio, dei giornali, delle agenzie stampa, degli uffici e delle sedi ecclesiastiche sono affluite per tutta la giornata le telefonate di persone che volevano conoscere gli sviluppi della malattia di Pio XII.

Una folla di fedeli sosta da stamane in piazza San Pietro: molti romani e molti stranieri, turisti e pellegrini che si mescolano a loro, chiedono notizie, si fanno tradurre i titoli dei giornali.

Davanti al portone di bronzo del Vaticano il servizio d'ordine fa fatica a lasciar libero il passaggio. La folla si allontana solo quando qualche automobile privata fornita di radio si ferma nella piazza. Le ultime notizie vengono poi commentate. Molti appaiono sopraffatti dal dolore. A una donna che piangeva, un fotografo ha detto: «Non pianga, c'è sempre un filo di speranza». Queste parole sono corse di bocca in bocca, finchè una vecchia, piangendo, ha detto: «Non lo vedremo più a quella finestra». Gli uomini ricordano l'opera svolta da Pio XII negli anni del pontificato, ma le donne si preoccupano, come di un loro caro malato, dei medici che sono intorno al capezzale del Pontefice, chiedono se siano venuti «i più bravi specialisti del mondo», soffrono della sofferenza dell'augusto infermo. «Speriamo che non soffra», ha mormorato una donna.

Le notizie contraddittorie che si sono susseguite nella giornata aggiungono sgomento all'ansia e al dolore. Ai rivenditori, davanti alle edicole, la gente chiede conferma delle notizie che legge nei giornali.

Per le strade i passanti si chiedono a vicenda le ultime novità. Nelle chiese si prega. Nella chiesa del Gesù, affollata di fedeli, la Messa quotidiana vespertina ha avuto il carattere di una solenne implorazione di tutta la diocesi per il suo amatissimo vescovo, il Sommo Pontefice Pio XII.

Nelle chiese di tutta Italia, in tutti i centri grandi e piccoli, folle di fedeli si sono unite nelle sacre funzioni propiziatrici. Arcivescovi, vescovi e parroci hanno moltiplicato le esortazioni a pregare per il Papa. I pellegrini e gli ammalati di Senigallia, Iesi e Fabriano, giunti a Loreto con un treno bianco, si sono raccolti nella Basilica della Santa Casa per pregare per la salute del Pontefice.

Montini tra i fedeli di un piccolo paese

Milano, 8

La notizia dell'aggravarsi delle condizioni di salute del Santo Padre ha raggiunto Mons. Montini a Curiglia, dove era giunto nel pomeriggio in visita pastorale. L'Arcivescovo stava celebrando la Santa Messa, quando il suo segretario che per tutta la giornata si era tenuto costantemente a contatto con la Segreteria di Stato, gli ha comunicato la notizia. Un particolare commovente: l'Arcivescovo proprio in quell'istante era giunto al «Sanctus» e stava leggendo la preghiera «Oremus et profamulo tua Papa nostro Pio». Il viso del presule mostrava la tristezza e la angoscia che in quel momento gli attraversavano l'animo, la sua voce è diventata flebile e quasi afona. Contemporaneamente, un sacerdote dava ai fedeli che gremivano la chiesa l'annuncio che il Santo Padre era grave.

Al termine della Messa l'Arcivescovo ha rivolto la sua parola ai fedeli: «Lasciate — ha detto con voce un po' stanca — che io vi inviti a dire con me una preghiera per il Vicario di Cristo, per il Capo della Chiesa, per il Papa Pio XII, che da una notizia giunta proprio in questo momento, sembra essere agli estremi della sua vita mortale».

Con tutta l'angoscia che visibilmente lo tormentava, l'Arcivescovo decideva poi di salire a Monteviasco, salendo a uno a uno oltre 1.400 gradini.

Era già buio quando la carovana che accompagnava l'Arcivescovo, composta di militi della finanza, di uomini e di bambini che reggevano piccole lanterne, si è mossa. Dopo una marcia forzata si è giunti al santuario della «Madonna della Serta» dove un folto gruppo di fedeli, accompagnati dal parroco, ha accolto l'Arcivescovo. Un gruppetto di bimbi ha dato all'Arcivescovo il benvenuto, mentre il vice sindaco ha letto un indirizzo di omaggio, assicurando l'Arcivescovo che tutta la popolazione era conscia in quel momento del dolore che angustiava il suo animo e promettendo che tutti avrebbero unito le loro preghiere alle sue.

Dopo una breve sosta nel Santuario dove mons. Montini ha acceso, inaugurandolo, un faro installato sopra il tempio e che manderà la sua luce ogni sabato e a ogni festa della Madonna, il corteo ha raggiunto la chiesa parrocchiale.

Mons. Montini pernotta questa notte a Monteviasco. A mezzanotte era ancora sveglio; si teneva in costante collegamento con la Segreteria di Stato per seguire le ultime notizie.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di Borsa ha registrato anche ieri una larga prevalenza della domanda in vari settori, con risultati nettamente positivi per i valori che in questi giorni si sono messi più in luce. Negli assicurativi-finanziari, contro un regresso delle Mediobanca, risultano aumentate le GIM, La Centrale, Bastogi, Finsider e Generali. Sostenute i mercuriferi, specie le Siele, la totalità degli elettrici guidati dalle Edison, Eternit e Carlo Erba. Ben tenute ma leggermente trascurate Fiat e Montecatini. Poco mosso il resto dei valori con leggeri assestamenti per i titoli meno attivi. Dopoborsa resistente con ulteriori interventi di denaro. Nei valori di Stato migliore la Ricostruzione 5 per cento; calmi gli altri.

Titoli trattati: di Stato 118 milioni 300.000, Buoni del Tesoro 112 milioni, Obbligazioni 225 milioni 300.000, Azioni 905.340.

Titoli di Stato: R. I. 5% 99,50 (—), 3,50% 71,50 (—0,25), Red. 3,50% 86,45 (—0,15), 5% 99 (—), Ric. 3,50% 84,50 (+0,05), 5% 97 (+0,60), Rif. fon. 5% 82,10 (+0,05), Trieste 5% 91,725 (+0,075).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,30 (—0,40), '60 5% 100,30 (—0,15), '61 5% 100 (—0,125), '62 5% 99,225 (—), '63 5% 99,175 (—), '64 5% 98,85 (—0,15), '65 5% 98,65 (—0,20), '66 5% 99,10 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 27300 (—1700), Bastogi 1775 (+18), Breda 1800 (—), Finelettrica 1272 (+10), Finmare 521,50 (+0,50), Finsider 619,50 (+5), GIM 5050 (+80), Invest 2800 (+85), La Centrale 11000 (+210), Sviluppo 1720 (+34), Sifir 1565 (+35), Ass. Gener. 31550 (+110), Fond. Inc. 5400 (—10), Assicuratr. 10675 (—25), RAS 9175 (+30).

Trasporti: Nord Milano 4370 (—), Ausiliare 1160 (+30), Mittel 4975 (+25), Veneta 1470 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 3370 (—60), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12400 (+200), Val Ticino 39,50 (+0,75), Olcese 802 (+7), Cucirini 8010 (+45), Stampati 2755 (+5), Cascami 5385 (+10), FISAC 167 (—), Gavardo 3160 (+10), Lan. Rossi 3380 (+20), Tilane 3350 (—50), Scotti 181 (—), Linificio 670 (+2), Rossari 18400 (+50), Rotondi 19350 (—), Man. Tosi 3180 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1792 (+9), Bernasconi 725 (—), Un. Manif. 30700 (—).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 700 (—), Dalmine 1642 (+5), Ilva 474,50 (+11,50), Magona 401 (—1), Met. Breso. 2025 (—15), Metalli 5215 (+60), Amiata 6050 (+52), Montecatini 2245 (+2), Monteponi 1237 (+12), Siele 6780 (+230).

Meccanici e automobilist.: Falck 4240 (—), Bianchi 376 (+6), Fiat 1325 (+1), Nebiolo 16,40 (+0.075), F. Tosi 466 (—4).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1364 (+18), CIELI A 2860 (+5), CIELI B 2432 (+19), Dinamo 2693 (—2), Edison 2785 (+16), Bresciana 3020 (+13), Caffaro 225,75 (—), Calabrie 1548 (+3), Campania 1609 (+3), Sarda 4100 (+23), Valdarno 3110 (—47), Emiliana 2850 (+1), App. Centr. 2980 (+40), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2855 (+25), SIT 1003 (—), Lucana 1665 (—), Magneti 896 (—3), E. Marelli 420 (+5), Orobia 2210 (+10), Pugliese 1448 (+13), Romana El. 3090 (+30), Seso 2642 (+22), SIP 1464 (+1), Merideletr. 1350 (+12), Stet 2505 (—15), Tecnomasio 2025 (—2), E. Volta ord. 1841 (+12), E. Volta pref. 2235 (+9), Teti A 3265 (—8), Teti B 3268 (—2), Terni 265 (+1,50), Unes 768,50 (+6), Vizzola 3820 (+5).

Alimentari: Molini Cert. 1410 (—), Distillati 3880 (—30), Eridania 3975 (—20), Es. Molini 2000 (+80), Motta 8000 (—), Romana Zuccheri 507 (—3).

Chimici: ANIC 2470 (—5), Nap. Gas 1080 (—10), Carlo Erba 4638 (+48), Italgas 1423 (+3), Larderello 595 (—5), Liquigas 442,50 (+1), Mira Lanza 8280 (—), Ossigeno 1499 (—), Pibigas 215 (—4), Rumianca 1772 (+8), SAFFA 2536 (—12), Solgas 1100 (—5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2440 (+5), Beni Stab. 3020 (+5), Bon. Ferrar. 799 (+14), Edificio 3300 (—), Gen. Imm. 590 (+1), SAGI 1602 (+2), Iniziativa 1540 (—), Milano Centr. 8050 (+30), Risanamento 5815 (—35), Sylos 4500 (—10).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22700 (—), Cart. Burgo 13500 (+80), Cementir 659 (—), Cer. Pozzi 479,50 (+0,50), Ginori 579 (—), CIGA 3650 (+22), Elettrocarb. 17000 (—), Eternit 4535 (+53), Italcementi 13150 (—85), Cond. Acque 570 (—), Rinascente 198 (+0,25), Linoleum 2110 (+10), Pirelli S. p. A. 2835 (—17), Pirelli e C. 2898 (—12), Rejna 970 (—), Smeriglio 312 (+2), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,75, doll. canadese 642,75, franco svizzero libero 145,66, franco svizzero accordo 142,98, sterlina 1745,125, franco francese 148,36, marco Germania Occ. 149,33, franco belga 12,5275, fiorino olandese 165,20, corona danese 90,29, corona svedese 120,49, corona norvegese 87,30, scellino austriaco 24,11875.

Banconote (prezzi ufficiali:) Dollaro USA 624,05, franco svizzero 145,55, sterlina 1742, franco belga 12,54, franco francese 137,30, marco 149,05, scellino austriaco 23,93, peseta spagnola 11, escudo portoghese 21,40, dollaro canadese 639, fiorino olandese 164,25, corona danese 89,20, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1220.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5950, sterlina oro c. nuovo 5725-5925, marengo svizzero 4450-4650, oro 708-712, argento puro 19,20-19,60.

TRIESTE

Mercato azionario resistente con sensibili migliorie per alcuni valori, specie negli assicurativi: Generali +150, RAS +50. Buoni gli statali.

BRUCIATORI AUTOMATICI SILENZIOSI
ŒRTLI - SANT'ANDREA
A CELLULA FOTOELETTRICA: CON POMPA NAFTA ASPIRANTE INCORPORATA

Nella lotta contro i rumori e contro lo «smog» il bruciatore
ŒRTLI - SANT'ANDREA
risolve i problemi della casa silenziosa e dei fumi al camino

AGENTE DI VENDITA:
Prov. di Trieste, Udine e Gorizia
STUDIO D'ING. V. A. FISCHETTI - Via Giustiniano 8
TRIESTE - Tel. 23511

LE NUOVE BIBITE DELLA RECOARO

Mangiate ciò che vi pare e poi...
BOLDINA SODA

Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata. La Boldoa Fragrans contiene la famosa boldina che salvaguarda il fegato, facilita la digestione e combatte l'acidità di stomaco.

boldina RECOARO
SODA è la bibita della buona digestione!

Stabilim. Demaniali di Ezsearo S.p.A. - Recoaro Terme (Vicenza)

QUASI VENT'ANNI È DURATO IL PONTIFICATO DEL «PASTOR ANGELICUS»

La pace fondata sulla giustizia e sulla carità fraterna costituì il pensiero dominante del suo lungo apostolato

Salendo al trono di San Pietro, Pio XII dette per insegna alla sua attività il motto "Opus Justitiae Pax" ma dedicò contemporaneamente speciali attenzioni ai problemi morali più pressanti della vita moderna

Una delle ultime immagini del «Pastor angelicus» sulla terrazza del palazzo di Castelgandolfo in serena meditazione

L'antica profezia di Malachia — la cui autenticità è del resto messa in dubbio da tutti — ha assegnato al pontificato di Pio XII il motto «Pastor Angelicus», per il fatto che il suo pontificato si è svolto tutto sotto il segno della guerra prima e di una instabile pace poi; questo motto, qualunque sia il valore storico della profezia, è rimasto distintivo del pontificato, specialmente perchè Eugenio Pacelli salendo al trono di San Pietro dette per insegna alla sua attività «Opus Justitiae Pax»; e il richiamo del suo nome (Pacelli da pace), la colomba dello stemma, la più gran parte dei suoi discorsi e messaggi, contribuirono ad imprimere negli anni del pontificato dell'ultimo Successore di San Pietro questa caratteristica che non sarà dimenticata.

Pio XII è stato il primo Pontefice nato quando Roma e gli Stati Pontifici facevano ormai parte dello Stato italiano e il primo che sia divenuto Papa quando il lungo conflitto fra l'Italia e la Santa Sede era ormai chiuso.

Egli nacque infatti il 2 marzo 1876 dall'avvocato concistoriale Filippo Pacelli e dalla nobildonna Virginia Graziosi, a Roma, a via di Monte Giordano, nel romanissimo rione Ponte dove San Filippo Neri svolse la sua attività. Battezzato dallo zio don Giuseppe con i nomi di Eugenio Maria Giuseppe Giovanni, fin da piccolo frequentò la Chiesa Nuova di San Filippo iscrivendosi ad un circolo di fanciulli insieme al fratello Francesco, che sarebbe poi stato uno dei fiduciari per la stipulazione dei Trattati Lateranensi.

Dopo avere studiato in un pubblico liceo, a 18 anni entrò nel collegio Capranicense e il 2 aprile 1899 fu ordinato sacerdote. Disse la prima Messa nella basilica di Santa Maria Maggiore davanti all'altare della Madonna bizantina dove tornò cinquant'anni dopo tra una folla di popolo plaudente a celebrare il giubileo sacerdotale. Alla Università Gregoriana e nel Pontificio Seminario Romano si laureò in teologia e in Diritto canonico; quindi fu accolto nella Segreteria di Stato a lavorare con mons. Giacomo della Chiesa (poi Benedetto XV) e con mon. Pietro Gasparri, poi celebre Segretario di Stato e codificatore del Diritto canonico, della cui commissione fu segretario appunto il giovane mons. Pacelli.

Il 20 aprile 1917 in uno dei periodi più difficili della prima guerra mondiale, fu nominato Arcivescovo titolare di Sardi e Nunzio apostolico in Baviera; alla consacrazione episcopale compiuta dal Papa Benedetto XV assisteva, semplice prelato, mons. Achille Ratti, che fu poi Pio XI ed ebbe il Pacelli per Segretario di Stato.

L'opera del Nunzio in Baviera tanto durante la guerra quanto durante il periodo tremendo dell'aprile 1919, fu così apprezzata che egli riuscì nel 1924 a stipulare il Concordato con la Baviera e quattro anni dopo la Convenzione fra la Santa Sede e la Prussia, atti che davano stabile assetto alla gerarchia cattolica in Germania. Per questo nel Concistoro del 16 dicembre 1929 Pio XI creava Cardinale mons. Pacelli, dandogli il titolo dei santi Giovanni e Paolo al Celio e poco meno di due mesi più tardi, avendo il Cardinale Gasparri rinunciato al suo alto ufficio, lo nominava Segretario di Stato.

Quale sia la vastità dell'opera del Cardinale Segretario di Stato, primo collaboratore del Papa è noto; ma essa si identifica con quella del Pontefice che presiede a tutta la Chiesa; del Cardinale Segretario di Stato Pacelli però, sono notissimi due gruppi di speciali attività: i panegirici di alcuni Santi, ciascuno dei quali costituisce uno studio originale, e le Legazioni all'estero. Infatti, il Cardinale Pacelli presiedette come Legato pontificio i congressi eucaristici internazionali di Buenos Aires nel 1934 e di Budapest nel 1938, le grandi celebrazioni a Lourdes nel 1935 e quelle non meno grandiose di Lisieux nel 1937; non minore risonanza ebbe il viaggio privato, ma del quale si possono intuire i frutti, negli Stati Uniti d'America nel 1936.

Il 10 febbraio 1939, quando già la seconda guerra mondiale si annunciava con non dubbi segni, Pio XI moriva alla vigilia di una grande riunione di cardinali e vescovi alla quale egli doveva rivolgere un discorso che invece portò con sè nel sepolcro.

Contro la guerra

Il 2 marzo successivo il Conclave dei cardinali, al terzo scrutinio, eleggeva Papa il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, arciprete di San Pietro e Camerlengo di Santa Romana Chiesa; furono notate alcune speciali circostanze: la rapidità dell'elezione, il caso abbastanza raro del Cardinale Segretario di Stato che diventa Papa e il fatto che l'elezione fosse caduta proprio nel giorno del 63.o genetliaco dell'eletto. Alla solennità dell'Incoronazione, avvenuta dieci giorni dopo, 36 Stati avevano inviato una loro apposita missione di rappresentanza.

Il nuovo Pontefice si trovò subito a dover fronteggiare, come Capo supremo della Chiesa, difficoltà alle quali si era trovato già di fronte come Segretario di Stato del Pontefice precedente; la sua azione si rivelò, quindi, come una continuazione di quella svolta da Pio XI con in più una accentuazione della presenza nei conflitti ideali tra i popoli e con una più fine diplomazia. Il giorno dopo la sua elezione, egli tracciò in certo modo il programma del suo pontificato nel discorso pronunciato nella Cappella Sistina davanti al Collegio dei Cardinali, dicendo di volere elevare al Signore una speciale preghiera per tutti coloro cui incombe l'altissimo onore e il peso gravissimo di guidare i popoli

Simili appelli punteggiarono poi tutto il pontificato nel tempo della guerra: si ricordano in modo particolare l'appello per la pace del 24 agosto 1939; la Nota agli Ambasciatori del 31 agosto; lo scambio dei discorsi nella visita al Quirinale che ebbe per esplicita dichiarazione il valore di un solennissimo invito all'Italia perchè rimanesse fuori del conflitto; i telegrammi al Re del Belgio, alla Regina d'Olanda e alla Granduchessa del Lussemburgo il 10 maggio del 1940 per protestare in faccia al mondo contro l'invasione dei tre Stati da parte delle truppe germaniche; le tante lettere inviate ai Vescovi delle città bombardate; i numerosi discorsi agli Ambasciatori degli Stati accreditati preso la Santa Sede perchè portassero ufficialmente nel mondo il pensiero del Papa; le visite a San Lorenzo e al Prenestino nel luglio del '43 dopo i due gravissimi bombardamenti su Roma, e, soprattutto, i sei radiomessaggi natalizi — uno ciascuno degli anni della guerra — nei quali il Papa segnò, illustrò e ampiamente svolse i punti fondamentali per la pacifica convivenza tra le nazioni e «perchè la stella della pace si fermi sui popoli».

La particolare opera, della quale forse soltanto la storia potrà dare tutti gli elementi, svolta da Pio XII per la salvezza di Roma, fu d'insegnamento per tutti i Vescovi della cristianità; il Papa non abbandonò mai la sua città episcopale durante il tempo della guerra, nè per vacanza, nè per pericolo, nè per nessun'altra ragione imponendo così ai Pastori di tutte le diocesi di rimanere fra i loro fedeli martoriati. Il popolo di Roma tutto, senza distinzioni di parte, gli dimostrò la sua riconoscenza il 5 giugno 1944, all'alba ancora della liberazione, con una grande manifestazione in piazza San Pietro. Da quel giorno il Vaticano, che nel tempo dell'occupazione tedesca di Roma era rimasto chiuso, fu riaperto per le udienze e non vi fu reparto militare di passaggio per Roma e nelle vicinanze — non esclusi i gruppi di soldati sovietici ex prigionieri in Italia — che non volesse ricevere la benedizione del Papa.

Ma l'attività che più distinse questo periodo del pontificato, fu quella caritativa. Fin dal settembre 1939 per l'assistenza a gruppi di profughi polacchi fu aperto nella Segreteria di Stato l'Ufficio informazioni. Questo semplice nome rimase a distinguere l'Ufficio sempre, anche quando non più soltanto di informazioni si trattava, ma di un centro motore della carità spirituale, morale e materiale verso le vittime della guerra in Roma, in Italia e in tutto il mondo. Per impulso, infatti, e sull'esempio dell'Ufficio informazioni e poi della Pontificia commissione di assistenza sorsero in paesi neutrali o abbastanza al riparo dalle grandi calamità belliche, altre opere caritative; cosicchè può essere posto all'attivo di questa organizzazione centrale, lo immenso sforzo fatto in molteplici nazioni per lenire le sofferenze della guerra.

Non tutto di questa opera è finito con la guerra: il 18 aprile 1944 fu costituita ufficialmente la Pontificia commissione di assistenza che, terminata la guerra, ha continuato la sua opera benefica sia in favore delle popolazioni che degli effetti della guerra ancora risentiva, sia di quelle colpite successivamente da calamità naturali; la sua attrezzatura, la capillarità dell'organizzazione, la prontezza degli interventi, ne hanno fatto un'opera destinata a rimanere e a svilupparsi per coordinare le attività caritative di tutta la Chiesa, non solo in occasione di eventi straordinari, ma anche per contribuire a sanare alcune piaghe sociali, come la disoccupazione, le necessità delle emigrazioni, ecc.

Tutta questa attività svolta attraverso gli organi della Santa Sede e della Chiesa cattolica nel mondo, non ha per niente impedito a Pio XII di distinguere il suo pontificato anche nel settore religioso che è il più proprio. In questo senso l'atto più grande è stato la proclamazione del Dogma dell'Assunzione di Maria in cielo, fatta con straordinaria solennità il 1. novembre 1950 in piazza San Pietro. Concludendo una secolare controversia fra coloro che ritenevano opportuna la proclamazione del Dogma e coloro che non ritenevano conveniente definirlo, Pio XII in quel giorno davanti a 623 Vescovi convenuti da tutte le parti del mondo e a una sterminata moltitudine di fedeli, mentre le onde della radio portavano la sua voce in tutti i paesi della terra, proclamò essere dogma di fede che «al termine della sua vita terrena Maria Madre di Gesù fu assunta in cielo in anima e corpo». Fu il punto centrale dell'Anno Santo 1950 che prima e dopo di quella manifestazione aveva visto e vide pellegrinaggi accorrere a Roma da tutti i popoli. Si è calcolato che nonostante le difficoltà poste da condizioni sociali e politiche di vari Stati, siano venuti a Roma in quell'anno quattro milioni di pellegrini.

Condanna del PC

Non meno importante l'opera di perfezionamento e di lenta riforma dell'organizzazione ecclesiastica che è la spina dorsale della Chiesa Cattolica: il riconoscimento dei nuovi «Istituti secolari» avvenuto nel 1948, il Congresso degli stati di perfezione, ossia il Congresso degli Ordini religiosi, che studiò la linee e le forme di un apostolato più rispondente alle necessità moderne; quelle simile per le religiose che tra l'altro avvertì la necessità di federare tra di loro Istituti similari femminili per coordinare e migliorarne l'attività; il favore accordato ad alcune forme nuove di attività sacerdotale nella società sono tutti sintomi di quella lenta evoluzione che sotto il pontificato di Pio XII la Chiesa ha avuto, per rispondere adeguatamente alle trasformazioni operate dal tempo.

In questo quadro si inserisce lo sviluppo che Pio XII ha impresso all'Azione Cattolica e all'azione sociale dei cattolici nei vari Paesi. Per l'Italia, dopo il difficile periodo dell'ultimo tempo fascista nel quale l'Azione Cattolica fu posta alle dirette dipendenze dei Vescovi per salvarla dagli attacchi del totalitarismo di Stato, venuta la libertà, gli organismi dell'Azione Cattolica ebbero da Pio XII (giugno 1940) i nuovi Statuti e più tardi (1952) la spinta verso una attività capillare. L'insegnamento del Papa su questo punto si esplicò pubblicamente con i discorsi rivolti alle grandi assemblee che riunirono sempre nella piazza San Pietro, divenuta l'aula delle maggiori udienze, diecine e centinaia di migliaia di giovani, di ragazze e di uomini.

Il ritorno di alcuni Paesi, fra cui l'Italia, al regime di libertà democratica, permise alle organizzazioni di cattolici di avere una presenza propria anche nel campo sociale e in quello politico; benchè le forme di questa attività dipendano piuttosto dai dirigenti laici dell'Azione Cattolica che propriamente dalla Chiesa, non è difficile riconoscere in queste forme, l'impulso che è venuto dal centro. Per coordinare le attività dei cattolici organizzati nei vari Paesi, furono costituite varie Federazioni internazionali e un Comitato permanente per i congressi internazionali dell'«Apostolato dei laici» con sede a Roma.

Insieme all'attività di rafforzamento, quella di difesa: l'atto che in questo senso ebbe maggior risonanza fu il Decreto del Sant'Uffizio del 1.o luglio 1949 col quale venivano scomunicati coloro che professano e propagano le dottrine del comunismo ateo; era un riprendere la linea tracciata da Pio XI con l'Enciclica «Divini Redemptoris», ma con quella esattezza di disposizioni che qualifica il pontificato di Pio XII. Ma il Papa non dimenticò nemmeno alcuni specialissimi aspetti della vita morale odierna: i discorsi agli sposi tenuti settimanalmente nei primi anni del pontificato; il discorso al Congresso dei medici cattolici (1.o ottobre 1949); quello al Congresso delle ostetriche (29 ottobre 1951) toccarono fra le più importanti e delicate questioni morali della vita matrimoniale e della vita sessuale suscitando polemiche, contrasti, adesioni che dimostrarono quanto fossero attuali gli insegnamenti del Papa.

Del resto si può dire che ogni professione ha ricevuto da Pio XII in una occasione e in un'altra un piccolo codice di morale professionale.

Particolare cura il Papa Pio XII ha messo nello sviluppo della Pontificia Accademia delle Scienze che, fondata da Pio XII, vide la sua attività arrestata dalla guerra, ma la riprese subito dopo, sia con le tornate annuali nelle quali il Papa illustrò sempre qualche grande problema scientifico sotto il profilo religioso, sia con la Settimana di studio del 1948 sul problema biologico del cancro, che con quella del 1951 sui problemi dei microsismi.

Le Encicliche

Rientrano in questo quadro anche le accurate esplorazioni fatte compiere da Pio XII sotto la Basilica di San Pietro, le quali pur avendo per scopo principale il consolidamento e l'ampliamento delle Grotte, sono riuscite a risultati positivi anche nei riguardi della tomba del primo Papa: per mezzo di esse è stato possibile non soltanto accertarsi scientificamente dell'esistenza della tomba di San Pietro sotto la Confessione della Basilica dedicata al suo nome, ma anche ricostruire i successivi aspetti che essa ha avuto nei vari tempi e che documentano la continua cura e venerazione che della tomba si è avuta dalle origini ad oggi.

Manifestazioni caratteristiche del magistero di ogni Pontefice sono le Lettere Encicliche che ogni Pontefice dirige a tutti i Vescovi per trattare dottrinalmente i più importanti argomenti religiosi del momento. Pio XII, che nei discorsi ha trattato anche gli argomenti più spiccioli e nei radiomessaggi natalizi quelli di carattere sociale più elevato, ha delineato in 23 Encicliche il suo pensiero sui più importanti argomenti religiosi. La prima Enciclica che segnò il programma del pontificato, la «Summi Pontificatus» del 20 ottobre 1949 fu seguita da queste Encicliche:

La «Sertum Laetitia», del 1.o novembre 1939, all'episcopato degli Stati Uniti, nel 150.o anniversario della costituzione della Gerarchia nella Confederazione; la «Saeculo exeunte», del 13 giugno 1940, all'episcopato portoghese nell'ottavo centenario dell'indipendenza di detto paese; la «Mystici Corporis» del 23 giugno 143, in occasione del giubileo episcopale del Papa e riguardante l'essenza della Chiesa e le prerogative dei cattolici in quanto membri del Corpo mistico di Cristo; la «Divino afflante Spiritu» del 30 settembre 1943, sugli studi biblici; la «Orientalis Ecclesia» del 23 dicembre 145, nel XV centenario della morte di San Cirillo d'Alessandria e riguardante la Chiesa orientale; la «Communium interpretes», del 15 aprile 1945, per la pace; la «Orientales omnes» del 23 dicembre 1945, nel 350.o anniversario della riunione della Chiesa Rutena alla Sede Apostolica e sui nuovi martiri delle persecuzioni comuniste; la «Quemadmodum» del 6 gennaio 1946, per l'assistenza all'infanzia; la «Fulgens radiatur», del 21 marzo 1947, nel XIV centenario della morte di San Benedetto, in altra occasione definito dal Papa «Padre dell'Europa»; la «Mediator Dei» del 20 novembre 1947, che riassume le norme su tutti gli aspetti del culto (questa è la più lunga delle Encicliche pontificie); la «Optatissima Pax» del 18 dicembre 1947, per la pacificazione fra le classi sociali e fra i popoli; la «Auspicia quaedam» del 1.o maggio 1948, con la quale vengono indette pubbliche preghiere per la pace; la «In multiplicibus» del 24 ottobre 19488 con la quale i fedeli vengono esortati a pregare per la Palestina; la «Redemptoris Nostris» del 15 aprile 1949, per la pace nella terra di Gesù e per lo Statuto internazionale di Gerusalemme e dintorni; la «Anni Sacri» del 12 marzo 1950, con la quale il Papa indice preghiere per il rinnovamento cristiano dei costumi e per la concordia fra i popoli; la «Summi Maeroris» del 19 luglio 1950, ancora per la pace nel mondo; la «Humani generis» del 12 agosto 1950, che denuncia alcune false opinioni e tendenze le quali minacciano di menomare l'integrità della dottrina cattolica; la «Mirabile illud» del 6 dicembre 1950, sul pericolo dell'estensione del conflitto in Estremo Oriente; la «Evangelii Praecones» del 2 giugno 1951 sulle Missioni; la «Sempiternus Rex Christus» dell'8 settembre 1951, nel XV centenario del Concilio di Calcedonia; la «Ingruentium malorum» del 19 settembre 1951 sulla pratica del Rosario; e, infine, la «Orientales Ecclesias» del 15 dicembre '52 sulla situazione delle Chiese orientali.

In queste Encicliche, che contengono importanti insegnamenti per il popolo cristiano, il tema che ricorre maggiormente, è quello della pace (alla pace sono dedicate otto Encicliche): la pace fondata sulla giustizia e sulla carità fraterna.

Numerosissimi altri documenti sono stati diramati per impulso del Papa Pio XII dalle Congregazioni Romane; oltre ad alcuni che abbiamo già rievocati, ricordiamo qui l'Istruzione del Sant'Uffizio sull'arte sacra e la Costituzione apostolica che detta nuove norme per il digiuno eucaristico e per la Messa pomeridiana; l'una e l'altra come alcune delle Encicliche, per esempio la «Humani generis», possono ben dimostrare che la Chiesa cattolica, ferma sui fondamenti eterni della sua dottrina, non teme di aggiornare le forme della vita dello spirito, secondo le necessità dei tempi nuovi e delle più recenti certezze della scienza.

Per i perseguitati

Un grande numero di cerimonie di beatificazione e canonizzazione è stato presenziato dal Papa Pio XII negli anni del suo pontificato. Ne ricordiamo le principali: nel 1940, Santa Gemma Galgani; nel 1947 San Nicola della Flue, eremita svizzero; nel 1949 San Ludovico Maria Grignion da Monfort, Santa Caterina Labouré, e Santa Maria Giuseppa Rossello; nel 1950, Santa Maria Goretti, Santa Bartolomea Capitanio, Santa Caterina Gerosa; nel 1951, Santa Domenica Mazzarello, ecc.

Il settore missionario per mezzo del quale la Chiesa si espande tra gli infedeli, ebbe gravi colpi dalla guerra; ma se in Cina le missioni sono ormai ridotte ad un ricordo per l'espulsione di tutti i missionari e la rovina di tutte le opere, in molti altri paesi sono state create nuove circoscrizioni missionarie.

Un altro carattere spiccatissimo del pontificato furono i larghissimi contatti che Pio XII ebbe con personalità di ogni paese e con persone di ogni ceto e religione. Le udienze di Pio XII sono state fra le più numerose che si siano avute.

Pio XII ha tenuto due Concistori con creazione di Cardinali; il primo nel 1946 vide creati 32 nuovi Cardinali; il secondo nel 1953 ne vide 24. Tutte e due queste creazioni di Cardinali furono caratteristiche per la varietà delle nazioni alle quali i porporati appartenevano: varietà che vuol sottolineare il carattere internazionale e supernazionale della Chiesa cattolica.

Nel Concistoro del 1953 furono assenti i Cardinali Mindszenthy imprigionato in Ungheria, Stepinac confinato in Jugoslavia e Wyszynski trattenuto a Varsavia. Questa assenza è stata la manifestazione più clamorosa, ma non la più grave, delle tristissime condizioni nelle quali i regimi comunisti hanno posto la Chiesa in Russia, nei Paesi Baltici, in Ucraina, in Bulgaria, in Romania, in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Albania e in Jugoslavia, paesi tutti nei quali Vescovi e sacerdoti sono banditi e imprigionati e impediti. A questa parte del popolo cattolico, che il Papa Pio XII chiamò efficacemente «la Chiesa del silenzio», sono state rivolte le sue cure più paterne e gli inviti più accorati alla preghiera.

L'ultimo atto importante nella storia della Chiesa di Pio XII è quello della celebrazione solenne del centenario del Dogma dell'Immacolata Concezione che venne proclamato da Pio IX l'8 dicembre del 1854 presenti 53 Cardinali, 42 Arcivescovi e 98 Vescovi. Proprio nel centenario di questa data Pio XII decise che si iniziasse un «Anno Mariano» dedicato appunto a Maria Immacolata.

Fu nello stesso anno che cominciarono i primi disturbi del singhiozzo che si sono ripetuti in seguito. Fu durante la malattia del '54 che improvvisamente una notte egli ebbe la apparizione del Cristo e la notizia fu confermata dalla Segreteria di Stato. Da quel momento Pio XII si riprese ed ebbe ottima salute fino agli ultimi giorni.

Durante il suo lungo pontificato Pio XII ha presieduto ai più solenni riti della Chiesa fra la venerazione di folle immense. Qui, nella cornice della maggior Basilica della Cristianità, il Papa è assorto in preghiera durante una canonizzazione

Nei momenti più drammatici della recente storia non è mai mancato il conforto della azione di Pio XII. Eccolo alla Radio vaticana mentre parla ai cattolici di tutto il mondo

PREVISIONI E CIFRE SUI CUSTODI DELLE SACRE CHIAVI

Non è riuscito a sfatare la profezia che dice «Non videbis dies Petri»

Finora soltanto due Papi hanno regnato più a lungo del primo Pontefice: Pio IX e il suo successore Leone XIII

Il regno di Pio XII è durato diciannove anni e otto mesi. «Non videbis dies Petri», ammoniva un antico detto: e, fino al secolo scorso, nessun Papa regnò più a lungo di San Pietro, che tenne le sacre chiavi per 25 anni, 2 mesi e 7 giorni. Nemmeno Pio XII ha potuto superare quel limite.

Finora, due soli Papi hanno sfatato la profezia: il primo è stato Pio IX, che fu Papa dal 1846 al 1878 e rimase perciò sul trono per 31 anni 7 mesi e 22 giorni. Anche il suo immediato successore, Leone XIII (1878-1903), battè il primato di San Pietro regnando per 25 anni e 5 mesi. Nei milleottocento anni precedenti, solo Pio VI (1775-1799) riuscì a sfiorare il limite inaccessibile e spirò dopo aver regnato per 24 anni, 8 mesi e 14 giorni.

Pontificati così lunghi sono, naturalmente, un'eccezione. La durata media di un pontificato non è stata di molto superiore ai sette anni; hanno contribuito a tener bassa la media sia i Papi martirizzati nei lunghi periodi di persecuzione, sia i Papi del Mille, quelli che ebbero la sventura di salire al trono nel «secolo di ferro», quando le lotte per la supremazia erano spietate e sanguinosissime. Nel periodo del strapotere delle famiglie nobili romane e delle loro rispettive fazioni che si combattevano a vicenda per avere la prevalenza nelle elezioni del Pontefice — che non erano ancora riservate ai cardinali, ma al popolo — portando talvolta sul trono di San Pietro personaggi indegni, i Papi restavano in vita pochissimo: dal 900 al 955 il triregno passò velocemente sulla testa di ben 14 Papi. Uno di essi, Leone V, regnò soltanto due mesi e poi fu arrestato e ucciso dal cappellano Cristoforo, che divenne Papa (più tardi è stato dichiarato antipapa) e sei mesi dopo venne arrestato e fatto giustiziare da quello che doveva essere il suo successore, Sergio III.

Trentotto Papi hanno regnato meno di un anno, quattro non hanno raggiunto i due mesi e dieci non hanno toccato nemmeno i trenta giorni. Questi ultimi sono: Stefano X (27 giorni), Leone XI (27), Pio III (26), Marcello II (22), Sisinnio e Teodoro II (20), Celestino IV (17), Bonifacio VI (15), Urbano VII (13), e Stefano II (2).

Stefano II fu eletto il 23 marzo 752, ma due giorni dopo fu ucciso da un attacco apoplettico, mentre stava per raggiungere il Laterano, per la consacrazione. Ci sono molte incertezze su questo Papa: poichè non fu consacrato, parecchi cataloghi non lo computano, ma la sua effige è tuttora visibile nella «Cronotassi» di San Paolo a Roma, dove — come tutti sanno — sono ritratti in ordine cronologico i 262 Papi, da San Pietro a Pio XII.

Questa «Cronotassi» non ha, però, il valore di un documento storico; anzi, è tanto imprecisa da registrare sei Papi che non dovrebbero starci o da non metterne tre che avrebbero il diritto di esserci. Anni fa, il dottissimo Card. Mercati eseguì un'accurata revisione del catalogo Pontificio, così com'era stato conservato dalla tradizione. Furono esclusi: Sant'Anacleto (non è mai esistito; forse è una duplicazione di San Cleto, terzo Papa), San Felice II (è stato confuso con un San Felice martire, ma fu antipapa), Cristoforo (usurpatore e antipapa), Dono II (frutto di un equivoco: in alcuni cataloghi, la frase «Domnus - dominus - Papa» riferita a Papa Benedetto VI che aveva regnato fino al 973, fu letta male da qualcuno che ritenne di trovarsi di fronte a un altro Papa, appunto Dono II, che sarebbe rimasto sul trono per tre mesi, (allo stesso modo fu inventata l'esistenza di Flavio Gioia, inventore della bussola), Alessandro V (ritenuto illegittimo), Giovanni XXIII (un ex corsaro che aveva avvelenato il suo predecessore Alessandro V, e come lui fu dichiarato illegittimo). In compenso, il Card. Mercati ha inserito nel catalogo tre Papi che non figurano a San Pietro: Bonifacio VI (era stato annullato dal Concilio di Ravenna del 1304), Leone VIII e Silvestro III. Per questi ultimi due, tuttavia, non si è ancora chiarito se fossero Papi o antipapi.

Per effetto di questa revisione (in base alla quale due Papi — Anastasio II e Liberio, il fondatore della Basilica di Santa Maria Maggiore — hanno anche perduto l'aureola di Santi), i Papi non sarebbero più 262, ma 259. Il Card. Mercati, di fronte alle molte incertezze che permanevano, consigliò di abbandonare la numerazione progressiva dei Papi.

I mutamenti nella cronologia dovrebbero comportare anche uno sconvolgimento nella successione dei famosi versetti latini che San Malachia attribuisce a ciascun Papa, a partire da Celestino II, che regnò dal 1143 al 1144. San Bernardo assicurò, che Malachia — un monaco benedettino morto nel 1148 — era dotato del dono della profezia; tuttavia, i versetti latini — che sono tante definizioni del carattere e della figura di ogni Pontefice — non hanno valore ufficiale. Sono tollerati benignamente.

Per Malachia, il successore di Pio XII dovrebbe essere «Pastor nauta», pastore e nocchiero, sempre se non si tiene conto della variazione dell'ordine cronologico e della diminuzione dei Papi. Dopo «Pastor nauta», Malachia prevede soltanto cinque papi: «Il fior del fiore», «dal mezzo della Luna», «della fatica del Sole», «della gloria dell'olivo». Poi — predice Malachia — verrà un nuovo Piero e assisterà all'ultima persecuzione che provocherà la distruzione di Roma; subito dopo, il Giudizio Universale. Nostradamus va più in là: prevede addirittura che nei prossimi anni un Papa sarà costretto ad abbandonare Roma, che sarà occupata da un falso pontefice, ma vi tornerà con l'aiuto dei francesi. Più tardi, il Papa sarà preso prigioniero dai maomettani, poi tornerà sulla Terra il profeta Elia, verrà lo Anticristo e — nel 2000 — la fine del mondo. Questi, però, non sono articoli di fede.

Ignazio Bandini

CRONACA DELLA CITTA'

COMMOSSO MESSAGGIO DEL VESCOVO

Il cordoglio della città per la morte del Santo Padre

Profonda emozione suscitata nella mattina di ieri dall'aggravamento delle condizioni di Pio XII

Appreso il doloroso annuncio della morte di Pio XII, il Vescovo mons. Santin si è reso interprete del profondo cordoglio di Trieste, rivolgendo ai fedeli questo messaggio:

«Al clero e ai fedeli della Diocesi.

Mentre raffiorava timida la speranza giunge dolorosa la notizia che il Papa è morto. Dio, alla cui volontà ci inchiniamo adoranti, ha posto fine alla Sua giornata. Il Vicario di Cristo, il Pastore Sommo ha deposto la mano che sicura stringeva il timone a guidare la Chiesa in questo povero mare inquieto ed è entrato nella gran pace. Come abbiamo pregato, con il fervore che viene dall'affetto per Lui vivo, perchè Dio lo sostenesse nel compito smisurato per Lui malato, perchè ce Lo conservasse per il bene della Chiesa e del mondo, così preghiamo adesso perchè se ancora non illuminato dalla Divina Gloria ne sia presto partecipe e se, come godiamo credere, già assunto al premio dei giusti, ci assista paterno con la Sua intercessione. Fu il Maestro Sapiente; i problemi che si presentavano allo spirito, suscitati da sempre nuove situazioni e conquiste del progresso nei vari campi, trovavano nella Sua parola vivificazione morale precisa, la soluzione. Fu la voce delle grandi ore, il mondo Lo ascoltava per continuare a sperare. Fu il cuore che si aprì a tutti i dolori e a tutti i bisogni. A Lui guardavano con gratitudine uomini di ogni parte e confessione, era il Padre. Dio Lo accolga fra le braccia della Sua misericordia e Lo ricompensi per il bene che ci ha fatto.

Le campane suonando per 10 minuti inviteranno i fedeli alla preghiera per le ore 8, alle 12 e alle 18 per cinque giorni. Noi celebreremo nella nostra Cattedrale un solenne Pontificale con le esequie. Il giorno e l'ora saranno indicati dalla stampa. Il medesimo giorno in tutte le chiese parrocchiali si canterà una Messa con le esequie al tumulo. I fedeli sono fin da ora invitati a partecipare con pietà ai sacri riti. Da oggi invece delle collette «pro infirmo» e delle altre imperate, i sacerdoti prenderanno la colletta della Messa «pro eligendo Summo Pontifice, tamquam pro re gravi».

Dalla Curia Vescovile Trieste 9 ottobre 1958 • Antonio Vescovo».

Partecipe alla trepidazione del mondo cattolico, Trieste ha seguito con viva emozione l'aggravarsi delle condizioni di salute del Pontefice, devotamente vicina a Pio XII nella fervida speranza, pur consapevole dell'ormai fatale decorso della malattia e vicina idealmente a Roma, nell'ansiosa attesa delle notizie e dei bollettini medici.

In tutte le chiese i fedeli si sono raccolti in preghiera e particolari funzioni propiziatorie sono state celebrate, soprattutto dopo i dolorosi annunci di ieri mattina che facevano presagire la crisi. L'espressione di dolore che accomunava tutti nel silenzioso raccoglimento è stata l'attestazione toccante della profonda commozione destata dal lento spegnersi della forte vitalità del Pontefice.

Verso la soluzione per gli ospedalieri

PRESA DI POSIZIONE DEL SINDACATO MACELLAI

Nella mattinata di ieri il viceprefetto dott. Pasino si è intrattenuto a colloquio con i rappresentanti sindacali della Camera del Lavoro per discutere con essi la composizione della vertenza sorta dopo l'annuncio dei licenziamenti da parte degli Ospedali riuniti. E' stata tracciata a grandi linee quella che sarà la soluzione del problema. Esso sarà esposto a tutto il personale nel corso dell'assemblea generale che avrà luogo domani, in luogo e ora che non sono stati ancora fissati. L'annuncio della soluzione non è stato ancora completato nei suoi dettagli da parte dei rappresentanti sindacali in quanto essi stanno ancora concretando con l'amministrazione la definizione dei termini dell'accordo.

Il direttivo del Sindacato macellai della Camera del Lavoro ha esaminato nella sua ultima riunione il testo della lettera inviata dall'Associazione esercenti prodotti zootecnici, nella quale veniva reso noto che l'assemblea dei proprietari di macellerie, di fronte al dilagare della vendita clandestina delle carni jugoslave, intendeva ridurre i costi di gestione e disdettare come primo atto i contratti di lavoro in vigore.

Il Sindacato ha respinto decisamente la presa di posizione dei datori di lavoro affermando che i lavoranti macellai avevano per primi posto il problema e denunciato il traffico clandestino, dannoso non solo ai commercianti ma anche ai lavoranti stessi e al consumatore, per l'assoluta mancanza di qualsiasi controllo medico e sanitario del prodotto. Tale azione si era esplicata soprattutto attraverso numerosi interventi presso il Commissariato di Governo e la Polizia amministrativa.

La Camera del Lavoro ha fatto presente a proposito che i contratti rimangono in vigore sino a quando non saranno sostituiti da altri regolanti la materia.

I COMIZI DI OGGI

P.L.I. — Ore 19.30 in piazza S. Antonio Nuovo: Corrado Jona.

P.R.I. — Ore 18.30 e 19.30 a Villa Opicina: Rinaldo Fragiacomo e Ruggero Rovatti; 20.30 in largo Politeama Rossetti: Aldo Pennestre e Oliviero Fragiacomo; 21 in piazza Goldoni: Elio Geppi.

P.S.D.I. — Ore 18 in largo Riborgo: Giorgio Cesare; 19 a S. Sabba: Giuseppe Dulci, e De Gioia; 20 in piazza Goldoni: Michele Miani.

M.U. — Ore 19 in piazza Unità: on. Nunzio Caroleo.

P.R. — Ore 19 in piazza Goldoni: Livio Pesante.

M.S.I. — Ore 19 in piazzale Rosmini: Alfio Morelli e Pino Ferfoglia; 18 in piazza Garibaldi: Luigi Chiandussi e Genesio Busà.

P.N.L. — Ore 17 a Broletto: Giulio Buillon; 17.30 in campo S. Giacomo: Carlo Battaglia, Wanda Monticelli e Giuseppe Parlato; 19.30 in piazza Cavana: Carlo Battaglia e Giuseppe Parlato; 20 in piazzale Valmaura: Giulio Buillon.

P.S.I. — Ore 16 in p.zza Tra i Rivi: Aldo Terpin; 18 in piazza Goldoni: Bruno Pincherle; 19.30 a Basovizza: Stane Bidovec e Fabio Mueller.

F.I. — Ore 18 a Padriciano e 19.30 a Cattinara: Giuseppe Crismancic; 18 in piazza Tra i Rivi: Valerio Borghese e Mario Giampiccoli.

P.C.I. — Ore 19 a Poggi S. Anna: Arturo Calabria e Maria Bernetich; 19.30 in piazza Bonomea: Claudio Tonel; 20 in piazzale Gioberti: Davide Pescatori.

IL GIUBILEO EPISCOPALE

Continuano le offerte per la «Fondazione mons. Santin»

La sottoscrizione a favore della «Fondazione mons. Santin» è proseguita nella giornata di ieri con lo stesso ritmo dei giorni precedenti. Offerte di privati e di società hanno fatto salire l'importo raccolto a oltre 200 mila lire, che assieme a quello precedente porta il totale a lire 1.357.000. Va rilevato che i fondi raccolti dal comitato fanno salire complessivamente l'importo a oltre 2 milioni di lire.

Ecco l'elenco delle offerte di ieri: Telve, Società telefonica delle Venezie lire 100.000, famiglia Guarnero Labor 50.000, Anna Vianello e figli 25.000, barone avv. N. Sachs de Gric (Roma) 10.000, Maria e Mariano Ivancich 10.000, Elfrida e Osvaldo Botta 5000, avv. Paolo de Grisogono 5000, Amelia Montanari 2000, ing. Italo Bonazzi 2000, avv. Guido de Vida 2000, Grazio Ciacciarelli 2000. Sommano lire 213.000. Importo precedente 1.144.000. Totale lire 1.357.000.

Inadeguato l'indennizzo dei beni in Zona B

DICHIARAZIONE DEL C.L.N.I.

Il segretario del C.L.N. dell'Istria, Rovatti, ha ieri illustrato alle collettività dei profughi sistemate al Silos e nell'alloggio collettivo di San Giovanni la situazione dei vari problemi che interessano gli istriani. In particolare Rovatti ha sottolineato l'odierna attività capillare che viene svolta in tutta la Penisola per la ricerca di posti di lavoro in applicazione della legge sull'assunzione obbligatoria dei profughi, attività che ha già dato buoni risultati.

Per quanto concerne all'indennizzo delle proprietà italiane in zona B, Rovatti, dopo aver confermato la liquidazione simbolica della prima pratica, ha precisato che la compatta decisione negativa di tutti i componenti la commissione interministeriale, esclusi beninteso i rappresentanti istriani, intervenuta lunedì scorso, quella cioè di discutere i prezzi 1938 prestabiliti dallo «Stimerfe», costituisce una viva e dolorosa sorpresa e un modo di procedere non legittimo contro il quale il C.L.N. interverrà nei prossimi giorni con tutta energia, poichè considera il problema dei prezzi assolutamente fondamentale.

Visita di esponenti del turismo tedesco

Un folto gruppo di proprietari e dirigenti di importanti uffici viaggio della Germania occidentale, facenti capo alla Hummel Reise di Hannover sono giunti ieri a Trieste ed hanno visitato la città e i suoi dintorni, nel quadro di un viaggio di studio da essi compiuto in relazione alla loro intensa ed estesa attività turistica.

Accolti da un gruppo di rappresentanti del turismo triestino, tra cui il direttore dell'Ente provinciale dott. Rinaldini, dirigenti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, il barone Aldo Albori per l'Associazione nazionale agenzie di viaggio, i graditi ospiti, visitata la città e i suoi dintorni, hanno assistito alla programmazione del cortometraggio «Trieste turistica» girato per conto del Comitato di propaganda unitaria.

IN «LINEA OPERATIVA» VA BENE

Disco verde della Difesa all'autostrada per Venezia

L'inizio dei lavori previsto per la prossima primavera Risolti anche i problemi tecnici del ponte sul Lisert

Una notizia da Roma, diramata da un'agenzia molto vicina al Ministero dei Trasporti, informa che il Ministero della Difesa ha approvato il progetto relativo alla costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia in «linea operativa», per cui è attesa adesso l'approvazione in linea tecnica. Successivamente il progetto dovrà essere approvato da parte del Consiglio di amministrazione dell'ANAS dopo di che sarà proceduto alla firma della convenzione provvisoria. In questo modo, sciolti gli ultimi ostacoli che ancora si frapponevano alla realizzazione della costruzione, l'inizio dei lavori dovrebbe essere possibile per la prossima primavera.

Nel nostro territorio intanto, sono in via di ultimazione i lavori previsti con lo stanziamento dei due miliardi disposto nel 1954 a favore di Trieste. Quando saranno ultimati i lavori in corso ed effettuati i collaudi, le economie realizzate saranno destinate alla realizzazione di ulteriori opere nel territorio. Fra l'altro sarà eseguito il ponte sul Lisert e saranno eseguiti i lavori di rifinitura sui tronchi stradali di nuova costruzione e su quelli sistemati con l'allargamento della sede. Saranno costruite piazzole di sosta per i veicoli, belvedere panoramici, e saranno eseguite le pavimentazioni in conglomerato a caldo.

Per quanto riguarda il ponte sul Lisert, il lavoro è in corso di assegnazione dopo l'esperimento di un appalto concorso da parte della Direzione generale dell'Anas. La sua ultimazione consentirà alla statale n. 202 di inserirsi sul raccordo fra la S.S. 14 e la S.S. 55 in prossimità del viadotto ferroviario, eliminando il raccordo provvisorio costruito all'altezza dello ex posto di blocco di Duino, quale innesto della 202 con la S.S. 14.

La soluzione dell'attraversamento del corso d'acqua del Lisert era stata prospettata in un primo tempo con la costruzione di un manufatto di dimensioni ridotte. Effettuati gli assaggi, era stato riscontrato che il terreno sul quale il manufatto avrebbe dovuto venire impostato era di natura argillosa, di nessuna consistenza, e che la roccia si trovava solo a 20 metri di profondità. Anche il tentativo di formare dei rilevati presso le sponde, allo scopo di ridurre la luce del manufatto, era fallito perchè il peso del materiale aveva provocato lo sprofondamento dello stesso e il suo rifluire in mezzo all'alveo. Naturalmente tale soluzione è stata scartata subito allo scopo di non pregiudicare la futura consistenza della strada, che avrebbe potuto essere soggetta a continui cedimenti. E' stato deciso pertanto di allungare la luce del ponte fino alle dimensioni di circa 90 metri, per garantire la stabilità del manufatto, che sarà in calcestruzzo armato. Conseguentemente è aumentato l'importo dei lavori, per cui lo stanziamento predisposto per essi in un primo tempo si è reso insufficente. Al reperimento dei fondi sarà provveduto, come già detto, con l'utilizzazione delle economie realizzate negli altri lavori.

Sempre in tema di lavori prossimi all'esecuzione lungo le strade statali del territorio va segnalato l'inizio della costruzione del ponte protettore della teleferica dell'Italcementi che attraversa la strada di collegamento Zaule - Cattinara. Per accelerare l'apertura della strada al transito l'opera sarà costruita in ferro anzichè in cemento armato come era stato previsto. In tanto nella zona di Campanelle è in via di ultimazione da parte dell'impresa ing. Canarutto il cavalcavia ferroviario, ultimo manufatto che impedisce ancora la continuità del transito fra il Dazio di Zaule e la S.S. 202 in località Cattinara. Fra due settimane avrà luogo il getto delle travi e della soletta costituenti l'impalcato dell'opera. Trascorso il periodo necessario per la maturazione, e dopo le prove di carico, il cavalcavia sarà transitabile.

Un'altra opera di fondamentale importanza per il completamento dei lavori stradali è la pavimentazione in conglomerato bituminoso a caldo sui tratti mancanti. Essa deve infatti essere eseguita nelle due mani sul raccordo Zaule-Cattinara; sulla 202 invece deve essere eseguita solo la seconda mano (e ciò sarà fatto non appena saranno disponibili i fondi necessari).

PER I PENSIONATI

Redditi dei beneficiari di assegni familiari

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha disposto che siano fin da ora applicate le disposizioni contenute nel disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, in base al quale i limiti di reddito per il coniuge e per i genitori a carico, ai fini degli assegni familiari, per i proventi derivanti esclusivamente da pensione, sono elevati — a decorrere dal 1.o gennaio 1958 — da lire 10.000 mensili a lire 13.000 mensili, nel caso del coniuge e di un solo genitore, e da lire 15.000 a lire 18.000 mensili nel caso di due genitori.

In relazione alle previste modifiche ai limiti di reddito, gli interessati possono presentare una nuova domanda, da redigersi su apposito modulo, senza ripetere la documentazione che sia già stata presentata con la domanda respinta, alla quale, peraltro, dovranno opportunamente fare riferimento.

Nel caso di redditi misti di pensione e di altra natura va osservato il limite di reddito di lire 10.000 mensili per il coniuge e un genitore e lire 15.000 mensili per due genitori a carico.

Con la collaborazione di valenti insegnanti italiani e americani, la chiesa di Cristo ha organizzato un nuovo ed originale corso di lingua inglese completamente gratuito.

PER LA MORTE DEL PONTEFICE

La D.C. sospende tutti i propri comizi

Un appello agli altri partiti per la chiusura della campagna elettorale

Appena appresa la notizia della morte del Santo Padre, Pio XII, in segno di lutto e di cordoglio, la D.C. ha deciso di dichiarare chiusa la sua campagna elettorale. La D.C. pertanto non terrà gli annunciati comizi e si asterrà da ogni manifestazione che possa turbare il silenzio nel quale i cattolici di tutto il mondo elevano la loro preghiera e il loro pensiero alla grande figura di Pio XII.

La D.C. rivolge analogo invito a tutti i partiti ed a tale scopo ha preso l'iniziativa per una convocazione straordinaria del Comitato di tregua elettorale.

La commozione e l'ansia per l'aggravarsi delle condizioni di salute del Sommo Pontefice si sono rispecchiate già ieri nei comizi della campagna elettorale; apprese le ultime notizie del tardo pomeriggio e i bollettini serali la Democrazia cristiani infatti ha deliberato di sospendere tutti i suoi comizi in programma, in segno di rispettoso omaggio alla figura di Pio XII. Per devozione verso l'Augusto infermo ha sospeso il comizio anche l'avv. Antonini dei Monarchici Uniti che alle 20 doveva parlare in piazza Sant'Antonio.

Il candidato liberale Nello Morpurgo parlando in piazza Garibaldi ha illustrato ieri il progetto presentato dall'on. Colitto per la definitiva sistemazione dei dipendenti ex G.M.A. Tale schema prevede — come già noto — la costituzione di un ruolo speciale a esaurimento con regolamento e trattamento economico indipendente; lo sviluppo della carriera; la possibilità di sfollamento su basi razionali e con una particolare indennità per gli anziani. Il nuovo progetto del deputato liberale prevede pure un'adeguata sistemazione delle forze di polizia con possibilità di scelta fra l'inquadramento in ruoli ad esaurimento annessi ai ruoli organici presso i corpi di polizia, nonchè l'ammissione alle carriere iniziali con corsi di qualificazione e infine la possibilità di accedere agli impieghi civili nei ruoli dello Stato. L'oratore ha assicurato l'incondizionato appoggio del P.L.I. alla definitiva sistemazione degli ex G.M.A. Esaminando infine la possibile composizione del prossimo Consiglio comunale ha riaffermato che senza la partecipazione liberale le istanze delle destre non potranno avere la garanzia di un'obiettiva e democratica amministrazione locale.

Comizio affollatissimo quello che l'on. Giorgio Almirante ha tenuto in piazza dell'Unità per il M.S.I. Ha affermato che — a prescindere da qualsiasi visione di parte — l'incremento costante dei voti missini a Trieste deve esser inteso come un fattore positivo per una migliore politica nazionale perchè contrappone all'invadenza slava una chiara e ferma posizione d'italianità che non vuol essere di aggressione o di vendetta ma che non sarà d'altra parte mai di rinuncia. I suffragi del M.S.I. secondo il deputato dovrebbero ammonire i democristiani per qualsiasi apertura a sinistra che un eventuale e sempre maggiore orientamento verso quell'estrema significa indurre l'elettorato italiano a convergere sul Movimento sociale quale partito in grado di opporsi al comunismo.

Sempre rivolgendosi al partito di maggioranza ha affermato esser giunto il momento di mantener fede alle promesse enunciate nell'ottobre di quattro anni fa, specie per quanto riguarda la rinascita del porto e l'industria cantieristica.

Esaminando poi la linea di politica estera l'on. Almirante ne ha presentato alcuni aspetti che interessano Trieste e la regione asserendo che Fanfani avrebbe in animo un incontro con Tito; che sono prossimi a conclusione negoziati per l'inclusione del «memorandum di Londra» nella legge italiana e l'introduzione ufficiale del bilinguismo a Trieste e infine che il trattato per la pesca in Adriatico sarà rinnovato senza tener conto di opportune e necessarie esigenze appalesatesi durante questi due anni.

Nei numerosi comizi repubblicani il segretario politico Cumbat ha inquadrato la situazione locale sotto l'aspetto puramente tecnico e amministrativo toccando quali punti centrali di critica la situazione deficitaria del Comune, l'insufficienza delle leggi comunale e provinciale e del testo unico della finanza locale. Ha sottolineato quindi che i motivi che impongono un massiccio intervento dello Stato per la soluzione dei gravi problemi che assillano Trieste e che sono rimasti insoluti durante la gestione commissariale.

Ai profughi istriani anche ieri si sono rivolti per il PRI il presidente del CLNI Fragiacomo e il segretario Rovatti i quali hanno messo in risalto le provvidenze di legge rese operanti in questi giorni.

Un'ampia disamina del programma presentato dai socialdemocratici è stata fatta dall'ex presidente dell'Acegat, Senigaglia. Ha trattato la necessità di evitare nella gestione comunale l'aumento delle spese superflue dando invece maggior respiro alle iniziative concrete; si è poi intrattenuto sull'aspetto dell'edilizia scolastica, ponendo in rilievo la necessità di nuove costruzioni onde risolvere la crisi delle aule che ancora grava su questo importante settore della vita cittadina.

In polemica con i partiti che hanno in precedenza governato il Comune si sono espressi i candidati radicali Anzellotti e Cervani i quali hanno affermato che nelle precedenti legislazioni comunali ben poco è stato fatto di concreto in favore della città.

Il segretario nazionale del P.N.L., Massi ha preso in esame la funzione svolta dalla classe politica triestina ed ha lamentato l'assenza dalla vita politica di elementi della categoria dirigente, a causa dei diaframmi posti dalle oligarchie dei partiti. Questa, secondo l'oratore, sarebbe causa della scarsa influenza che gli uomini politici locali esercitano in sede centrale.

Altro comizio per il MSI è stato tenuto dal candidato Guerrieri, il quale ha trattato problemi dell'economia e del lavoro nella prospettiva di un programma sociale aderente alle necessità dei lavoratori e delle categorie produttrici.

Anche oggi, penultima giornata di propaganda elettorale, si avranno una sessantina di comizi. Per i monarchici parlerà l'on. Caroleo; negli altri comizi si avranno oratori locali.

FECONDA ATTIVITA' DI UNA GIOVANE SCUOLA

Quest'anno l'Istituto d'arte diplomerà i primi «maestri»

La giornata inaugurale con la premiazione degli allievi più meritevoli - Il conforto delle cifre per la bella iniziativa

Tra le scuole medie e superiori riapertesi ieri, figura anche l'Istituto statale d'arte che ha inaugurato il suo quarto anno di attività. Nella sede un po' singolare di via Besenghi, che sa di tanti sforzi generosi e di entusiasmo pionieristico, si sono riuniti autorità, invitati, insegnanti, allievi e genitori: una scuola giovane e affiatata, il cui indirizzo è significativo per quello che nel campo del lavoro potrebbe costituire per Trieste un futuro concreto e molto prossimo; una scuola professionale legata alla realtà, a quelle che domani dovrebbero essere le capacità d'impiego per gente specializzata.

La situazione all'inizio del quarto anno, che avrà una conclusione di rilievo e di viva soddisfazione poichè verranno licenziati i primi maestri d'arte diplomati presso l'istituto, è stata efficacemente puntualizzata dal presidente arch. Umberto Nordio in alcune cifre e in un'affettuosa. paterna esortazione.

Dai 26 iscritti nel primo anno, la scuola è arrivata oggi a 270. «Dimostrazione evidente della necessità dell'istituto — ha detto l'arch. Nordio — e della considerazione da questo guadagnatasi in breve tempo».

L'arch. Nordio ha quindi ringraziato le autorità che hanno sostenuto tangibilmente lo sviluppo della scuola, in particolare nelle persone dei presidente della Provincia prof. Gregoretti e del direttore dell'Istruzione prof. Udina. Rivolgendosi infine agli allievi, ha ricordato loro che premessa per un utile profitto è innanzitutto la buona educazione. «A coloro che hanno avuto in sorte la soddisfazione di un primo riconoscimento delle loro attitudini — ha continuato l'arch. Nordio — voglio rivolgere un cordiale ammonimento: siete nella primavera della vita; la vostra personalità è appena avviata a formazione; siate lieti del vostro primo successo, ma non fatevi illusioni sul prematuro raggiungimento di una maturità che non è nell'ordine naturale alla vostra benedetta età. Ricordatevi che anche i geni sono semplici interpreti della sapienza divina, dotati, non per merito proprio, di una sensibilità che permette di percepire e trasmettere soltanto qualche scintilla di quell'alta sapienza: non si tratta di un merito, bensì di un dono che non autorizza l'orgoglio ma deve ispirare il ringraziamento devoto; merito sarà rivolgere quel dono a fini di bene. La fede, la fermezza di propositi, la fiducia in sè, scevra d'orgoglio e di illusioni, vi permetteranno di sormontare le avversità. inevitabili negli alti e bassi che la vita riserva a tutti».

L'arch. Nordio ha poi ringraziato le persone e gli enti che con generosi contributi hanno reso possibile l'erogazione di premi in denaro per 265 mila lire: la Cassa di risparmio, la Camera di commercio, l'Associazione degli industriali e un donatore anonimo. Il direttore dell'Istituto prof. Barocchi ha quindi letto i nomi dei premiati con le motivazioni, e si è proceduto alla consegna dei premi stessi.

Nel «PICCOLO» di domani 10 ottobre **«per lei»** Supplemento gratuito a sedici pagine per le nostre lettrici

Disposizioni e norme per le giornate elettorali

Per le giornate elettorali sono state impartite ieri dal competenti uffici le norme che disciplinano la vendita di bevande alcooliche; il rilascio di certificati medici e le visite ai degenti negli ospedali.

Il Commissario generale del Governo con sua ordinanza fa divieto ai titolari dei pubblici esercizi di tutto il territorio del Comune di Trieste (bar, trattorie, osterie, pensioni, ecc.) di effettuare la minuta vendita di vino e di bevande alcooliche, ad eccezione di quelle con contenuto alcoolico inferiore al 4,50 p. c., dalle ore 0 del giorno 12 ottobre c. a. fino alle ore 24 del 13 detto mese, indipendentemente da quanto disposto dall'art. 97 T.U. Leggi di P.S. circa il divieto della mescita di superalcoolici che dovrà essere pure rigorosamente osservato per detti giorni.

E' consentita la somministrazione del vino nei ristoranti, trattorie, alberghi, pensioni e locande ai soli clienti che consumano i pasti.

La Questura da parte sua informa che allo scopo di soddisfare le esigenze della popolazione, negli esercizi pubblici sarà consentita la vendita del vino, ad uso familiare, soltanto per asporto e con divieto di consumo sul posto.

I certificati medici a scopo elettorale, previsti dall'art. 23 della legge 23 marzo 1956 n. 136, son rilasciati gratuitamente dallo Ufficiale sanitario e dai medici condotti. Gli elettori, che per impedimento fisico non possono esprimere il voto da soli (ciechi, amputati delle mani, affetti da paralisi o da altri impedimenti di analoga gravità), potranno rivolgersi nei giorni feriali fino a tutto il giorno 11 alle condotte mediche dalle ore 8 alle 9, per una visita ambulatoriale, rispettivamente potranno essere chieste le visite mediche a domicilio dei malati o infermi.

Analogamente verranno rilasciati certificati medici anche a coloro che, pur potendo esprimere il voto da soli, dovranno essere accompagnati fino alla cabina, per aver diritto alla precedenza nella espressione del voto. Nei giorni 10 e 11, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, verranno rilasciati i certificati medici anche presso la Ripartizoine sanità ed igiene, via Cavana 18. Nei successivi giorni 12 (dalle ore 6 alle 22) e 13 (dalle ore 7 alle 14) il servizio per il rilascio dei certificati medici sarà espletato esclusivamente presso la Ripartizione di sanità ed igiene, per gli elettori del centro cittadino e del suburbio, mentre per quelli dell'altopiano i relativi certificati verranno rilasciati dai rispettivi medici condotti.

Per domenica sono sospese le visite agli ammalati ricoverati nell'Ospedale psichiatrico, nell'Ospedale dei cronici, nel sanatorio neurologico e nell'Istituto medico pedagogico, causa le operazioni di voto che vengono svolte per i ricoverati nell'ambito del complesso ospedaliero.

LE ORE DELLA CITTA'

Nella «Julia»

Il concittadino colonnello di Stato Maggiore Renzo Apollonio ha assunto in questi giorni il comando del 3.o Reggimento Artiglieria da montagna «Julia». Al valoroso ufficiale vive felicitazioni e fervidi auguri per l'alto comando del glorioso Reggimento, decorato di due Medaglie d'oro al Valore militare.

«Novoderm» fa la bellezza

I nuovi magici prodotti svizzeri all'olio di tartaruga per la cosmesi femminile: latte e crema detergente, tonico, crema da giorno, per le mani, ecc. Per la cura della vostra bellezza chiedete i prodotti *Novoderm* da *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24.

Radiobacchelli - Pascoli 24

a Trieste è la meta sicura di chi vuol entrare in possesso del *televisore* più diffuso nel mondo: *«Philips»*. La produzione '58-'59 possiede caratteristiche tali e i prezzi così convenienti, che il televisore deve entrare anche nella vostra casa. Interpellate la Concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, la quale è in grado di facilitarvi con particolari condizioni di pagamento e molti altri vantaggi. E' nel vostro interesse!!!

110 gradi

La *Radio Vincenzi*, via San Nicolò angolo via Dante, Concessionaria *Radiomarelli*, senza falsi sbandieramenti e reboanti promesse, difficilmente mantenute; forte dei suoi venticinque anni di lavoro, in sincera e proficua collaborazione con la sua affezionata clientela, nel presentare la produzione *radio*, *TV* ed *elettrodomestica 1959*, ricorda che: la *Radiomarelli*, unica fra tutte le grandi Case Italiane, ha presentato alla Mostra della Radio e TV, tutta la sua produzione di televisori, con il cinescopio da 110 gradi; questo, ha permesso di diminuire di molto la profondità del mobile, ridando una linea di indiscutibile eleganza, prettamente italiana, a quelli che fino ad ora venivano chiamati «orribili cassoni». La *Radiomarelli*, sola fra tutte le grandi Case Italiane, in collaborazione con i tecnici della RCA, è riuscita ad ottenere, con il cinescopio da 110 gradi, una perfezione d'immagine superiore ai tipi degli anni passati. La *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò angolo via Dante, nel far risaltare quanto sopra, fa presente pure, che i suoi sistemi di pagamento son quanto di meglio possa offrire il mercato locale.

Il buon prezzo

e la qualità ottima! Ogni saggio acquirente cerca! Calze Ruscus per signora, calze filanca e filo per uomo, maglieria biancheria e blusette di lana filo e Orlon; merce sceltissima la trovate da Vulcano via Muratti 4 e a Monfalcone Piazza Repubblica 17.

La più gradita sorpresa...

...è una visita alle vetrine Nelco in largo Barriera vecchia 10: i prezzi sono un vero miracolo commerciale. Confezioni da uomo di ultimo grido, mantelli ed impermeabili da uomo e donna di primissime marche, ai prezzi realmente più bassi di Trieste. Non fuorviatevi, ma prima di acquistare, controllate Nelco che vende ogni capo con ampia garanzia.

Una lavatrice per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, lavatrici Castor, D. P., Wamsler, con comodi pagamenti rateali, da lire 4500 mensili.

Mostra di fotografie alpine

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che la XXXIX Mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche, si aprirà in sede sociale nella prima decade di novembre c. a.

Dilettanti alla Dreher

Questa sera avrà luogo l'atteso incontro Triestina-Solvay Monfalcone, semifinale a squadre valevole per il Concorso regionale dilettanti arte varia indetto dalla Birreria Dreher. Le formazioni delle due squadre che si batteranno per la conquista della «Coppa stivale d'argento» e io «Stivaletto d' oro», comprenderanno: complessi musicali, fantasisti, ballerini, macchiettisti e cantanti. Si riservano tavoli telefonando al 96267. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

La Bini Veste liquida

La Bini Veste, via Imbriani 6, comunica che è in corso la liquidazione e svendita, per cessazione di gestione, di tutto lo stock cappotti, impermeabili, vestiti, calzoni, camicie e maglieria per uomo e donna, di confezione pregiata e freschissima, perchè non esistono fondi di magazzino. Chi può ne approfitti.

I tappeti persiani

esposti in via Cicerone 4 destano vivo interesse per le rare provenienze e per i prezzi irrisori.

Nel 40.o anniversario di matrimonio di **MARIA e NAZARIO STRADI** i figli Lidia e Bruno porgono affettuosi auguri di ogni felicità.
Capodistria, 9.10.1918
Trieste, 9.10.1958

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21.9, minima 17.3; umidità 91 per cento; temperatura del mare 21.2; pressione mb. 1026.3; pioggia caduta mm. 12.2; vento km. 2 N-O.

Oggi: S. Donnino. — Il sole sorge alle 6.13, tramonta alle 17.32. La luna nasce all'1.49, tramonta alle 15.28.

Maree. — OGGI: bassa alle 13.20, cm. 31 sotto il l. m.; alta alle 19.15, cm. 25 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 7.40, cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un marinaio (turno 22); due mozzi coperta (turno 1, prec. 82); un fuochista (prec. 263). Turno «generale»: un all. uff. macchina (turno 41).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

del giorno 8 ottobre 1958

Nati 8, morti 13, nati morti 2, matrimoni 10.

MORTI: Germani Alberta a. 62; degli Alberti Leo Battista a. 71; Clave Guido a. 49; Bossi in Peri Anna Maria a. 53; Nabergoi ved. Jamsek Giovanna a. 80; Orlando ved. Massimi Maria a. 61; Erario Andrea giorni 3; Bonetta Giacomo a. 67; Pozzecco ved. Del Ben Maria a. 81; Bonnes Ernesto a. 66; Trost Antonio a. 55; Sergi Arturo a. 57; Carboncich ved. Devescovi Anna a. 88.

MATRIMONI RELIGIOSI: Nessi Ferruccio saldat. elettr. con Marramaldo Pietra operaia; Romani Giuseppe insegnante con Mosetti Maria insegnante; Bubnich Marino fonditore con Cotic Adriana magliaia; Ravalico Alberto bracciante con Dalla Torre Nora inserviente; Scabar Luigi meccanico con De Lorenzi Marcella casalinga; Monticolo Carlo marittimo con Maier Caterina casalinga; Comin Antonio impiegato tecn. con Menguzzato Laura impiegata; Carniel Pier Luigi dottore scienze agrarie con Triglia Nedda dott. lettere; Marchesan Neri pescatore con Costanzo Milvia operaia; Barberini Aldo meccanico con Zamuner Nerina casalinga.

† Ieri alle ore 15 è spirato

Leopoldo Russo

Capo macchinista navale a r.

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie ERNESTA nata GIORDANI, i figli DINO e PINO, il fratello MARIO, le sorelle CARLA e GIUSEPPINA, le nuore e gli amatissimi nipoti FABIO e FRANCHETTA unitamente agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Fabbrica BIRRA DREHER partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del proprio dipendente

Mario Pozar

avvenuta improvvisamente sul posto di lavoro.

Si associano al cordoglio operai, impiegati e dirigenti dello Stabilimento.

† Si è spento ieri improvvisamente il nostro amato papà

Antonio Trost

d'anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, i figli MARIO e MARIA, il genero, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'abitazione di via dei Giardini 52 (Servola).

† Si è spento improvvisamente all'età di 49 anni

Guido Ciave

dipendente Teatro Verdi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio (assente), le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie MARSI - RUZZIER - RONDI e BOSSI ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Nino Marsi

In modo particolare la Direzione dei C.R.D.A., i colleghi, i medici e le infermiere della III medica dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della morte del

comm. Achille Borlini

il giorno 10 alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di Barcola.

I FAMILIARI

Nel I anniversario della morte dell'adorata Mamma

Pasqualina ved. Spina

domani 10 ottobre alle ore 7 verrà celebrata una S. Messa nelle chiese di via Rossetti e S. Maria Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità su maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste. via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.25 e 14.15.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15. 8.15, 12, 17.30.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

UN MILIONE PER IL SORRISO DEL VOSTRO BIMBO
Concorso fotografico Carlo Erba
Studio CERETTI
Corso Italia 13 - Telefono 38678

non scherzate col denaro!
Impermeabili per uomo e signora da lire 7500 in poi da
Beltrame
sceglieteli tra le grandi marche Pirelli, Rex, Ballarini, Rondone, Olmak, Confex, Mafbo, Piccadilly, Cheby, ecc., in nylon, perlon, orlon, ortalion, lilion, makò, terital, lana, ecc.

VERSO IL RINNOVO DELL'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO

Risolvere con realismo il problema della pesca

E' necessario ascoltare le categorie direttamente interessate Si auspica un progetto di regolamentazione differenziata

E' previsto in questi giorni l'inizio a Roma delle conversazioni italo-jugoslave per il rinnovo dell'accordo sulla pesca che scade il 31 ottobre. Riunioni preparatorie hanno già avuto luogo a Palazzo Chigi per esaminare i risultati dell'indagine svolta dal Ministero della Marina Mercantile, tramite le Capitanerie di porto e Camere di commercio a giurisdizione marittima, indagine che potrà servire di base per la revisione degli accordi.

La delegazione italiana sarà diretta dal consigliere di Ambasciata Barattieri. I rapporti italo-jugoslavi per la pesca nell'Adriatico sono regolati dall'accordo firmato a Belgrado nel marzo 1956 e dal relativo protocollo addizionale del 31 dicembre 1958; esso riduceva il contributo italiano alla Jugoslavia ad un miliardo e 250 milioni di lire, contributo destinato alla conservazione e al ripopolamento del patrimonio ittico nell'Adriatico. Le conversazioni verteranno soprattutto a garantire alla pesca italiana in Adriatico le possibilità di un utile esercizio.

I pescatori dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone e quelli dell'Ufficio circondariale del porto di Grado attendono con legittima ansietà di conoscere qualche particolare sulla prossima riunione italo-jugoslava nella quale dovranno essere stabiliti i termini per il rinnovo della pesca nell'Adriatico. Già il fatto di non essere ancora stati interpellati li ha messi in allarme, ritenendo, come è già avvenuto nel marzo del 1956, che gli accordi vengano conclusi senza ascoltare la categoria più direttamente interessata agli stessi.

L'accordo che scade alla fine del corrente mese è stato ritenuto insoddisfacente per molti aspetti, soprattutto per quanto riguarda la fascia costiera istriana. La pesca a coccia, a tonnara, a saccaleva, che costituisce la forma più tipica e redditizia, non vi è stata consentita. Proprio questo divieto ha rappresentato l'aspetto più debole dell'accordo, dalla cui conclusione i pescatori della nostra zona si erano ripromessi più consistenti soluzioni. Su quella fascia costiera dunque è stata consentita solamente l'attività svolta da motopescherecci dotati di reti da posta, di superficie e di fondo.

La pesca con reti a tonnara, saccaleva e coccia è stata messa al bando dopo l'ultimo conflitto fino a una distanza di dodici miglia dalla costa. Essa è comunque divenuta la più importante delle nostre attività in questo campo per cui l'accettazione del limite fissato in quei termini era stata doppiamente criticata dai pescatori della zona. Altro motivo di rammarico era stato costituito dal fatto che non era stato preso in considerazione l'ammissione all'esercizio della pesca delle barche esplicanti la pesca a saccaleva con fonti luminose. E' stata trascurata cioè l'attività più importante dell'Alto Adriatico che riguarda la cattura del pesce azzurro.

Inascoltati nel 1956, i pescatori della zona si sono riproposti di sottoporre gli stessi desiderata di allora all'attenzione dei tecnici italiani incaricati di stipulare l'accordo. In considerazione della particolare situazione politico-geografica — affermano i pescatori — per la zona di mare compresa nel golfo di Trieste sarebbe raccomandabile una regolamentazione differenziata dal regime generale previsto dall'accordo. In particolare essi segnalano l'opportunità di contemplare una fascia costiera dell'ampiezza di un miglio soggetta sotto ogni aspetto alla piena sovranità degli Stati rivieraschi e come tale riservata alla pesca esclusivamente da parte delle sole imbarcazioni provenienti da essi. Le restanti acque del golfo dovrebbero essere libere a tutti i pescatori degli Stati rivieraschi. Alle imbarcazioni da pesca dovrebbe inoltre essere garantito il diritto di transito anche nelle citate fasce costiere di un miglio e dovrebbe pure essere consentita la possibilità di dirigere e riparare in uno qualsiasi dei porti della zona in caso di cattivo tempo. Ai pescatori sarebbe evitato così la necessità di costeggiare l'Italia per le improvvise avversità atmosferiche per cercare riparo al rientro dalla pesca.

Per quanto riguarda la pesca lungo la costa istriana, i suggerimenti avanzati possono riassumersi nel numero di tre. Per il primo punto è stato chiesto che al termine della stagione di pesca fissata dall'accordo, nel periodo cioè intercorrente fra il 1.o maggio e il 31 ottobre, sia concessa la cattura del piccolo pesce «pelagico» (il cosiddetto pesce azzurro) nonchè la pesca vagantiva del tonno e affini, da parte di imbarcazioni attrezzate con reti a saccaleva, ossia con reti di superficie, a circuizione, con ausilio di fonti luminose. Nell'accordo del 3 marzo 1956 non era stata contemplata infatti, come già detto, la possibilità di pesca con rete a saccaleva, rappresentante un'attività che comprende la maggioranza delle imbarcazioni dei compartimenti marittimi dell'Alto Adriatico.

Nel secondo punto è stato richiesto il permesso di rifugio ai pescherecci che si trovino in difficoltà in uno qualsiasi dei ripari naturali o artificiali della costa occidentale dell'Istria. Il terzo punto, che è indubbiamente il più importante perchè eviterebbe tutte le controversie sorte in questi anni, è la richiesta di libertà di transito entro le acque territoriali istriane, per tutto il periodo dell'anno, ai natanti diretti o provenienti dalle zone di pesca, aventi a bordo qualsiasi tipo di attrezzo.

Le eventuali contestazioni dovrebbero inoltre essere accertate negli antecedenti di fatto ed esaminate e risolte congiuntamente dalle autorità marittime italiane e jugoslave.

Il problema come si vede è giudicato con criteri realistici dalla categoria interessata, che ha cercato attraverso portavoce locali di farsi udire presso i competenti organi ministeriali. E' strano, e inspiegabile anzi, che non si ascolti le loro richieste: si eviterebbe, nei limiti del possibile, di ricadere negli errori che tante dolorose situazioni hanno già creato fra i pescatori della zona, tenendo ancora lontana quella pace nell'Adriatico da tutti desiderata ma finora mai perfettamente raggiunta.

La proposta di suddivisione delle acque per l'esercizio della pesca nel golfo di Trieste presentata dai pescatori locali

Ritornano

(«Giornalfoto»)

Ritornano a scuola: il primo saluto è sempre per il bidello

SINISTRI STRADALI IN VIA PONZIANA E SULL'AUTOSTRADA

Due giovani scooteristi in gravissime condizioni

Un bracciante si è scontrato con un motocarro che lo precedeva Per l'eccessiva velocità un meccanico perde il controllo del mezzo

Di un gravissimo incidente è rimasto vittima ieri pomeriggio un giovane operaio, il quale è stato successivamente trasportato all'Ospedale in condizioni disperate. Si tratta del bracciante Francesco Ierman di 26 anni, abitante in campo S. Giacomo 18, il quale ha raggiunto il nosocomio a bordo dell'autotassametro targato TS 28451, accompagnato dai signori Romualdo Miani di 53 anni, abitante in via Zorutti 15, e Nicolò Parovel di 49 anni, abitante in via dell'Istria 44, i quali sono stati testimoni della sciagura e ne hanno fornito i dettagli.

Lo Ierman guidava la propria motoretta, targata TS 6680, lungo la via dell'Istria in direzione di largo Pestalozzi, quando all'angolo con via Ponziana è andato a cozzare violentemente contro il motocarro TS 21554, guidato da Mario Ceppi di 18 anni, abitante a Opicina in via del Ricreatorio 6, che lo precedeva e che si accingeva ad effettuare una manovra di conversione a destra per immettersi in via Ponziana. In seguito all'urto lo scooterista si è rovesciato al suolo, battendo il capo sul selciato. Lo Ierman è stato accolto d'urgenza, alle 17, nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per un ematoma escoriata alla regione temporale sinistra e conseguente paralisi parziale del lato sinistro; all'atto dell'accoglimento il giovane operaio versava in stato di coma.

Un altro grave incidente della strada si è verificato alle 20.15 sulla strada «Tarvisiana»; lo sfortunato protagonista è stato ricoverato all'Ospedale in gravissime condizioni con un'autolettiga della CRI. I sanitari avevano raccolto la vittima, il meccanico Renato Lauri di 28 anni, abitante in via Roncheto 25, all'altezza del chilometro 2,300 della «Tarvisiana», vale a dire nei pressi del raccordo stradale di Montebello.

In quel punto il Lauri si è rovesciato con il proprio scooter targato 16646, avendo perduto il controllo della guida per l'eccessiva velocità tenuta nello scendere verso città. Lo scooterista è stato ricoverato alle 20.45 nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata per delle contusioni craniche multiple, sospetta frattura della base cranica, grave stato commozionale, ecchimosi facciali e otorragia sinistra.

E' deceduta alle 13 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la casalinga Maria Pozzecco ved. Del Ben di 82 anni, abitante in via Ricci 6, la quale era stata ricoverata al nosocomio per la frattura del femore destro, procuratasi in seguito di un'accidentale caduta, la sera del 19 settembre, mentre stava per mettersi a letto.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 9.50 il bracciante Rodolfo Kerkoc di 46 anni, abitante in via S. Marco 35, il quale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni per l'asportazione traumatica dell'ultima falange del secondo dito della mano sinistra e una ferita lacero contusa alla stessa mano. Il Kerkoc, che ha raggiunto il nosocomio con un'autolettiga della CRI, ha dichiarato che poco prima lavorava allo Scalo legnami per conto della ditta «Parisi», quando nel tagliare una tavola con la sega circolare è accidentalmente scivolato con la mano sinistra andando a finire contro la lama della ruota in movimento.

E' stato medicato alle 13 alla astanteria dell'Ospedale maggiore l'operaio Giusto Degan di 31 anni, abitante in Strada di Guadiella 5, il quale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per una ferita lacero contusa al terzo e quarto dito della mano sinistra con sospette lesioni ossee. Il Degan ha dichiarato di essersi infortunato alla Stazione centrale: nel sistemare alcuni coperchi di cunicoli su di un carrello, era rimasto con la mano stretta fra una delle pesanti lastre di pietra e il fondo del carrello stesso.

Caricando rottami cade dall'autocarro

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri pomeriggio l'operaio Giovanni Urbaz di 44 anni, alloggiato in via delle Docce 15, il quale è rimasto vittima di un singolare infortunio. L'Urbaz lavorava alle 14 alla Raffineria «Aquila» per conto della ditta Zampieri di via Valdirivo 42; stava scaricando, ritto su un autocarro, dei pezzi di ferro, quando uno dei rottami gli si è impigliato nella giacca; l'operaio ha così perduto l'equilibrio ed è piombato dal carro, trascinato al suolo dal peso del materiale ferroso. Nella caduta egli ha riportato una contusione escoriata alla fronte, una ferita lacera al naso, una vasta ferita lacero contusa al labbro superiore, delle contusioni escoriate alla regione pretibiale sinistra, ai polsi e alle mani. Lo sfortunato operaio è stato successivamente raccolto dai sanitari e trasportato all'Ospedale, dove è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un analogo, ben più grave incidente, è capitato verso le 16 all'autista Giulio Favaretto di 48 anni, abitante in via Alfieri 17, il quale stava caricando del legname a bordo del proprio autocarro, in Strada per Cattinara, quando è scivolato dall'alto di una catasta ed è precipitato al suolo, rimanendo seriamente ferito. L'autista è stato successivamente accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per a sospetta frattura della caviglia destra e un ematoma escoriato al malleolo.

Mostra d'arte americana al Centro culturale Usis

Domani, alle ore 19, alla presenza delle autorità e degli esponenti del mondo culturale cittadino, verrà inaugurata al Centro culturale Usis, in via Galatti 1, una Mostra d'arte americana contemporanea. Tale manifestazione artistica segnerà l'inizio delle attività culturali dell'Usis in programma per l'anno 1958-59.

Domani al Grattacielo

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ARRESTATI TRE CITTADINI ITALIANI E UNO JUGOSLAVO

Nuova rete spionistica scoperta dai Carabinieri

I quattro sono stati trovati in possesso di cifrari e documenti Operavano di prevalenza nella zona confinaria del Goriziano

Gli organi specializzati dell'Arma dei carabinieri che operano intensamente nella regione, hanno portato a termine in questi giorni una nuova operazione di controspionaggio. A conclusione di lunghe indagini sono stati deferiti in stato d'arresto all'autorità giudiziaria, con le accuse di spionaggio e di attività antinazionali, tre giovani residenti nella provincia di Gorizia e un cittadino jugoslavo. I quattro sono colpevoli — e confessi — di aver svolto una lunga attività spionistica in favore d'una potenza orientale.

Essi sono stati arrestati la scorsa settimana, dopo che gli organi inquirenti avevano provveduto a raccogliere numerosi elementi di prove. Il nucleo era capeggiato da un cittadino straniero conosciuto agli altri sotto lo pseudonimo di «Peter» e operava di prevalenza nella zona confinaria dell'Isontino, fra Gorizia, Cormons e Cividale. Due dei giovani connazionali avevano peraltro operato per qualche tempo anche a Trieste, raccogliendo notizie di carattere militare e fornendo indicazioni di valore strategico. A quanto risulta, il nucleo era in collegamento con i centri d'informazione d'oltre frontiera attraverso un sistema di comunicazioni cifrate; talvolta «Peter» o qualcuno degli altri tre componenti, si recava in Jugoslavia per corrispondere direttamente con i centri superiori.

L'operazione è stata condotta a termine in un tempo relativamente breve e con questa viene inferto un nuovo colpo all'organizzazione spionistica straniera che agisce nella regione del Friuli-Venezia Giulia. Negli ultimi due anni, infatti, gli organi specializzati dell'Arma dei carabinieri sono riusciti a individuare quattro «nuclei» d'informazione deferendo alle autorità giudiziarie una quarantina di persone, tutte gravemente sospette e nella maggioranza confesse. Anche in questo recentissimo caso le indagini si sono concluse nella maniera più favorevole. Infatti, a quanto abbiamo appreso, alcuni degli arrestati sono stati fermati mentre stavano svolgendo una missione e trovati quindi in possesso non solo di elementi di estrema colpevolezza ma anche di cifrari e altri documenti.

Il nuovo episodio viene a confermare che l'insidia straniera è sempre attiva e operante e come attenta e continua debba essere l'azione dei nostri organi di sicurezza.

E' possibile che il quartetto arrestato in questi giorni possa avere avuto qualche contatto con la rete spionistica scoperta tempo addietro nella zona di Udine e formata in prevalenza da cittadini jugoslavi che in parte erano entrati in territorio italiano sotto le spoglie di profughi politici. Per quella precedente operazione, otto cittadini jugoslavi sono in attesa del processo a loro carico, che sarà prossimamente celebrato dinanzi alla Corte d'assise di Udine. Si tratta di Ivan Andrjasic, Ivan Fabian, Josko Valencic, Anton Maglica, Bruno e Olga Sergo, Stanko e Giuseppe Bremec. Costoro operavano alle dipendenze di tali Danilo Petrinja e Luciano Balut, la cui identità non potè mai essere compiutamente definita e che sono riusciti a riparare tempestivamente o casualmente in Jugoslavia mentre gli organi inquirenti stavano completando le indagini.

Condannato a 4 mesi per ubriachezza e oltraggio

Erano solamente le ore 18, ma Angelo Bevk di 44 anni, abitante al numero 13 di Trebiciano, era già molto euforico. E non gli bastava, voleva assolutamente bere ancora. Si trovava nell'unica osteria del paese e insisteva con la proprietaria per avere dell'altro vino. Al punto che la gerente del locale si vedeva costretta ad allontanarlo. Non l'avesse mai fatto. Il Bevk anzichè andarsene tranquillamente a casa a smaltire la sbornia cominciava a inveire contro di lei facendo il diavolo a quattro davanti al locale. E avrebbe continuato chissà per quanto se sul posto non fosse intervenuto il brigadiere Melchiorre Palumbo. Il poliziotto lo invitava a seguirlo, ma il Bevk dimostrava immediatamente di non avere la più piccola intenzione di obbedire. Tanto che il brigadiere con lo aiuto di un altro poliziotto doveva portarlo via a forza. Il Bevk si agitava e smaniava e ad un certo momento afferrava il sottufficiale alla gola. Riuscivano a calmarlo solamente le manette.

Il fatto è accaduto il giorno 11 dello scorso novembre, e ieri mattina Angelo Bevk è comparso davanti ai giudici della sezione penale del nostro Tribunale per rispondere delle imputazioni di oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza manifesta e bestemmie.

Nel corso del procedimento l'imputato ha ammesso di essere stato ubriaco, affermando che proprio per questa ragione non ricorda assolutamente nulla di ciò che è avvenuto dopo. Il Bevk ha comunque escluso di aver usato violenza verso il poliziotto che lo aveva fermato. I giudici gli hanno concesso le attenuanti generiche condannandolo a 4 mesi di reclusione e 4200 lire di ammenda.

Pres. Corsi, P.M. Pascoli, Canc. Rachelli, Dif. avv. D'Angelo.

Il disperato gesto di un vetrinista

Nella terza divisione medica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato d'urgenza alle 18.35 il vetrinista Renato Peretti di 35 anni, abitante in via Tor S. Piero 4: all'atto dell'accoglimento versava in stato soporoso da ingestione di un numero imprecisato di compresse di un medicamento tranquillante, per cui la prognosi è riservata. Il vetrinista ha raggiunto il nosocomio a bordo di un automezzo della Polizia del traffico, accompagnato da un conoscente, il signor Francesco Sannino di 31 anni, abitante in via Pondares 5.

Episodio raccapricciante scoperto a Fiume

La polizia jugoslava ha fatto piena luce sul «caso dell'uomo decapitato a Fiume», un oscuro delitto che aveva impressionato vivamente l'opinione pubblica del Carnaro. La settimana scorsa i fiumani erano stati invitati, attraverso la radio e la stampa locali, a collaborare con le autorità nella ricerca di elementi atti a consentire l'identificazione del cadavere di un uomo rinvenuto privo della testa e nudo in una roggia alla periferia della città nonchè ad individuare i responsabili del crimine. La testa del decapitato era stata trovata alcuni giorni prima in mare, al largo della costa istriana, ad una quarantina di chilometri dal capoluogo del Carnaro.

La vittima è stata identificata per il diciassettenne Jure Buric, operaio addetto ad uno stabilimento industriale di Fiume: egli è stato ucciso e seviziato dal proprio padre, Ivan Buric, un carpentiere immigrato una decina di anni fa dall'interno della Jugoslavia che ha avuto come complice un guardiano nativo di Zagabria, Petar Jurisic di 27 anni.

Sul retroscena del crimine e sulle circostanze in cui è stato commesso le autorità di polizia mantengono il più rigoroso riserbo. Si è potuto soltanto apprendere che il giovane operaio è stato ucciso il 14 settembre scorso nella latrina della fabbrica dove era addetto come guardiano lo Jurisic. Arma del delitto: un coltello ed una sbarra di ferro.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per due settimane consecutive di numeri compresi nel gruppo 2 (63 e 75), non sarà inopportuno impostare questa volta il giuoco sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si rilevano sperequazioni e ritardi di qualche importanza. Non è improbabile che la prossima estrazione possa verificarsi nella prima cinquina pari (2 - 4 - 6 - 8 - 10) ritardata di 31 settimane.

CAGLIARI — Scontata favorevolmente la previsione sul gruppo 2, fatta la settimana scorsa, il giuoco può essere ora tentato sul gruppo X, in ritardo di 4 settimane, e in via subordinata sul gruppo 1, tuttora in grave situazione di crisi. Ricordiamo in proposito che le due cinquine consecutive dal 6 al 10 e dal 16 al 20 hanno dato nelle ultime 180 settimane (dal 30-4-55 al 4-10-58) rispettivamente 2 e 4 estratti in luogo di 10. Ricordiamo inoltre, sempre per il gruppo 1, la cinquina consecutiva 8 - 9 - 10 - 11 - 12 (ritardo minimo 154 settimane, complessivo 1.334); e, per il gruppo X, la quartina equidistante 34 - 42 - 50 - 58 (ritardo minimo 176 settimane, complessivo 1.106), la terzina equidistante 42 - 46 - 50 (ritardo minimo 270 settimane, complessivo 936).

FIRENZE — Questa ruota, come abbiamo avuto occasione di dire recentemente non offre chiare indicazioni. Si può tentare tuttavia il giuoco, con buone probabilità di successo, sul gruppo X, lievemente sperequato e in ritardo di 3 settimane. Non è improbabile che la prossima estrazione possa verificarsi con un numero compreso nella trentina o quarantina. Si segnalato in proposito le due terzine equidistanti 36 - 42 - 48 (ritardo minimo 150 settimane, complessivo 654) e 36 - 48 - 60 (ritardo minimo 190 settimane, complessivo 893).

GENOVA — Il gruppo 2, ritardo ormai di 9 settimane, dovrà iniziare al più presto la fase di recupero. Si segnalano, sempre a riguardo di questo gruppo, le seguenti combinazioni minori: terzina equidistante 61 - 72 - 83 (ritardo minimo 388 settimane, complessivo 1.874); la quartina 71 - 75 - 79 - 83 (ritardo minimo 115 settimane, complessivo 1.084); nonchè la terzina consecutiva 81 - 82 - 83 (ritardo minimo 181 settimane, complessivo 735).

MILANO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, fortemente sperequato (1 solo estratto in luogo di 5 nelle ultime 14 settimane), e, in via subordinata, sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si rilevano ritardi di qualche interesse.

NAPOLI — Dopo tre estrazioni consecutive di numeri compresi nel gruppo 1, riteniamo prudente impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo ormai di 6 settimane, e in via subordinata sul gruppo 2, ritardato di 3 settimane.

PALERMO — Mancano elementi di giudizio ben precisi. Riteniamo che si possa tentare il giuoco con fiducia sul gruppo 2.

ROMA — Scontata favorevolmente la previsione sul gruppo X, fatta la settimana scorsa, riteniamo sia prudente tentare adesso il giuoco sul gruppo 1 e, in via subordinata, ancora sul gruppo X, tuttora in grave situazione di crisi.

TORINO — Insistere nel giuoco sul gruppo X, che sembra il più favorito, sia in rapporto ai ritardi, sia in relazione agli scompensi.

VENEZIA — Le considerazioni svolte la settimana scorsa, a favore del gruppo 1, debbono ritenersi tuttora valide.

NAPOLI II — Anche per questa ruota si confermano le indicazioni segnalate la settimana scorsa a favore del gruppo 1.

ROMA II — Il gruppo 2, sia per i ritardi, sia per gli scompensi che si rilevano in questa serie di numeri, è quello che offre maggiori probabilità di successo.

Raimondino

BARI	1
CAGLIARI	X
FIRENZE	X
GENOVA	2
MILANO	X
NAPOLI	X
PALERMO	2
ROMA	1
TORINO	X
VENEZIA	1
NAPOLI 2°	1
ROMA 2°	2

PATETICA DECISIONE DI UNA SIGNORA

Scomparso il marito rinuncia alla vita

A poche ore di distanza dalla morte del marito, il conte Luigi degli Alberti, avvenuta all'Ospedale Maggiore in seguito ad un attacco cardiaco, si è tolta la vita ieri l'altro la signora Angela Zambrano di 63 anni, abitante al numero 69 della via Fabio Severo. Il conte Degli Alberti aveva 71 anni ed era stato ricoverato allo ospedale nei primi giorni del settembre scorso. La moglie si recava anche due volte al giorno a trovarlo. Erano sposati da trentotto anni, non avevano figli e vivevano l'uno per l'altro. La scomparsa del marito era stata per la signora Zambrano un colpo durissimo, tale da indurla al passo estremo.

La freddezza con la quale ha preparato e messo in atto il proposito è veramente impressionante. La signora si è tolta i gioielli che aveva addosso e dopo aver accuratamente preparato ogni cosa per le esequie del marito si è chiusa nel cucinino dell'appartamento. Prima di aprire i rubinetti del gas, ha voluto anche mettere in salvo, portandolo in una altra stanza, il canarino al quale lei ed il marito erano molto affezionati. Poi ha chiuso accuratamente con degli stracci le fessure della porta della cucina e sedutasi su una poltroncina vicino all'acquaio ha aperto tutti i rubinetti del gas.

Ieri mattina verso le otto, la donna che veniva ogni giorno a fare i servizi più pesanti ha atteso invano che la signora Zambrano venisse ad aprirle la porta. Ha dovuto chiamare una sorella della signora, in possesso di un duplicato della chiave. La signora Zambrano giaceva distesa sul pavimento del cucinino, con la testa sotto il tavolo. Al medico della CRI immediatamente intervenuto sul posto non è rimasto che constatare la morte della donna.

SPETTACOLI

Abbonamenti al Nuovo

Tutti gli abbonati che hanno riconfermato gli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-59 del Teatro Stabile della città di Trieste possono ritirarli presso la biglietteria del Teatro Nuovo di via Giustiniano.

Continua frattanto la prenotazione e la vendita per i nuovi abbonati presso la cassa del Teatro Nuovo e la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. E' aperta presso la biglietteria del teatro di via Giustiniano e la biglietteria Centrale di galleria Protti, la prenotazione e il rinnovo degli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-1959. Serata inaugurale il 20 ottobre con «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello.

EXCELSIOR. 15.30: «Cenere sotto il sole», dal famoso romanzo di Joe David Brown. Eccezionale interpretazione di Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood.
FENICE. 15: «La chiave», l'atteso film della Columbia Pictures, in cinemascope, con William Holden, Sophia Loren e Trevor Howard.
NAZIONALE. 15, 18.30 e 22: «I miserabili», in technicolor, dall'immortale romanzo di V. Hugo, con Jean Gabin, Daniele Delorme, B. Blier, S. Reggiani e Bourvil. Ingresso 300.
ARCOBALENO. 16: «Il marmittone» con Jerry Lewis, David Wayne e Peter Lore, in vistavision. Vietati tessere e omaggi.
FILODRAMMATICO. 15: Un capolavoro della cinematografia tedesca, in Agfacolor: «Il principe folle» con O. W. Fischer. Regia di H. Braun. Sulla scena: La Triestina nella rivista «Notte di nozze» col comicissimo quadro «I tre in cheba». Grandioso spettacolo.
SUPERCINEMA. Inizio spettacoli, ore 13.30, 16.30, 19.10 e 22: «Il ponte sul fiume Kwai». Il film dei 7 Oscar in cinemascope e technicolor, con William Holden e Alec Guinnes. Vietati tessere e omaggi.
GRATTACIELO. 16: Romy Schneider, Magda Schneider, Hans Moser, Sigfried Brevr, P. Hörbiger in un delizioso, romantico Agfacolor: «4.0 fanteria». Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «Canyon River» con G. Montgomery. Appassionante e spettacolare western, in cinemascope e technicolor.
CAPITOL. 16: «Alla larga dal mare». Spassosissimo technicolor Metro con Glenn Ford, Gia Scala, Anne Francis, Fred Claire ed Eva Gabor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
CRISTALLO. 16.30: Il colpo comico dell'anno: «Mia nonna poliziotto» con la ineguagliabile Tina Pica, Mario Riva e Tognazzi - Vianello. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ALABARDA. 16: «Il fantasma dello spazio» con T. Cooper e N. Nash. Un film di fantascienza che va oltre i limiti dell'umana immaginazione.
ALDEBARAN. 16: «Anche gli eroi sono assassini». Una città prede della furia di un pazzo omicida. Technicolor, con Ralph Meeker, Janice Rule e Paul Henreid.
AURORA. 16.30 - 19 - 22: Seconda settimana del capolavoro Fox in cinemascope e technicolor «La lunga estate calda» con Y. Woodward e P. Newman. Crescente successo. Ultime repliche.
ARISTON. 16: «Il falco d'oro». Una grandiosa stupenda vicenda di cappa e spada, con A. M. Ferrero, N. Grey, M. Serato e F. Latimore. Cinemascope in technicolor.
GARIBALDI. 16: «L'ultimo uomo da impiccare» con T. Conway, E. Sillars, E. Gayson e F. Jackson.
IDEALE. 14.30, 18 e 21.30: «Guerra e pace». Colossale technicolor di King Vidor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer e Anita Ekberg. Grande successo.
IMPERO. 16.30: «La famiglia Trapp» con R. Leuwerik e H. Holt. Una deliziosa produzione austriaca in technicolor. Grande successo. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».
ITALIA. 16: «Il grido» di Michelangelo Antonioni. Avvincente storia d'amore, con Dorian Gray, Gabriella Pallotta e Steve Cochran. Vietato ai minori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 15.30: «Un americano tranquillo» con Audie Murphy, Michel Redgrave e Claude Sanphin. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Ci sposeremo a Capri», divertentissimo, con Tina Pica; canta Carla Boni e Gino Latilla. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «La bionda esplosiva». Comicissimo cinemascope in technicolor Fox, con Jayne Mansfield e T. Randall.
VIALE. 16: «Lungo il fiume rosso» con Jim Davis e Arleen Whelan. Un film avvincente. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 16.15: «Domenica è sempre domenica». A. Sordi, V. De Sica, M. Riva, Lorella De Luca, Ugo Tognazzi, Dorian Gray e Kramer con la sua orchestra. Il più divertente dei film.

AZZURRO. 16: «Muraglie», il film più comico che mai sia esistito, con S. Laurel e O. Hardy. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Una donna per Joe». Emozionante e drammatico, in technicolor. Ore 21: TV.
LUMIERE. 17: «La battaglia di Fort River». Technicolor, con G. Montgomery e M. Hyer.
MARCONI. 16: «Dono d'amore». Un delizioso cinemascope in technicolor, con Lauren Bacall e Robert Stack. Grande successo.
MASSIMO. 15.30: «Il cammino dell'inferno». Film drammatico e avventuroso, con Pedro Armendariz e Letizia Palma. Vietato ai minori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 16: «Desperados». Grandioso, con Wayne Morris e B. Garland. 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Federica Ranchi in «Moglie e buoi» con Gino Cervi e Walter Chiari.
RADIO. 16: «Nessuno mi fermerà». Western, con Sterling Hayden.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Mezzanotte a San Francisco». Avvincente giallo, con Tony Curtis e Marisa Pavan.
Gli altri cinematografi riposano.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 35; min. L. 90, mass. L. 100, prev. L. 90.
Fichi: q.li 30; min. L. 40, mass. L. 80, prev. L. 60.
Mele: q.li 217; min. L. 15, mass. L. 90, prev. L. 35.
Pere: q.li 205; min. L. 17, mass. L. 100, prev. L. 50.
Uva: q.li 479; min. L. 30, mass. L. 100, prev. L. 40.
Cavoli cappucci: q.li 25; min. L. 30, mass. L. 60, prev. L. 40.
Cavoli verze: q.li 53; min. L. 5, mass. L. 10, prev. L. 10.
Cavoli fiori con foglie: q.li 49; min. L. 20, mass. L. 50, prev. L. 30.
Cicoria: q.li 46; min. L. 10, mass. L. 35, prev. L. 25.
Cipolla: q.li 29; min. L. 20, mass. L. 56, prev. L. 30.
Fagioli da sgusciare: q.li 39; min. L. 70, mass. L. 105, prev. L. 85.
Fagiolini: q.li 57; min. L. 40, mass. L. 100, prev. L. 60.
Insalate diverse: q.li 30; min. L. 50, mass. L. 200, prev. L. 100.
Melanzane: q.li 41; min. L. 40, mass. L. 120, prev. L. 60.
Patate: q.li 182; min. L. 24; mass. L. 46, prev. L. 32.
Peperoni: q.li 61; min. L. 20, mass. L. 40, prev. L. 30.
Pomodoro: q.li 131; min. L. 20, mass. L. 70, prev. L. 35.
Radicchio: q.li 10; min. L. 40, mass. L. 250, prev. L. 90.
Zucchine: q.li 22; min. L. 70, mass. L. 160, prev. L. 120.
I prezzi si riferiscono a «tara per merce».

OGGI all'ARCOBALENO

VIETATI TESSERE E OMAGGI

Oggi al FILODRAMMATICO

UNA SPLENDIDA REALIZZAZIONE IN AGFACOLOR

che ne fa un capolavoro della Cinematografia tedesca

Il principe folle

con O. W. FISCHER - H. BUCHHOLZ - O. VERSOIS

SULLA SCENA

«LA TRIESTINA»

IN

«Notte di nozze»

col comicissimo quadro «I TRE IN CHEBA»

Segue

Sinalco e Calcagno

IN UN DUETTO COMICISSIMO DI NOVITA'

Domani all'EXCELSIOR

Dal romanzo di GEORGES SIMENON "Una trappola di Maigret" edito in Italia da Mondadori | Una coproduzione italo-franc. JOLLY FILM-INTERMONDIA

LE PROVE DELL'ORCHESTRA FILARMONICA ALL'AUDITORIUM

Un «divertimento» per flauto e per funzionari di Questura

Contrappunto musicale agli interrogatori - Le note penetrano persino negli archivi e nello scantinato - Difficile coabitazione

Di Busoni l'Orchestra filarmonica triestina sta allestendo attualmente l'esecuzione di un «divertimento» per flauto, orchestra e... per funzionari e agenti di Questura; poichè le prove si effettuano all'Auditorium di via del Teatro Romano tutto l'edificio di polizia rintrona mattino e sera degli squilli degli strumenti. E' un «divertimento», si capisce, per modo di dire, specie quando si tratta di far provare l'orchestra, sezione per sezione: ora gli ottoni, ora i timpani, ora i piatti soli. I violini, sono i benvenuti: il loro suono vellutato dilaga fin nei corridoi più bui e deserti dell'edificio, quelli bucati da porte anonime: magazzini, archivi dove di raro si passa davanti: solo uscieri grigi con fascicoli polverosi sottobraccio. Pratiche di fattacci, rapporti di arresti, incartamenti di denunce vuoi a piede libero vuoi in stato di arresto.

I violini si fanno sentire fino ai corridoi in penombra degli ultimi piani. Qui echeggiano i «pizzicati» e gli «assoli» rimbalzano di parete in parete. Le note, come salgono agli ultimi piani, così scendono negli scantinati, dove hanno sede gli uffici della Squadra mobile. «Dov'era lei la sera del 29 febbraio 1954 alle ore venti e diciassette?». Nella pausa dell'interrogatorio il contrappunto dei fagotti. I «fiati» entrano negli uffici e diffondono arie dolci e gentili, ritmate sul ticchettio di una macchina da scrivere: «...domiciliato nello stabe contrassegnato col numero 866 di Santa Maria Maddalena inferiore...».

Improvvisamente, un intoppo. L'orchestra smette di colpo; poi riprende; poi smette di nuovo; allora sbucano gli ottoni soli; smettono anch'essi, riprendono troppo marziali, s'interrompono, proseguono più sommessi, più «dolci» se l'aggettivo si conviene agli squillanti strumenti. Infine tutti insieme: «ottoni» e «fiati», insieme a quelli «a corda» e a «percussione».

«E che faceva lei, alle venti e diciassette?». Gli ottoni hanno improvvisamente il sopravvento sulla massa orchestrale; con un moto di ribellione si impennano spasmodici e prorompono all'unisono. Poi, silenzio; una pausa lunga. Il motivo è ripetuto, ma gli «ottoni» non emergono, questa volta, hanno smesso la loro sfrontata spavalderia.

Gli uscieri, seduti nei corridoi davanti ai tavolini con il blocchetto dei foglietti davanti — quelli dove segnano il nome di chi vuol farsi annunciare a un funzionario —, perfino i piantoni in alta uniforme davanti agli ingressi della Questura hanno capito che gli «ottoni» sono stati richiamati al dovere: hanno loro insegnato la modestia.

A un piantone si presenta un distinto signore. «Prego?» «L'Ufficio-passaporti, per favore». «Scalinata a sinistra, secondo piano, corridoio a destra». Il distinto signore sale i lucidi gradini; al primo pianerottolo si arresta e tende l'orecchio; gli giungono note confuse. Ascolta attento. «Questo è Sibelius», esclama convinto e riprende la salita. Svolta in un corridoio, ed è travolto da una ondata di violini e violoncelli distesi in una melodia dolciastra, estenuata di nordico romanticismo. E' assalito da sensazioni, ricordi personali: un teatro, il pubblico, al fianco in platea ha una signora; sprofondata in poltrona lei ascolta Sibelius; è drappeggiata in un abito vaporoso, un volto soffuso nella memoria. Lui è in abito da sera. Il distinto signore in grigio è fermato da un agente in borghese: «Che cerca?» «...l'Ufficio-passaporti...». «Qui è il Gabinetto scientifico; deve scendere e girare a destra». Il volto soffuso del ricordo è sostituito dall'immagine precisa del libretto da rinnovare, con la copertina verde e la foto del titolare in seconda pagina.

Il signore che ha in programma il prossimo viaggio uscirà e dirà agli amici: «C'era Sibelius in Questura...». «Quando?» (espressioni incredule). «Ieri mattina, poco prima delle undici». Scherzi della coabitazione arte-polizia.

L'accesso alla platea dell'Auditorium è «tassativamente vietato ai non addetti»; ve ne informa l'ennesimo piantone, che sorveglia gli usci sul corridoio del bar. Al banco e alla cassa una piccola folla d'impiegati, funzionari, agenti in borghese che hanno interrotto per un momento il lavoro per sorbire un caffè (Nero?» «Cappuccino») e prendere l'aperitivo prima di cena.

Dietro le porte vietate si scatenano le note di un «poema» di Liszt. I suoni, qui, sono soverchiati dal rumore delle tazzine, i bicchieri, i piattini sciacquati dietro il banco. «Un caffè». «Nero»? Si discorre di comizi, di casi Giuffrè, di cannoni puntati su Quemoy, dell'ultimo arresto. Un brusio di voci; dialoghi frettolosi, parole concitate, frasi nervose. «Dentro» la gestazione difficile di un'esecuzione smagliante.

« L'Auditorium è immerso nel buio. La platea deserta; le poltrone coi sedili rialzati. Un'ombra seduta in un angolo, in ultima fila. Fiotti di luce scendono invece sui professori di orchestra schierati sul palcoscenico sovrastato da grappoli di lampioni schermati. I professori in camicia, le maniche rimboccate. Così il maestro concertatore, dinamico sul podio.

Si provano i «Preludi» di Liszt, in programma per il concerto conclusivo che la Filarmonica tiene sabato a Empoli per il Festival di Busoni. La musica esprime suoni della natura e moti dell'anima insieme. La tempesta-dramma e il sereno-distensione. La tempesta dura più del previsto per le necessarie interruzioni e riprese ordinate dal direttore. Scorrono nembi pesanti sulla terra nera... «I violini, più virgoleggianti».

I nembi riprendono a fluire. Solo il primo violino e il «timpano» indossano la giacca. Sta per esplodere il temporale, l'ombra dell'ultima fila si ridesta, scricchiola la sedia: alt! Daccapo. Un appunto ai «fiati». Un movimento, un fruscio, dell'orchestra; i «violini» tolgono gli strumenti dalle spalle, li impugnano in attesa che i «fiati» gocciolino da soli. Poi, tutti insieme, il temporale sta per esplodere una seconda volta; un guizzo, un tuono: alt! Daccapo. «Gli ottoni, più energia, più incisività anche più cattiveria: signori, fingete di essere arrabbiati». La tempesta riprende, paurosa. Tutta la Questura ne è squassata.

Poi il sereno; un passaggio breve, i violoncelli in «calando». la stasi dei contrabbassi, i violini si addolciscono celesti, l'arpa gocciola da un cielo squarciato dalla luce. Gli orchestrali sono esili foglie, luci di arbusti, raggi di sole, cinguettanti uccelli, timidi, voli: alt!

Per oggi le prove sono finite. Dopo un quarto d'ora, foglie, arbusti, raggi, uccelli, voli, escono dal portone di via Tor Bandena con buste e astucci voluminosi sotobraccio. I passanti osservano nella pioggia gli orchestrali uscire dal portone della Squadra mobile. Qualcuno associa alla visione l'idea del film «La signora omicidi»: pensa a criminali mascherati da musicanti, reduci da uno stringente interrogatorio. Si meraviglia: allora, sono a piede libero!

G. P.

(«Giornalfoto»)

L'Orchestra Filarmonica triestina ripresa durante una delle prove nella sala dell'Auditorium

UN VECCHIETTO CONDANNATO PER RICETTAZIONE

Cominciò con un giorno ma molti altri seguirono

«L'imputato Andrea Valencich è condannato ad un giorno di reclusione per furto». Questo avveniva nel 1904. Attualmente Andrea Valencich ha 76 anni e diciotto precedenti penali per reati vari. Ora in Tribunale si è guadagnato la diciannovesima condanna.

L'arzillo vecchietto era stato infatti denunciato assieme a un conoscente, Lodovico Ban di 51 anni, già abitante in via Vidali 2, che attualmente si trova nel mondo dei più, per concorso in un furto aggravato ai danni del meccanico Riccardo Bensi di 28 anni, abitante al numero 1124 di Rozzol in Monte.

Secondo l'accusa i due avevano fatto saltare i ganci e i lucchetti della porta di una baracca appartenente al Bensi, asportando dalla stessa una irroratrice per verderame seminuova, causando al proprietario un danno di circa diecimila lire. Nel corso del procedimento il Valencich ha dichiarato che l'irroratrice gli era stata venduta dallo stesso Ban e che egli non aveva neppure immaginato che fosse di provenienza furtiva. Era stato avvicinato nel marzo del 1954 in piazza Foraggi dall'amico il quale gli aveva offerto l'irroratrice: egli l'aveva acquistata per tre e quatromila lire. In seguito aveva venduto la macchina ad altri contadini della zona.

Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria aveva chiesto per il Valencich la condanna a un anno di reclusione e diecimila lire di multa affermando non doversi procedere nei confronti del Ban morto nel febbraio di quest'anno. I giudici, udite le testimonianze e esaminati i fatti, hanno ritenuto il Valencich colpevole solamente di ricettazione condannandolo di conseguenza a un mese e quindici giorni di reclusione, a seimila lire di multa e al pagamento delle spese di procedimento.

Pres. Corsi, P.M. Visalli, Canc. Rachelli, Dif. avv. De Marchi.

Rissa fra inquilini conclusa in Tribunale

I protagonisti di una rissa avvenuta il 10 luglio del 1955, quattro persone abitanti tute nella medesima casa di S.M.M. Inf. 1304, sono comparsi ieri mattina in Tribunale. Si tratta Francesco Senica di 48 anni, di Francesco Affinito e di sua moglie Giuseppi Sema e della signora Agnese Salvadore in Di Gennaro. Verso le 14.30 di quel giorno, a quanto si è potuto appurare, il Senica e l'Affinito si erano incontrati rincasando e dopo essersi scambiati alcune parole erano passati a vie di fatto. Le due donne erano in seguito intervenute nella lite prendendovi parte attiva. Al termine del combattimento il Senica e i coniugi Affinito si sono fatti medicare.

In Tribunale il Senica ha dichiarato che rincasando aveva incontrato l'Affinito e lo aveva avvicinato per invitarlo a mettere fine ai frequenti contrasti chiarendo una volta per tutte la situazione. Invece era sorta una discussione che poi aveva degenerato in rissa. La Corte esaminati attentamente i fatti ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Senica, di Francesco Affinito e di Agnese Di Gennaro per difetto di querela, mandando assolta Giuseppina Affinito per non aver commesso il fatto.

Pres. Corsi, P.M. Pascoli, Canc. Rachelli, Dif. avv. Wondrich e Arbanassi.

STATISTICHE ELABORATE DALL'ANNUARIO DELLE N.U.

Importanza dell'Italia nei traffici marittimi

Il nostro paese ha occupato negli ultimi due anni il quinto posto fra le nazioni europee - 55 milioni di tonnellate nel 1957

Il traffico delle merci per via mare è fortemente aumentato nel sessennio terminato col 1957. Secondo le statistiche elaborate per l'Annuario delle Nazioni Unite — che dovrebbero essere quelle che meno si allontanano dalla realtà — le merci trasportate su tutti i mari del mondo nel 1952 sarebbero ascese a seicentosessanta milioni di tonnellate, avendo realizzato un aumento del tre per cento rispetto all'anno precedente.

I prodotti petroliferi avrebbero contribuito alla formazione di questa cifra con duecentottantacinque milioni di tonnellate avendo realizzato un aumento del dodici per cento. Nei due anni successivi venne registrato un aumento del cinque e del sette per cento, essendosi raggiunti i seicentonovanta ed i settecentoquaranta milioni di tonnellate. L'aumento dei prodotti petroliferi fu rispettivamente del quattro e dell'otto per cento.

Nel 1956 si registrarono gli aumenti maggiori di tutto il sessennio. Il traffico dei prodotti petroliferi aumentò del tredici per cento e quello di tutte le merci (petroli compresi) del quattordici, essendosi arrivati a ottocentoquaranta milioni di tonnellate. Negli ultimi due anni i prodotti petroliferi trasportati via mare ascesero a quattrocentocinque ed a quattrocentoquaranta milioni di tonnellate, essendosi realizzato un aumento dell'undici e del nove per cento, mentre tutte le merci ammontarono a novecentoventicinque e novecentonovanta milioni, avendo registrato un aumento del dieci e del nove per cento.

L'Italia ha occupato durante gli ultimi due anni il quinto posto fra le nazioni europee che imbarcarono e sbarcarono nei loro porti i maggiori quantitativi di merci, raggiungendo 55 milioni e 700 mila tonnellate metriche nel 1957. Si è registrato un aumento abbastanza considerevole di 6.100.000 tonnellate rispetto al 1956. I prodotti petroliferi contribuirono alla formazione di queste cifre con poco meno della metà. La differenza fra le merci sbarcate e quelle imbarcate nei nostri porti è sempre molto accentuata. Nello scorso anno le prime ammontarono a 46.300.000 e le seconde si limitarono a 9.400.000.

Lo squilibrio di 36.900.000 determina tutti gli inconvenienti, purtroppo, ben noti a tutti coloro che studiano i problemi marittimi e più ancora a tutti coloro che, direttamente e indirettamente, vivono sui trasporti per via di mare. Questo squilibrio non è molto diverso nell'anno precedente durante il quale le merci sbarcate nei porti italiani ammontarono a 41.800.000 e quelle imbarcatevi a 7.800.000 determinando così una differenza di trentaquattro milioni di tonnellate. I prodotti petroliferi contribuirono alla formazione di questi squilibri con 16.900.000 e con 16.200.000 perchè gli imbarchi di questi prodotti si limitarono a 4.400.000 ed a 3.600.000 tonnellate.

La Granbretagna, esclusa l'Irlanda, occupa naturalmente il primo posto fra le nazioni europee. Il movimento britannico dello scorso anno fu infatti di 133.900.000 tonnellate metriche mentre nell'anno precedente fu di 137.400.000. Fra queste merci vi sono tanti prodotti petroliferi per 45.700.000 e per 46.600.000. Al secondo posto abbiamo i Paesi Bassi con 95.900.000 e 90.800.000, delle quali 31.800.000 e 29.900.000 costituite dai prodotti petroliferi. Anche lo squilibrio fra gli sbarchi e gli imbarchi nei porti dei Paesi Bassi è considerevole. I primi ascesero infatti a 71.900.000 tonnellate nello scorso anno ed a 66.700.000 in quello precedente, mentre i secondi si limitarono a ventiquattro milioni ed a 24.100.000. I prodotti petroliferi sbarcati ascesero a 24.100.000 ed a 22.900.000 e quelli imbarcati a 7.700.000 ed a 7.600.000.

Al terzo posto, sempre nello scorso anno, vi è la Francia con ottantun milioni e mezzo di tonnellate contro 87.200.000 nell'anno precedente. Le merci sbarcate nei porti francesi ammontarono rispettivamente a cinquantotto milioni ed a cinquantuno e mezzo negli ultimi due anni mentre quelle imbarcate ascesero rispettivamente a ventitrè milioni e mezzo ed a 15.700.000. Lo squilibrio fra gli arrivi e le partenze fu adunque di trentaquattro milioni e mezzo e di 35.800.000. Anche lo squilibrio fra gli arrivi e le partenze che si verifica nei porti francesi, complessivamente considerati, non è molto diverso da quello che si verifica in Italia.

Il movimento complessivo della Germania durante lo scorso anno è di poco superiore al nostro essendosi elevato a 57.600.000 tonnellate, contro cinquantasette milioni nell'anno precedente. Anche nei porti germanici vi è un forte squilibrio fra le merci sbarcate e quelle imbarcate. Le prime ascesero infatti a 43.800.000 nello scorso anno ed a quarantuno e mezzo in quello precedente. Il movimento dei prodotti petroliferi nei porti tedeschi è relativamente molto limitato.

Le nazioni europee che ebbero nello scorso anno un movimento di merci nei loro porti inferiore a quelle registrate nei nostri sono la Svezia con 49.300.000 tonnellate; la Danimarca con 16.400.000; la Norvegia con sedici milioni; il Portogallo con 6.400.000; la Grecia con 6.300.000 e la Turchia con 6.100.000.

Come si vede l'Italia occupa un posto molto considerevole nei traffici marittimi fra tutte le nazioni europee e deve compiere tutti gli sforzi possibili per conservare e migliorare questa posizione, anche negli anni in cui i ribassi dei noli e la concorrenza dell'aereo al liner nel trasporto dei passeggeri transoceanici rendono la situazione della industria armatoriale alquanto difficile a Trieste, a Genova ed in tutti i porti marittimi.

B. Maineri

Corso magistrale di canto e dizione

Un corso magistrale autorizzato di canto e dizione, viene organizzato dall'Associazione italiana maestri cattolici. Verrà rilasciato ai frequentanti, che si sottoporranno a regolare esame, un diploma valutabile nei concorsi magistrali. Il corso comprenderà 60 ore di lezioni, che si terranno ogni sabato dalle 18 alle 21. Le iscrizioni sono aperte nella sede di via Mazzini 26, giornalmente dalle 18 alle 20 (telefono 30166).

UN INDUSTRIALE GENOVESE IN FIN DI VITA

Ingerisce 75 compresse e si distende nel bagno

La moglie e una figlia in viaggio per Trieste Incomprensibili le ragioni dell'insano gesto

Una drammatica scoperta è stata fatta ieri mattina in un albergo cittadino: un industriale di Genova, il barone Guido Scalese di Acquaviva di 46 anni, è stato trovato in gravi condizioni, semisommerso nella vasca da bagno annessa alla sua stanza, al quarto piano dell'albergo «Excelsior».

Erano all'incirca le 9, quando un amico dell'industriale si recava a visitarlo e lo trovava in quello stato. E' stato subito dato lo allarme e il personale dell'albergo ha provveduto a chiedere telefonicamente l'intervento della CRI. Un'autolettiga è accorsa sul posto, e il medico di turno dott. Devetta ha praticato allo sventurato, ormai cianotico per la lunga immersione in acqua e privo di riflessi, tre iniezioni cardiotoniche. Dopo la terapia d'urgenza il barone è stato avviato all'Ospedale e accolto d'urgenza nella terza divisione medica con prognosi riservata.

Da quanto si è appreso, l'industriale ha ingurgitato il contenuto di tre boccette di un tranquillante — cioè 75 compresse — e poi si è adagiato nella vasca. Difficile potersi spiegare l'abuso di medicinale fatto dallo Scalese; nella sua stanza sono state rinvenute le tre boccette vuote: due si trovavano sulla mensola del lavandino e una terza era abbandonata sul pavimento. Poichè lo Scalese non è ancora in condizioni di poter parlare, si ignora come esattamente si siano svolti i fatti e le ragioni che l'hanno indotto a ingerire le compresse. Neppure è certa l'ora della notte in cui egli si è disteso nella vasca da bagno. Il barone, è giunto a Trieste il giorno 4 ottobre. La polizia sta indagando sul fatto.

Il barone Guido Scalese è di origine napoletana e da molti anni abita a Genova in via Zara 2, è sposato con la signora Carmen Pilia ed ha tre figlie, Graziana, Laila e Stefania, rispettivamente di 19, 18 e 8 anni. La notizia del suo insano gesto è pervenuta ieri mattina verso le dieci alla signora Pilia: una telefonata di un conoscente triestino ha informato la signora che suo marito era rimasto ferito in un incidente stradale. La donna, con la figlia più grande, è immediatamente partita per la nostra città.

L'industriale è molto conosciuto a Genova, dove abita da almeno dodici anni; in modo particolare negli ambienti commerciali e marittimi. Subito dopo la guerra si interessò della compravendita di relitti di navi e di rottami di ferro. In seguito fondò una società denominata «Industrie e commerci marittimi» e secondo informazioni assunte presso chi lo conosce sarebbe proprietario di alcune navi adibite al trasporto di infiammabili. Scalese è un uomo attivo, dinamico e molto benvoluto. Per ragioni d'affari viaggiava spesso in Italia e all'estero. Lo scorso anno ad Helsinki dove s'era recato per l'acquisto di una nave era caduto fratturandosi una gamba mentre ispezionava lo scafo.

La notizia del suo avvelenamento ieri non era ancora nota agli amici e ai conoscenti; coloro che l'hanno appresa hanno manifestato la loro più sincera meraviglia. Si esclude che alla base dell'insano gesto esistano motivi di carattere finanziario.

Legna da ardere per i meno abbienti

Anche quest'anno il comitato Fondo soccorso invernale effettuerà una distribuzione di legna da ardere a prezzo ridotto alle persone meno abbienti appartenenti alle categorie dei disoccupati, pensionati dell'Inps e istituto similare, con pensione non superiore alle lire 24.000 mensili, vedove ed orfani di guerra e vedove ed orfani di caduti sul lavoro. Verranno effettuate durante l'inverno tre distribuzioni di un quintale ciascuna per ogni persona al prezzo di 1000 lire. Del beneficio non potrà fruire più di una persona appartenente allo stesso nucleo familiare.

Il servizio verrà svolto questo anno dall'Ente comunale di assistenza, in collaborazione con il Consorzio agrario. Gli aventi diritto dovranno presentare domanda su apposito modulo da ritirare presso l'Ente comunale di assistenza, in via Conti 1, dalle ore 16 alle 18, a partire dal 13 c. m. Sono invitate a presentarsi il giorno 13 le persone aventi il cognome che inizia con le lettere dalla A alla C, il 14 con le lettere dalla D alla F, il 15 con le lettere dalla G alla L, il 16 con le lettere dalla M alla O, il 17 con le lettere dalla P alla R, il 20 con le lettere dalla S alla T ed il 21 con le lettere dalla U alla Z. I residenti nella zona di Prosecco e S. Croce potranno presentare domanda presso gli uffici della Delegazione municipale.

La legna da ardere verrà distribuita giornalmente presso i seguenti posti fissi: 1) presso il Consorzio agrario di via Flavio Gioia; 2) presso la Fiera di Trieste, Palazzo delle Nazioni; 3) in via Cologna 26; presso lo spaccio del Consorzio agrario in Valmaura; ed inoltre con posti volanti nelle seguenti località, nelle giornate che saranno preventivamente comunicate a mezzo stampa: sotto Longera, Prosecco, Contovello, S. Croce.

In via eccezionale, a persone di età superiore ai 65 anni colpite da infermità o grave invalidità, verrà concessa la consegna della legna a domicilio, previo accertamento delle condizioni familiari.

FA BENE E FA VINCERE
chiedete il buono concorso
12.000 premi immediati

Espresso BONOMELLI

Per contenere e immobilizzare perfettamente la Vostra

ERNIA

è necessario poter disporre di un apparecchio erniario atto alle esigenze del caso.

L'ORTOPEDICO N. BECCHI

di TORINO, via S. Giulia 32, da molti anni conosciuto ed apprezzatissimo nella nostra regione, può darVi tale garanzia.

Per qualsiasi ERNIA, anche se scrotale e molto voluminosa, potrete rivolgerVi con piena fiducia all'ortopedico N. Becchi, che sarà a:

SACILE: 9 ott., Albergo NUOVO
UDINE: 11 ott., Albergo CROCE DI MALTA
TRIESTE: 12 ott. Alb. ABBAZIA
GORIZIA: 13 ott., Albergo POSTA
PORDENONE: 14 ottobre, Albergo CENTRALE

Acis N. 2255

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 - 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SEGNALAZIONI

«In occasione della Settimana delle biblioteche — ci scrive il signor Premoli — voglio ricordarvi il mio caso. Io ero da molti anni socio della biblioteca americana e di quella del popolo. Entrato all'ospedale dei cronici mi fu sospeso il ricambio dei libri. Pertanto sono adesso tutto il giorno in ozio, come del resto tutti quelli come me ricoverati e del tutto digiuno di libri. Sarebbe un vero piacere avere qualche cosa da leggere. Non si potrebbe istituire una biblioteca per noi?». Ecco una richiesta che viene a puntino. Succede per le più che le biblioteche vadano verso il pubblico, cercando di rimuoverlo dall'apatia e dall'indifferenza verso il libro: qui invece è un uomo che vorrebbe restar vicino alle biblioteche e non può. Il caso del signor Premoli ci ha commosso: perchè riteniamo che tutti, indipendentemente dall'età e dalle condizioni fisiche possano trovare nel libro un compagno abituale delle proprie giornate e un arricchimento del proprio spirito. «Non è mai tardi per leggere» vorremmo fosse uno slogan popolare almeno quanto lo è l'altro «l'amore non ha età». E ci sembra che, se veramente il signor Premoli e gli altri ricoverati all'ospedale dei cronici non hanno possibilità di ottenere dei libri in prestito, questo dovrebbe essere loro al più presto concesso. Evidentemente non si tratta di cosa difficile; questione di volontà e di organizzazione. Tutto il problema dell'«invito alla lettura», nel nostro Paese, è soprattutto questione di volontà e organizzazione. Luoghi comodi, orari adatti, schedari moderni, formalità burocratiche ridotte al minimo: queste sono le armi con cui le biblioteche devono combattere la loro battaglia. La «Settimana» svoltasi a Trieste ha detto molte cose interessanti e utili; si tratta ora di proseguire con dinamico impegno sulla strada dell'«invito alla lettura»: è nostra impressione che, se sapientemente condotta, la battaglia non dovrebbe restare senza successo. Il caso del signor Premoli incoraggia le favorevoli previsioni. E il suo caso è anche un esempio: un esempio di quanto può essere ancora fatto per soddisfare il desiderio di tutti. Siamo certi che la sua voce non resterà inascoltata.

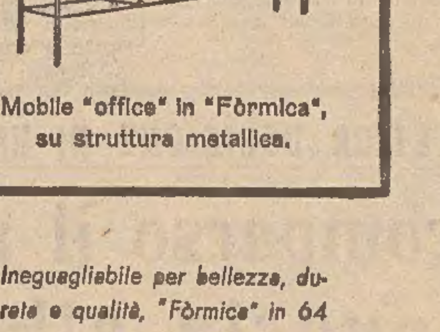
— Dopo alcuni apprezzamenti del tutto personali sulla voce dello speaker incaricato della pubblicità durante le partite domenicali allo Stadio di Valmaura, un lettore si lamenta perchè «contrariamente a quanto in uso negli scorsi anni domenica scorsa non sono stati letti, a fine partita, i risultati parziali degli altri incontri di campionato». La lettera segnala infine un altro inconveniente: «Si sa — scrive il nostro lettore — che a partita ultimata centinaia di spettatori rimangono al loro posto per altri quindici e venti minuti in attesa di sentire i risultati finali degli altri incontri, senonchè nel frattempo i cancelli di ingresso alle gradinate vengono sistematicamente chiusi tutti, meno uno che risulta assolutamente insufficiente a un rapido sfollamento dei tifosi. Ne scaturisce un coro di proteste e di epiteti più o meno... colorati e la cosa finisce con l'innervosire tanto il pubblico che questo è indotto a sfondare i cancelli chiusi così come è avvenuto domenica scorsa». Non abbiamo assistito all'incontro di domenica, e quindi non siamo stati presenti allo sfondamento «in massa» dei cancelli di cui parla la lettera; ma la società incaricata della sorveglianza delle entrate dello Stadio e quindi all'apertura e relativa chiusura, a fine incontro, dei famosi cancelli delle gradinate ci ha assicurato che non solo quegli ingressi sono rimasti aperti «tutti» fino a che l'ultimo spettatore non se n'è andato dal campo ma che addirittura esiste, in seno all'organizzazione di sorveglianza un servizio di ispezione che ha il compito specifico di controllare il completo sfollamento del pubblico, segnalando immediatamente tutti gli inconvenienti. Per quanto riguarda l'annuncio dei risultati di altri incontri di campionato ci è stato assicurato che lo speaker ha anche tale compito. Si deve tener presente però che il servizio pubblicitario allo Stadio cessa per convenzione cinque minuti dopo la fine dell'incontro; se tali risultati giungono con notevole ritardo la cabina radiofonica dello Stadio viene collegata direttamente alla radio, dalla quale i tifosi possono desumere i risultati tanto attesi. Questo, caro signore, è quanto abbiamo potuto appurare.

— Numerosi lettori ci scrivono su problemi riguardanti gli inquilini, i condomini e gli amministratori degli stabili. Tra gli altri, il signor M. G. chiede a chi compete pagare l'indennità per gli anni prestati dalla portinaia del suo stabile, la quale col 30-9-1958 è stata licenziata dal proprietario della casa avendo egli deciso di applicare una serratura automatica al portone principale. A quanto ci ha informato l'«Associazione inquilini», signor M. G., la liquidazione delle indennità della portinaia ricade nella misura dell'80 per cento sugli inquilini dello stabile e per il rimanente 20 per cento sul proprietario. Un'altra interessante domanda in argomento ci viene posta da L. D.: «Lo stabile in cui abito nell'aprile 1946, quindi più di dieci anni fa, è stato venduto in condominio agli inquilini stessi, i quali non hanno ancora un amministratore. Vorrei sapere se tale mancanza può portare a pregiudizi e contravvenzioni». Non sappiamo cosa intenda il lettore quando dice «senza amministratore», probabilmente egli si riferisce ad un professionista che di solito, in questi casi, cura gli interessi dei condomini. L'art. 1129 del Codice civile prescrive però che quando i condomini sono cinque o più di cinque, essi sono tenuti a nominare un amministratore, che naturalmente può essere uno di loro, «fisso» e incaricato a turno. Quando gli interessati però, per ragioni loro non si siano messi d'accordo in tale senso si può convocare l'assemblea generale dei condomini di uno stabile e qui chiedere la nomina dell'amministratore nei termini suindicati. Se anche tale richiesta cadesse nel vuoto, si può ricorrere al magistrato chiedendo la nomina di un amministratore giudiziario. Un terzo lettore, a nome degli inquilini del proprio stabile, dopo essersi lamentato del fatto che la casa è ridotta in pessime condizioni per mancata manutenzione dice che il proprietario della stessa si è deciso solo dopo cinquant'anni (sic!) a chiamare un falegname per le riparazioni dei serramenti. Ora, nel preventivo di spesa a molti inquilini vennero destinati serramenti nuovi, ad altri riparazioni appena accennate: il lettore vuol sapere, in sostanza, se deve pagare l'importo del 5 per cento sulle spese totali o sull'importo che è stato differentemente calcolato per ognuno. L'«Associazione inquilini» ci fa sapere che, seguendo l'art. 18 della legge n. 253 del 23 maggio 1950, gli inquilini di uno stabile sono tenuti a pagare il 5 per cento annuo sul capitale impiegato dal proprietario per le riparazioni, «indiscriminatamente» dal lavoro più o meno costoso eseguito in ciascun appartamento. Quindi, egregio lettore, come vede, beato chi ha potuto ottenere — nel suo caso — i serramenti nuovi e non rappezzati!

— Rispondendo alle richieste di quel maestro pensionato e già dipendente dal Comune di Trieste, la cui lettera abbiamo pubblicato il giorno 4, il Sindacato provinciale della scuola elementare rileva che sarebbe opportuno che l'interessato vi si rivolgesse direttamente per avere le spiegazioni che desidera e per essere anche informato delle diverse complicate e contrastanti disposizioni di legge in proposito ai problemi da lui sollevati.

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO

BELLEZZA! DURATA! QUALITÀ!



Mobile "office" in "Fòrmica", su struttura metallica.

Ineguagliabile per bellezza, durata e qualità, "Fòrmica" in 64 colori e disegni è fornito opaco o lucido in 6 formati di cm: 130x280 - 90x210 - 80x160 - 75x130 - 70x130 - 54x108

IGIENE E SIGNORILITÀ in ogni ristorante

Dice il cliente: "La luminosità e la pulizia di questo ristorante sono veramente invitanti! Per questo lo preferisco".

È vero! Si entra volentieri in un locale dove le pareti e i mobili rivestiti in "Fòrmica" brillano per pulizia, gaiezza, colore. Il laminato plastico Fòrmica è il rivestimento di alta qualità che non ha bisogno di manutenzione.

Soltanto "Fòrmica" può documentare, con 30 anni d'uso la sua inalterabile bellezza e la sua insuperabile durata. Per questo è il rivestimento più conveniente. Il "Fòrmica" P. F. (post-formabile) consente anche curvature minime di 5 mm di raggio.

ESIGETE SU PANNELLI E MOBILI

Marchio garanzia autentico

RICHIEDETE opuscoli illustrativi e Cartella Colori alla Laminati Plastici S.p.A. (L.P.) Via Meravigli, 12 - Milano - Telefoni: 808.223 - 808.542/3/4/5

Per acquisti rivolgersi:

Trieste: Agenzia di vendita Ditta Egone Bacci, Via Paolina, 1 • Udine: Agenzia di vendita Ditta Egone Bacci, Via Palmanova, 1

LE RAGIONI DI UN'OFFENSIVA DEI CINOCOMUNISTI

Quaranta giorni di fuoco sullo Stretto di Formosa

Appoggiata dal rombo del cannone la politica di Mao Tse vuole conquistare finalmente l'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 8

A voler fare il conto dei proietti caduti in oltre quaranta giorni di furiosi bombardamenti sulle isole nazionaliste costiere: la Piccola e la Grande Quemoy, Matsu e Ta-Tung, ne verrebbe fuori una cifra impressionante. Più impressionante ancora risulterebbe, naturalmente, la cifra del costo complessivo di simili bombardamenti. Quest'ultima cifra è dell'ordine di miliardi di lire. La tempesta di fuoco che si è abbattuta sulle rocciose isolette costiere, su cui sventola la bandiera nazionalista di Ciang-Kai-scek, ricorda un po' i colossali bombardamenti della prima guerra mondiale che precedevano l'inizio di una offensiva. Con la differenza però che gli attuali bombardamenti comunisti superano per durata e consumo di munizioni e di esplosivi quelli della prima guerra mondiale, senza per questo essere stati seguiti, almeno finora, da alcun attacco. Essi si traducono, quindi, in un netto passivo, cioè in uno spreco enorme non solo di proietti e di granate, bensì anche di costosi pezzi di artiglieria e di mortai logorati dall'uso. E ciò si deve all'atteggiamento fermo e risoluto, e al tempo stesso prudente, degli Stati Uniti, legati alla Cina nazionalista da un trattato di alleanza.

Qui, a Hongkong, sia nell'elemento europeo, sia in quello indigeno, la politica seguita da Washington ha riscosso il plauso generale. E i continui incessanti attacchi della radio di Pechino, che tuona e urla contro il «bellicismo folle» degli «imperialisti» americani, appaiono sempre più quali armi spuntate. Hongkong è troppo vicina al «sipario di bambù» per non conoscere le infernali condizioni di vita della popolazione nella Cina rossa, e l'urlare della propaganda cinese, pur nelle sue apocalittiche minacce, incomincia ad apparire come un segno di debolezza e di inferiorità.

E s'incomincia pure a capire il vero significato dell'improvviso accendersi dei furibondi bombardamenti costieri, contemporanei all' infernale scatenarsi della propaganda della radio e della stampa cinese comunista contro l'America.

Questa truculenta offensiva verbale e scritta, appoggiata dal più formidabile fuoco tambureggiante di artiglieria che sia stato mai veduto, è udito, da queste parti, mira a un preciso obiettivo: sbigottire l'America e sgomentare il mondo occidentale, sotto la minaccia di una terza guerra mondiale, strappando così, l'una dopo l'altra, tutte le concessioni possibili degli Stati Uniti. Ora, l'America si è mostrata imperturbabile di fronte allo scatenarsi di questa guerra psicologica accompagnata dal rombo incessante delle artiglierie. Essa, cioè, non ha «perduto la faccia». *Mei-kuo pu mien pù la*, dicono qui con una frase cinese in cui Mei-kuo corrisponde ad «America», il cui ultimo «pu» è la negazione «non», il secondo «pu», che si pronuncia con una tonalità diversa, significa «perdere», mentre «mien» è la faccia, e «la» il segno del passato.

Ora è probabile che, in seguito alle trattative di Varsavia, qualcosa verrà fatto per le piccole isole costiere nazionaliste che letteralmente bloccano da qualche chilometro la costa cinese e che vengono considerate dai nazionalisti, come abbiamo accennato precedentemente, quali basi avanzate per teste di sbarco. Non per nulla Ciang Kai-scek ha ammassato nelle due isole di Quemoy, la Piccola e la Grande, oltre sessantamila uomini, cioè quasi un terzo dell'esercito combattente nazionalista.

Il primo «round» della partita, o meglio il primo *show-down* come dicono gl'inglesi, si è concluso con qualche punto di vantaggio per l'America. Tuttavia non bisogna credere che questa reciproca esibizione di forza stia per concludersi.

L'Unione Sovietica vedrebbe con molto piacere l'accendersi qui di una nuova campagna di Corea. Fare la guerra per interposti paesi, senza rischiare la vita di un solo soldato proprio, impegnare e logorare il grande, potenziale avversario di domani al solo costo di notevoli rifornimenti, magari di *surplus* bellici, è una cosa comoda. Ma non certo per i cinesi che ebbero in Corea perdite enormi di uomini e di materiali; motivo per cui Pechino non si arrischia volentieri a fondo, tenuto conto anche della debolezza delle forze navali cinesi, campionario di piccole navi antiquate, in contrasto con le forze terrestri rosse, che già annoverano due milioni e mezzo di uomini.

Una guerra marittima per la conquista di Formosa, oggi sarebbe assurda per la Cina comunista. Meglio, dunque, un «parecchio», da ottenersi con una violentissima offensiva psicologica appoggiata dal rombo incessante delle artiglierie.

In questi giorni si è parlato delle vittorie aeree ottenute dai nazionalisti cinesi. In sei scontri diversi, nei quali la superiorità *numerica*, da parte dei cino-comunisti, era schiacciante, i «Sabre» nazionalisti hanno abbattuto ben ventinove «Mig 17» di fabbricazione sovietica, senza subire alcuna perdita. Si è subito parlato dell'impiego da parte dei nazionalisti, di un nuovo missile del tipo aria-aria (cioè di quelli impiegati dall'aviazione contro l'aviazione avversaria) autoricercatore del bersaglio mediante un dispositivo a raggi infrarossi il «Sidewinder». La notizia è stata subito smentita dai nazionalisti i quali attribuiscono, invece, le loro vittorie alla migliore preparazione dei loro piloti sotto la guida degli istruttori americani. Ma ecco, a sua volta, la «Tass», agenzia ufficiale della stampa sovietica, affermare, non si sa in base a quali prove, che i nazionalisti hanno impiegato queste nuove armi ultrasensibili ai raggi infrarossi in ben 143 missioni di guerra. La cosa appare piuttosto dubbia. A dir il vero, l'impiego di missili sensibili ai raggi infrarossi, non è una novità, nel senso assoluto della parola. Nel 1948, il Presidente Truman, allora Capo dello Stato, venne condotto in uno stabilimento militare sperimentale per la costruzione di razzi e di missili e fatto entrare in un capannone nel quale tutta una serie di missili di notevoli proporzioni erano sospesi alla volta e disposti parallelamente. Orbene, il Presidente Truman era appena entrato con gli ufficiali e tecnici che lo accompagnavano nel capannone, allorchè tutte le punte dei missili si volsero verso di lui, puntandogli contro le teste affusolate. Lo spettacolo era impressionante. Quei missili avevano infatti un dispositivo ultrasensibile ai raggi infrarossi, cioè alle radiazioni calorifere, anche le più impercettibili. Bastava che una persona si avvicinasse, pur ad una certa distanza, per far sì che il calore del corpo umano, irradiandosi intorno, anche a diverse decine di metri, agisse sul dispositivo elettronico dei mostruosi ordigni facendoli rotare in direzione dell'osservatore.

Su questo principio sono stati già da tempo costruiti proietti di artiglieria e missili che, passando al disopra di uno stabilimento industriale o su una città, magari su un treno in marcia, piombano direttamente sull'obiettivo. Nel caso dei «Sidewinder», il dispositivo elettronico è stato molto perfezionato e reso più sensibile. Ogni aeroplano porta, in genere, due di questi missili sotto le ali. A poco meno di quattro chilometri da un aereo nemico, la testa a raggi infrarossi del missile «avverte» la presenza di un aereo nemico e la segnala con un sibilo caratteristico che si ripercuote nella radio ricevente del pilota. Il missile viene fatto partire alla velocità di duemila chilometri orari (cinquecento metri al minuto secondo circa) e attirato dal getto di aria calda del motore a reazione dell'apparecchio avversario, lo insegue fulmineamente, piomba su di questo e s'infila nel tubo di scappamento, un istante prima di esplodere. Ora, sarà vero l'impiego qui di questi missili speciali?

Di positivo si sa che i cinocomunisti hanno finora impiegato aeroplani «Mig 17» a reazione, che forse impiegheranno presto anche i «Mig 17» dalle caratteristiche ancora poco note, e magari i «Mig 21» di cui si è sentito parlare di recente. A loro volta, i nazionalisti impiegano i «Sabre F-86» e incominciano a ricevere o «Super Sabre F-100» (F = Fighter - ovverosia «apparecchi da caccia»). Ma è possibile (e sperabile) che la guerra odierna non degeneri in una nuova, piccola Corea dalla quale la Cina comunista non avrebbe nulla da guadagnare.

G. d. F.

Uxoricida arrestato

Napoli, 8

All'Ospedale degli Incurabili, dove era stata ricoverata, è deceduta stamane Addolorata Lava, di 24 anni, che l'altra sera nella sua abitazione di via Santi Cosma e Damiano, per motivi di gelosia era stata ridotta in fin di vita con otto coltellate dal marito Gennaro Visconti, di 44 anni.

L'uxoricida è stato arrestato dagli agenti di P. S. che lo hanno sorpreso in una baracca dove si era nascosto subito dopo il fatto.

15 persone contuse in un incidente ferroviario

Bari, 8

Soltanto per un caso un pauroso incidente ferroviario si è risolto senza mortali conseguenze a Noicattaro. Un accelerato delle ferrovie Sud-Est proveniente da Noicattaro e diretto a Bari ha investito numerosi carri merce carichi di uva in sosta sul terzo binario della stazione. La prontezza di spirito del macchinista, Vito Cardinale, di 52 anni, da Bari, è valsa ad evitare che l'urto fosse molto violento. Nonostante la brusca frenata, però, il treno ha slittato sulle rotaie bagnate di brina e si è fermato contro i vagoni. La parte posteriore del bagagliaio ha schiacciato la testata anteriore della prima vettura.

Una quindicina di persone sono rimaste lievemente contuse. La maggior parte dei viaggiatori era composta da operai che si recavano al lavoro. Ingenti i danni riportati dal convoglio ferroviario.

DA DOMENICA SCORSA NON SI HANNO PIU' SUE NOTIZIE

Scomparso sull'Antelao un giovane alpinista cadorino

Si era distaccato dai compagni di escursione a causa di un disaccordo sulla via da seguire - Vane ricerche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pieve di Cadore, 8

Un giovane di Pieve di Cadore è scomparso senza lasciar traccia di sè sull'Antelao nella bufera scatenatasi durante la giornata di domenica scorsa e le affannose ricerche effettuate per ben quattro giorni sulla montagna non hanno dato alcun risultato.

Il giovane, Ezio Dal Negro, di 20 anni, dopo avere pernottato al rifugio con due coetanei, Giampiero Genova ed Ezio Genova, anch'essi di Pieve di Cadore, partiva con i compagni di buonora alla volta del ghiacciaio, attraversato il quale i tre dovevano attaccare la parete dell'Antelao nell'intento di raggiungere la vetta, una tra le più alte delle Dolomiti, che si erge a 3263 metri, seguendo la via Menini dal versante sud. Però il tempo che si era andato annuvolando sempre più, non prometteva nulla di buono e consigliava i giovani a desistere dall'impresa già rischiosa per sè. Difatti giunti in cima al ghiacciaio decidevano di ridiscendere e ritornare al rifugio, mentre cominciava a piovere sempre più fitto. Ad un'ora di cammino dal rifugio si manifestò un disaccordo fra il Dal Negro e gli altri due sulla via da seguire. Stando alla versione dei Genova il compagno avrebbe preso per una via più breve fra le balze dei contrafforti dell'Antelao, allontanandosi da loro sotto la pioggia, e da allora non è stato più visto. Giunti al rifugio i due non trovando il compagno, atteso per qualche tempo gli uscirono incontro sotto lo sferzare della pioggia e facendo a ritroso la strada che egli avrebbe dovuto percorrere. Arrivati però al punto dove si erano separati senza trovarne traccia, temendo una disgrazia, scendevano a Pieve dove giungevano a notte tarda e cercavano subito aiuto presso il Centro di soccorso alpino. Veniva allestita una squadra di rocciatori che si avviava immediatamente nella zona; ad essa si univano quattro plotoni di alpini e parecchi volontari dei paesi della vallata. Le ricerche durarono tutta la notte di domenica, il lunedì, il martedì e la giornata di oggi, senza esito. Si ha purtroppo ragione di temere che la montagna abbia ghermito un'altra vittima, perchè le speranze che ancora ieri si potevano nutrire sono cadute oggi, essendo rimaste infruttuose tutte le ricerche nonostante il ritorno del bel tempo.

Serafino Di Lorenzo

Lo scoppio nella miniera

Iniziato il processo per la sciagura di Ribolla

Verona, 8

Davanti al Tribunale penale, investito per legittima suspicione del giudizio che si sarebbe dovuto tenere a Grosseto, è iniziato il processo per il disastro accaduto il 4 maggio 1954 nella miniera di lignite di Ribolla in cui si ebbero 43 morti e 11 lavoratori colpiti da lesioni gravi.

Presiede il Tribunale il dott. Rodini; sostiene la pubblica accusa il dott. Bianchi, sostituto Procuratore della Repubblica; non vi è costituzione di P.C. essendo stati tacitati i congiunti delle vittime, difendono i 6 imputati gli avv.ti De Luca e Vacca di Verona, prof. Dellitala, Ostorero e Politi di Milano, Carli, Castelnuovo-Tedesco e Nelli di Firenze, D'Andrea di Genova, on. Ungaro e Tino di Roma, prof. De Marsico di Napoli.

Il dibattimento è previsto nella durata di almeno due mesi, con udienze che si terranno tre giorni alla settimana. Duecentocinquanta sono i testimoni citati, cinque le perizie d'ufficio e otto le consulenze di parte presentate; il fascicolo processuale è composto di 14 volumi.

Il disastro ebbe origine da un piccolo incendio che determinò una esplosione di «grisou», tra le 8.30 e le 9 del 4 maggio, un'ora e mezzo dopo l'inizio del turno lavorativo, al cantiere n. 31, pozzo n. 9, tra le gallerie del Raffo e della Camora. La deflagrazione investì a 260 metri di profondità una intera squadra di 80 uomini, causò frane paurose e fece scoppiare un incendio che divampò per mesi.

All'inizio dell'udienza, il Presidente ha chiamato tutte le parti offese e ha chiesto quali di loro abbiano intenzione di deporre nel processo. Nessuna delle parti presenti figurava di avere particolari motivi per testimoniare, per cui vengono licenziate rimanendo in loro facoltà ripresentarsi fra una quindicina di giorni.

Il Presidente, dopo aver fatto premettere la lettura di quelle parti della sentenza di rinvio a giudizio della Corte di Appello di Firenze che inquadrano la causa, è passato all'interrogatorio dell'ing. Leonello Padroni, che fu il direttore della miniera, ma non presente all'epoca dello scoppio. L'imputato ha spiegato al Tribunale i concetti di ordine generale per i quali non devono ritenersi attendibili le ipotesi di incendio da gas di distillazione, ma invece deve ritenersi sicura la raccolta e l'esplosione di una sacca di «grisou» nella falda est anzichè nell'ovest della sottosezione Camora nella miniera. La deposizione del Padroni, che è in contrasto con le ipotesi affacciate dai periti d'ufficio, continuerà per passare dalle contestazioni generiche a quelle specifiche nella ripresa del dibattimento, che è stata fissata per lunedì 13 corrente.

L'Ambasciatore Cavalletti è partito per Belgrado

Roma, 8

Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Belgrado, marchese Francesco Cavalletti, è partito stamane in treno per raggiungere la sua sede. L'Ambasciatore Cavalletti è stato salutato alla Stazione Termini dall'Ambasciatore di Jugoslavia in Italia e da un gruppo di funzionari ed amici.

Rinviata l'emissione dei francobolli per lo Scià

Roma, 8

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che, per cause sopraggiunte, la emissione dei francobolli celebrativi della visita in Italia di S. M. Imperiale lo Scià dell'Iran già preannunciata per il 9 ottobre è rinviata a data da stabilirsi.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua francese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8 e 15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: «L'Antenna» incontro settimanale con gli alunni delle Scuole secondarie inferiori - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra diretta da C. Esposito - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Girandola di canzoni - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi: «Storie meravigliose di genti e paesi» - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Viva gli sposi: usanze nuziali italiane - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi - 19: VI Concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: A quattro voci - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Don Carlos» opera in quattro atti, musica di Giuseppe Verdi - Nel secondo intervallo: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Dopo l'opera: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Piero Rizza - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musiche dallo schermo - 13 e 30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14 e 30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Giornale radio - 15.15: Le canzoni di Pino Spotti - 15.30: Fior da fiore, canzoni e romanze di ogni tempo - 16: Terza pagina: Panorami - Giovinezza d'interpreti, giovinezza d'autori - Dimmi come parli - 17: Concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia - 18: Giornale radio - Indi: «Ritorneranno» dal romanzo di Giani Stuparich - Riduzione di Giorgio Bergamini - 18.30: Ballate con noi - 19 e 30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Ribalta piccola, ricordi di «Oklahoma» - 21: «Una rosa per la terra» radiocommedia di Mario Brancacci con Dolores Palumbo, Carlo d'Angelo, Arnoldo Foà e Ubaldo Lay - Al termine: Ultime notizie - 22: Gershwin alla Carnegie Hall - 23: Il giornale delle scienze - Indi: Canzoni presentate al I Festival Internazionale della Canzone di Cagliari.

I programmi odierni subiranno i mutamenti suggeriti dalla dolorosa circostanza che ha colpito tutto il mondo cattolico.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La filosofia della retorica - 19.30: Jean Sibelius: sinfonia n. 6 in re minore - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: F. Liszt e A. Scriabin - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Europa 1606 - 22.05: Operine francesi contemporanee «La Vénitienne» opera comica - Musica di Jean Rivier - 22.45: Poesie di Antonin Artaud.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Beethoven: le sonate per pianoforte - Sonata n. 24 - 17.40: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Musiche da film» - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 18.05: «I grandi del jazz» - 18.40: Ritratto d'autore: «Alessandro De Stefani» - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei Ragazzi: «Le tre figlie di Babbo Pallino» fiaba in due tempi di Mario Pompei con la Compagnia del Teatro dei Ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Giro del mondo: Nei Caraibi - 19.30: Scienza e fantasia: Progetto 44, racconto sceneggiato - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca - 22.30: Migliaia come Maria - 23.15: Telegiornale.

Salisburgo renderà omaggio oggi a Giuseppe Verdi con una eccezionale esecuzione del «Don Carlos», che sarà trasmessa alle 21 dalle stazioni del Programma Nazionale. Il basso Cesare Siepi sarà Filippo II di Spagna; Eugenio Fernandi impersonerà Don Carlos; Giulietta Simionato (nella foto) nella parte della principessa Eboli: a questi valenti interpreti altri s'aggiungono in questa rappresentazione diretta da Herbert von Karajan che vuole attestare l'ammirazione degli austriaci per il melodramma italiano e per la genialità di Verdi.

RASSEGNA DELLA STAMPA JUGOSLAVA

La crisi in atto fra Belgrado e l'U.R.S.S.

Una serie di note di protesta inviate da Tito ai Governi bulgaro e albanese

Nel corso dell'ultima settimana i rapporti della Jugoslavia con i Paesi confinanti sono andati vieppiù peggiorando. Alla prolissa diatriba con la Bulgaria e l'Albania si è aggiunta ora anche una controversia con Vienna; motivo di discordia è l'istruzione scolastica nella Carinzia austriaca, dove vive anche una minoranza slovena.

In ottemperanza alla disposizione di legge del 3 ottobre 1945, nella Carinzia meridionale vigeva il sistema scolastico bilingue, cioè già nelle elementari si insegnavano agli alunni tanto la lingua tedesca quanto la slovena. Negli ultimi anni le organizzazioni tedesche, tra ner Heitmat fardor dorahrth le quali primeggiava la «Kärntner Heitmatdienst», richiedevano con insistenza una modifica alla legge scolastica, in modo da staccare le due scuole ed applicare il diritto dei genitori a scegliere liberamente tra l'una e l'altra. Da parte tedesca furono organizzati persino degli scioperi scolastici e soprattutto nel corso delle ultime vacanze estive si fece pressione sulle autorità regionali di Klagenfurt. Così il Presidente del Governo regionale, Wenedig, ha emanato il 22 settembre u. s. un decreto legge, col quale praticamente ha soppresso il sistema delle scuole bilingui. Per avere valore esecutivo questo decreto ha bisogno dell'approvazione del Governo federale.

Una seconda nota di protesta è stata consegnata «in lettura» all'incaricato d'affari dell'Ambasciata d'Albania a Belgrado. Nella stessa il Governo belgradese esprimeva la sua preoccupazione per la campagna antijugoslava condotta dalla stampa e dai dirigenti albanesi. Il Governo jugoslavo ha citato l'articolo intitolato «La politica nazionale e sciovinistica dei revisionisti jugoslavi contro gli albanesi nel Kosovo, nella Macedonia e nel Montenegro», pubblicato dal giornale di Tirana «Baskimi» il 29 settembre u. s. L'articolo usa espressioni quali «colonizzatori», «uomini sadici», «la banda fascista di Tito», «terrore fascista». E' evidente — osserva la nota jugoslava — che il citato articolo costituisce un'interferenza nelle questioni interne della Jugoslavia, un attacco alla sua integrità territoriale ed un tentativo di inasprire i rapporti sul confine jugo-albanese. L'incaricato d'affari dell'Ambasciata albanese, chiamato al Ministero degli Esteri, ha letto la nota due volte, ma non ha voluto accettarla nonostante il monito che rifiutandola creava un precedente che avrebbe reso più difficili i rapporti fra i due Stati.

Infine una terza nota è stata consegnata all'incaricato d'affari provvisorio dell'Ambasciata bulgara a Belgrado, Tenco Meckov. In essa è detto che il membro del Politburo e segretario del partito comunista bulgaro, Dimitar Ganev, nel discorso pronunciato il 21 settembre nella città di Razlog, «oltre che offendere la Repubblica federale popolare jugoslava ed il suo Governo, ha negato l'individualità nazionale del popolo macedone, ha affermato che ad esso viene chiesto di rinunciare al suo passato e alla sua storia, ha accusato la direzione politica e statale della R.F.P.J. di voler imporre con la forza una lingua serbizzata alla popolazione macedone ed ha promesso a quest'ultima una prossima liberazione dalla miseria e dal vicolo cieco in cui è stata gettata dagli attuali dirigenti jugoslavi». La nota prosegue citando altri discorsi antijugoslavi pronunciati dai dirigenti di Sofia e diversi articoli pubblicati dalla stampa, «il cui obiettivo principale è quello di eccitare nel popolo bulgaro passioni sciovinistiche e creare uno stato d'animo favorevole a rivendicazioni territoriali nei confronti della Repubblica popolare macedone».

Queste dichiarazioni sono esplicite e non hanno bisogno di commento; la sola cosa che si può rilevare è che esse dimostrano come i Balcani siano ancor oggi — col groviglio delle loro tradizioni, religioni e culture — una vera fucina di disordini e di situazioni poco chiare.

Frattanto i comunisti jugoslavi — essi pure atei come tutti gli altri comunisti — non hanno disdegnato di ricorrere anche alla religione pur di rafforzare i legami della Macedonia col resto dello Stato jugoslavo. Le gerarchie della Chiesa ortodossa — scrive la stampa jugoslava — sono organizzate in base all'individualità nazionale di ogni singolo popolo, non sono cioè accentrate in un solo organo, qual è il Vaticano per la Chiesa cattolica. Perciò con l'istituzione della R. P. di Macedonia si presentò alla ribalta anche il problema dell'autonomia religiosa di questa Repubblica. Una parte del clero propugnava la piena autonomia della Chiesa macedone, mentre l'altra corrente voleva l'unità canonica con la Chiesa serbo-ortodossa, al fine di dimostrare il collegamento del popolo macedone con gli altri popoli jugoslavi anche in campo religioso.

Questo problema è stato trattato il 5 ottobre a Ocrida. La assemblea ecclesiastica, alla quale sono intervenuti 203 delegati, ha approvato all'unanimità la propria autonomia ed allo stesso tempo l'unità canonica con la Chiesa serbo-ortodossa, il che significa che riconosce per proprio capo supremo il Patriarca di quest'ultima. L'Ufficio del Governo jugoslavo per le relazioni con gli esponenti delle varie religioni ha scelto dunque una via di compromesso: da una parte ha instaurato l'autonomia della Chiesa ortodossa macedone, quasi a testimonianza che i macedoni formano un popolo a parte, e, dall'altra ha voluto avvicinare maggiormente questa popolazione ai serbi, tramite la persona del Patriarca di Belgrado. Ma comunque si tratta di espedienti burocratici che non potranno dare frutti consistenti.

Da aggiungere che anche l'Ungheria, avvicinandosi il triste anniversario dell'insurrezione del 1956, ha preso ad attaccare con maggior lena la Jugoslavia. Recentemente il «Nepszabadszag» ha scritto che all'Assemblea dell'ONU il Ministro degli Esteri jugoslavo, Koca Popovic, ha appoggiato l'atteggiamento occidentale nei confronti della questione ungherese. In verità l'accusa è troppo spinta. Per la R.F.P.J. il problema ungherese è uno dei più scottanti. Già nel corso dell'insurrezione l'atteggiamento ufficiale di Belgrado era incerto e pieno di contraddizioni. E' per questo che ancor oggi i dirigenti jugoslavi mantengono in proposito un contegno ispirato ad indifferenza e preferiscono non pronunciarsi.

S. G.

2 sono i tesori

che potete scoprire nei prodotti Simmenthal (carne e trippa)

Nei prodotti Simmenthal voi troverete un duplice vantaggio:
• la possibilità di scoprire il prezioso gioiello d'oro nascosto in migliaia di scatole;
• la certezza di gustare un alimento sano, delizioso, di alto valore nutritivo.
Al vostro fornitore chiedete Simmenthal la marca che per la scelta scrupolosa delle carni e la perfetta tecnica di preparazione ha conquistato i primi posti fra le industrie alimentari del mondo.

SIMMENTHAL

Gli alimentaristi che avranno venduto le scatole contenenti il «Portafortuna d'oro» riceveranno un vistoso omaggio.

in migliaia di scatole il gioiello portafortuna d'oro 22 carati (10 grammi)

... questo è Driway!

SUPER-NAILON con busta-cuscino brevettata

prodotto di qualità SCALA D'ORO rhodiatoce

L. 12.900

Coin

GRANDI MAGAZZINI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Olio Sasso
l'olio d'oliva supergenuino

CRONACHE SPORTIVE

VISTI I CADETTI DELLA NAZIONALE CALCISTICA

Partita vivace e convincente siglata da ben otto marcature

Quattro gol per tempo - Piace la prima versione della squadra
Bernardin e Bandini non sono scesi in campo nella ripresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 8

MARCATORI primo tempo: 4' Lojodice, 12' Milani, 22' David, 24' Barison; secondo tempo: Ghiadoni all'11', Brighenti 18', Sicurani (autogol) 24', Barison 34', Da Costa 39'. AZZURRI: (in maglia verde): Buffon (Milan); Rota (Bologna), Sarti (Sampdoria); Posio (Napoli), Bernardin (Triestina), Fogli (Bologna); Lojodice (Roma), David (Roma), Milani (Sampdoria), Da Costa (Roma), Barison (Genoa). PISA: Bandini (Triestina); Francesconi, Felloni; Pellegrini, Virgili, Morelli; Ghiadoni, Sicurani, Ceccotti, Venturi, Ricoveri. ARBITRO: Mori, di Firenze.

Gli azzurri attaccano subito con Da Costa, Lojodice e David, che si intendono a meraviglia. Dapprima Milani e Barison appaiono un po' impacciati, ma in seguito asseconderanno ottimamente il gioco dei giallorossi.

La prima rete si ha dopo quattro minuti: Da Costa se ne va solo verso la rete di Bandini, poi al momento giusto passa la palla a Lojodice che calcia e mette a rete. Ancora otto minuti di gioco di netta marca azzurra, eppoi il secondo gol: tocca a Milani l'onore di segnare. Azione iniziata da Fogli che dà il pallone a Barison che a sua volta porge a Da Costa. Visto Milani in ottima posizione Da Costa gli invia la sfera e Milani non ha difficoltà a battere Bandini.

Barison esce per qualche minuto dal campo, essendo rimasto contuso in un fortuito scontro con Bandini, ma rientra subito dopo. Il gioco prosegue e al 22' David segna ancora con un tiro da lontano che sorprende Bandini. La quarta ed ultima rete del primo tempo si ha dopo due minuti appena e porta la sigla di Barison. Spostato al centro il genoano conclude con un tiro veramente imparabile un'azione ben condotta da David e Lejodice.

Nella ripresa sia la squadra dei «cadetti» sia quella degli allenatori, subiscono modifiche. Gli azzurri si schierano così: Buffon; Robotti (Fiorentina), Sarti; Posio, Maldini (Milan), Fogli; Pascutti (Bologna), Zaglio (Roma), Brighenti (Padova), Da Costa, Barison. PISA: Ciceri; Francesconi, Felloni; Sicurani, Pellegrini, Morelli; Ghiadoni, Venturi, Rossi, Fontacci, Rebechini.

Nella ripresa il gioco è andato avanti per una decina di minuti senza che accadesse nulla di notevole, finchè all'undicesimo il Pisa ha segnato la rete della bandiera. Ghiadoni, raccolto un ottimo «servizio» di Sigurani, ha sorpreso Buffon con un fortissimo tiro molto angolato: 4 a 1.

Le distanze, dopo sette minuti, sono state ristabilite dall'ottimo Brighenti che ha inviato in porta, rasoterra, dopo aver stoppato la palla ed essersi rigirato, un passaggio di Zaglio. Cinque a uno.

Un'altra rete dei cadetti, la sesta, al 24'. Brighenti ha passato la palla a Da Costa il quale, scartato Sicurani, ha tirato a rete. Sicurani ha tentato di ostacolare l'azione dell'avversario, ma è riuscito solo a colpire la palla e indirizzarla ancor meglio nel fondo.

Gli ultimi due gol sono stati opera rispettivamente di Barison al 34', che ha tirato in corsa, dopo essere sfuggito su servizio di Pascutti, e da Da Costa al 39' al termine di una bella azione iniziata da Brighenti e continuata da Pascutti con passaggio di precisione all'interno sinistro.

La formazione «azzurra» che ha giocato nell'odierno primo tempo, palesando una buona organicità e funzionalità di gioco specialmente in David mezzala di spola e nella coppia Lojodice-Da Costa, sarà quasi sicuramente quella che affronterà la Spagna «B». Lo stesso Viani, avvicinato al termine dell'allenamento, ha dichiarato che le sue preferenze vanno a quello schieramento. «La formazione che giocherà a Saragozza — ha detto Viani — la comunicherò domenica 12 ottobre quando cioè affluiranno a Roma gli atleti che hanno partecipato all'allenamento di oggi. Tale formazione sarà però quasi sicuramente quella dell'odierno primo tempo con una leggera variante per il settore arretrato che adesso non ritengo opportuno rendere nota».

Spinti avanti da un David inesauribile, sapientemente assecondato dai suoi compagni di squadra, i cadetti hanno infatti disputato un primo tempo vivace mettendo a segno quattro gol di ottima fattura. Buone anche il gioco della mediana con Posio costantemente arretrato e Fogli in funzione di coordinatore.

Anche nella ripresa i cadetti hanno realizzato quattro gol (contro uno della giovane squadra pisana), ma il ritmo è apparso nettamente inferiore a quello iniziale anche se Brighenti e Pascutti hanno cercato di sopperire con la loro vivacità alla diminuita potenza offensiva.

Stasera stessa i giocatori azzurri hanno fatto ritorno alle rispettive sedi: si ritroveranno a Roma lunedì 13 ottobre per partire per la Spagna il giorno successivo.

Siro Mennini

Amichevole a San Siro Milan-Brescia 5-2

Brescia, 8

Nell'incontro amichevole sostenuto oggi allo stadio Rigamonti, il Milan ha battuto il Brescia per 5 a 2.

Un punto di consolazione per i francesi (battuti dagli azzurri a Lione) è stata la vittoria di Rhadi (nella foto) che, coprendo i 10 mila metri in 30'16" è riuscito a regolare il nostro bravo Ambu

IN PALIO IL TITOLO DEI PESI GALLO

Steve Klaus è convinto della vittoria di D'Agata

Più caute le dichiarazioni del «manager» di Piero Rollo - Previsti 30 mila spettatori

Cagliari, 8

Domenica prossima Piero Rollo, il campione italiano dei pesi gallo, salirà sul ring per l'incontro più impegnativo della sua lunga e brillante carriera: quello con il campione d'Europa Mario D'Agata, titolo in palio.

Un pronostico sull'esito dello atteso incontro valevole per la disputa del titolo europeo dei gallo è quanto mai difficile. Mario D'Agata ha dalla sua parte una maggiore esperienza, l'abitudine alle quindici riprese, e una forza e una resistenza eccezionali. Piero Rollo si affida alla potenza demolitrice del suo pugno, alla intelligenza e ad una grande volontà di vittoria. Incitato dai trentamila sostenitori — quanti ne potrà contenere lo stadio Amsicora, che per l'occasione è stato appositamente ampliato — il pugile sardo porrà senz'altro sulla bilancia ogni più riposta energia nell'intento di giungere alla conquista di quel titolo al quale aspira da molto tempo.

Intanto, i due pugili stanno completando in questi giorni la loro preparazione. Rollo, che ha ormai raggiunto il peso-forma, rallenta già il ritmo degli allenamenti. Egli si trova in buona forma e conta pertanto di fare un ottimo incontro.

D'Agata che trova invece qualche difficoltà nel fare il peso (per adesso accusa un chilogrammo circa più del limite) continua a martellare il sacco e gli «sparrings partners». Non v'è dubbio, comunque, che per domenica sera sarà a punto e deciso a difendere onorevolmente il proprio prestigio.

Sul prossimo incontro abbiamo chiesto ai «managers» dei due pugili le loro impressioni.

Steve Klaus si è dimostrato ottimista sulle possibilità del suo pupillo, pur ammettendo, senza riserve, il valore dell'avversario. «Penso che D'Agata la spunterà — ha affermato — ma non senza una durissima lotta perchè Rollo è un pugile di classe, molto intelligente e combattivo. Sono convinto comunque che non resisterà agli assalti continuati del campione d'Europa».

Più cauto nelle dichiarazioni, ma egualmente fiducioso, il «manager» di Rollo Umberto Branchini. «Piero è in gran forma — ha dichiarato — e si batterà da pari suo. Non è un pugile molto veloce sulle gambe perciò non gli rimane che affrontare D'Agata a viso aperto e ribattere colpo su colpo. Nel caso di una vittoria su D'Agata, Rollo ha una sola aspirazione, la più grande: un incontro con Halimi per il titolo mondiale. So che Picciau, il noto organizzatore sardo, ha già avuto una offerta in merito dal «manager» del campione assoluto.

Altri pugili sardi saranno impegnati nella riunione di domenica prossima. Giovanni Zuddas, ex campione italiano dei gallo, verrà opposto a Kimpo Amarfio, già valoroso avversario di Rollo; il medio leggero Fortunato Manca ormai noto per la sua straordinaria potenza, incontrerà il negro Al Brown, il neo campione italiano dei mosca, Burruni, avrà di fronte un avversario di fama internazionale, l'italo-americano Accavallo e il peso medio leggero Masetti e Mancini apriranno la riunione.

Akins deciso a mettere in palio il titolo

Los Angeles, 8

L'organizzatore George Parnassus ha annunciato che il campione mondiale dei pesi medioleggeri, Virgil Akins, ha accettato di difendere il suo titolo a Los Angeles il 5 dicembre prossimo contro il vincitore del confronto Don Jordan - Gaspar Ortega. Jordan e Ortega si incontreranno il 22 ottobre prossimo sulla distanza di dieci riprese.

Richiamo in servizio di alcuni arbitri

Roma 8

In ambienti solitamente bene informati si assicura che presto, per esigenze non altrimenti superabili, saranno richiamati in attività di servizio, presso la Can, alcuni arbitri che recentemente erano stati posti fuori quadro. Alcuni giornali hanno già fatto il nome dell'arbitro Maurelli. Ora, secondo informazioni attendibili, si parla anche degli arbitri Marchetti di Milano e Pieri di Trieste. Per quest'ultimo ci sarebbero state, a suo tempo, controindicazioni mediche, che ora, però, non avrebbero più ragione di essere, essendo le condizioni di salute dell'arbitro triestino ormai completamente normali.

Nelle partite della Coppa Italia e nella prima fase del campionato, il comportamento di taluni arbitri del ruolo Can sarebbe stato insoddisfacente, e tale dunque da determinare allarmi per il prosieguo dell'attività calcistica nazionale. Ai ruoli arbitrali affluiscono nuovi elementi sempre in minor numero, e le possibilità di sostituire gli elementi giunti ai limiti di età vanno diventando sempre più scarse. Per questi motivi, si sarebbe esaminata, appunto la possibilità di richiamare in servizio alcuni arbitri che troppo affrettatamente furono «giubilati» sul finire dell'estate, indipendentemente dai loro meriti effettivi, dalla loro capacità e, persino, dalla loro constatata efficienza fisica.

La decisione potrebbe essere resa nota in una delle prossime settimane, e comunque entro il mese di ottobre, essendo diventata urgente la necessità di sopperire alle esigenze di campionato — specie nelle partite di maggiore difficoltà — mediante l'impiego di arbitri sufficientemente collaudati. Non si dimentichi, poi, che quest'anno il campionato di Serie C è più che raddoppiato, e di conseguenza gli arbitri che fanno parte del ruolo Can sono sottoposti a continuo impiego, con scarse possibilità di avvicendamento.

400 milioni a Elliott se passa professionista

Singapore, 8

Proveniente da Hong Kong, per via aerea, e diretto a Perth per tentar di persuadere l'australiano Herb Elliot, primatista mondiale dei metri 800 e del miglio, a passare professionista, l'organizzatore Leo Lavitt ha dichiarato: «Ho fiducia. Credo proprio che questa volta il campione australiano accetterà la mia nuova proposta: 500 mila dollari! (circa 400 milioni di lire).

A Milano una riunione internazionale di nuoto

Milano, 8

I campioni di Germania, di Olanda, di Svizzera, di Francia, saranno presenti la sera di martedì prossimo alla piscina Cozzi per una riunione internazionale di nuoto. La Germania ha autorizzato la partecipazione di Katzorke nei 100 metri delfino. Il campione germanico avrà come avversari Lombardi, Soliani, Boizoni, Pangera, Zoppini, Zambelli e Greco. L'ex nazionale tedesco parteciperà anche alle gare dei 100 e 200 stile libero. In campo femminile, la svizzera Duni e la olandese Gastelaar avranno come avversarie le italiane Venturini, Saini, Veschi nei 100 metri stile libero, mentre la francese Odette Lusien nei 100 rana sarà alle prese con le sorelle Tucci e la Pasi.

LA CRISI COSTITUZIONALE DELLA FIGC

Dimissioni di Pasquale per asserite ragioni di lavoro

Rognoni e Franchi prenderebbero la loro decisione soltanto stamane

Milano, 8

Il dott. Giuseppe Pasquale si è dimesso dalla carica di consultore del Commissario della Federcalcio, dott. Zauli. Come è noto il compito del consultore è di consulenza e consiglio nelle progettate riforme della struttura calcistica nazionale.

In merito alle insistenti voci secondo cui alle dimissioni del dott. Pasquale, che sarebbero motivate da ragioni di lavoro si sarebbero aggiunte quelle degli altri due «consultori», conte Rognoni e dott. Franchi; una fonte competente della Figc ha precisato che è giunto solamente il telegramma del dott. Pasquale, annunciante le sue dimissioni.

Quanto al conte Rognoni ed al dott. Franchi, ha aggiunto la stessa fonte, si ignora per il momento un qualsiasi loro passo in questo senso. Si ha ragione di credere che Rognoni e Franchi non prenderanno una decisione prima di domani mattina. Si ritiene che essi potrebbero non seguire l'atteggiamento del dott. Pasquale.

Il trotto a Montebello

Pagate 344 mila lire per la doppia accoppiata

Numeroso pubblico ieri sera a Montebello. La clemenza del tempo ha fatto sì che gli appassionati accorressero al richiamo di quello che doveva essere ma non sarà, l'ultimo convegno notturno della stagione. Pare infatti che gli organizzatori, visto il successo di folla, siano propensi ad effettuare in «notturna», pure la riunione feriale della prossima settimana, che ci auguriamo possa venir svolta nelle stesse condizioni climatiche di quella di ieri.

Venendo alla riunione di ieri sera, segnaleremo la bella affermazione di Fachiro, nel Premio della Vendemmia. Il cavallo di Alfredo Baldi, ha bruciato sul palo d'arrivo il grigio Badoero, che aveva condotto la corsa dall'inizio. Infatti Badoero era schizzato al comando subito dopo il via, aveva quindi resistito brillantemente alla puntata di Vassallo il quale andava in rottura e si ritirava, e procedeva a buona andatura seguito da Ulterius e Fachiro. Ad un giro dalla fine Mottarone sortiva al largo di Fachiro, ma non progrediva gran che, tanto che ai quattrocento ne aveva abbastanza, e cominciava a perdere terreno. In curva Mottarone rompeva, imitato in dirittura da Ulterius. Fachiro allora sollecitato da Baldi, si gettava con risolutezza su Badoero, che si arrendeva proprio sul traguardo. Era infatti il mezzo meccanico ad indicare la vittoria di misura di Fachiro.

Magnifico debutto di Ambrosino d'oro sulla pista triestina. Il figlio di Tabac Blond e Piastra (un fratellastro di Tornese dunque) guidato da Feraboli, ha sgominato il campo sul Premio dei Pampini, finendo la corsa con una cinquantina di metri di vantaggio su Pagana seconda arrivata. Il tempo di Ambrosino d'oro, è stato di 1,23.2 sulla lunga distanza, e su terreno pesante. Formidabile la quota della doppia accoppiata: 344.420 lire che sono state appannaggio di un solo fortunato giocatore.

I risultati:

Premio dei Chicchi (L. 132 mila, m. 1250): 1) Zolla (L. Bottoni) 1.30.1; 2) Tenderly. 4 part. Tot.: 18; 15, 50; (33). *Premio delle Vigne* (L. 120.000, m. 2040): 1) Ozzano (L. Bottoni) 1.27.6; 2) Berghetto. 6 part. Tot.: 36; 17, 18; (65), 71. *Premio dei Pampini* (L. 120.000, m. 2050): 1) Ambrosino d'Oro (R. Feraboli) 1.23.2; 2) Pagana. 6 part. Tot.: 15; 13, 67; (100), 73. *Premio delle Viti* (L. 126.000, m. 1650): 1) Templaro (F. Mescalchin) 1.27.3; 2) Ila; 3) Stellaviva. 9 part. Tot.: 23; 26, 32, 16; (1062), 30. *Premio dei Grappoli* (L. 126.000, metri 1680): 1) Chinuccia (A. Quadri) 1.24.7; 2) Jackson; 3) Illuso. 8 part. Tot.: 25; 12, 13, 13; (38), 60. *Premio dei Tralci* (L. 100.000, m. 1660) I.a div.: 1) Blenda (F. Bertoli) 1.26.5; 2) Disfida; 3) Dominio. 10 part. Tot.: 45; 18, 40, 17; (283), 181; duplice dell'accoppiata 344.420 per 100 lire. *Premio della Vendemmia* (L. 126.000, m. 2080): 1) Fachiro (A. Baldi) 1.24.8; 2) Badoero. 6 part. Tot.: 30; 16, 17; (42), 161. *Premio dei Tralci* (L. 100.000, m. 1660) II.a div.: 1) Ericina (C. Barducci) 1.26.8; 2) Zabro. 7 part. Tot.: 36; 20, 78 (300), 178.

Ger

A Milano: Palù

Milano, 8

Il Premio Sluga (lire 750.000 metri 2200) corsa di centro dell'odierna riunione di galoppo a San Siro, ha avuto i seguenti risultati: 1) Palù (S. Parravani) scuderia Miani; 2) Pasqualino Veneto, 3) Imperiese, 4) Facezia. Lunghezze: 4, 4, molte. Tot.: 12, 10, 10 (19). Le altre corse sono state vinte da Ostego, Semillon, Sioux, Floridoro, Rosa, Leon d'Oro, Mason.

QUARTO TURNO DI COPPA ITALIA

Battute in trasferta le tre squadre di Serie A

RETI DI RONZON, BROCCINI, PENSOTTI

Nel finale l'Atalanta scavalca la Spal (2-1)

RETI: Nel primo tempo al 10' Ronzon, al 23' Broccini; nella ripresa al 30' Pensotti. ATALANTA: Boccardi; Cardoni, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Chiumento (Pensotti), Secchi, Ronzon, Longoni. SPAL: Baldisserri; Cecchi, Bozzato; Govoni, Ferraro, Binin; Morbello, Orlando, Rossi, Scatti, Broccini. ARBITRO: Baldessare di Udine. NOTE: Spettatori 2.500. Al 35' della ripresa, è uscito dal campo Olivieri, per il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare. Angoli: 9 a 6 per l'Atalanta.

Bergamo, 8

L'undici nerazzurro, andato in vantaggio dopo dieci minuti di gioco con Ronzon, che indirizzava al volo verso rete un tiro respinto precedentemente da Ferraro, si vedeva raggiunto al 23' da una rete di Broccini, viziata da un probabile fuorigioco di Rossi. Nella ripresa, una rete di Longoni, apparentemente valida, al 6', veniva annullata dall'arbitro. La Atalanta riusciva comunque a conquistare il punto del successo al 30', in virtù di un bello scambio Marchesi-Secchi-Pensotti, concluso con un tiro angolato di questo ultimo. Nell'Atalanta i migliori sono stati Marchesi, Ronzon, Longoni e Pensotti; nella Spal, ottimo il gioco a centro campo di Broccini.

Piegato il Bari dal Varese (2-1)

Bari, 8

Nella gara di Coppa Italia, qui svoltasi allo Stadio della Vittoria, il Bari, contro ogni previsione è stato piegato dal Varese. Il primo tempo s'è chiuso con il Varese in vantaggio per una rete a zero. Nella ripresa le due squadre hanno segnato un gol ciascuna. Il Bari era largamente incompleto.

Il Marzotto al 7.o posto

Dopo i tiri di rigore perde il Padova (2-2)

RETI: Al 26' Boscolo, al 32' Novello; nella ripresa: al 2' Novello, al 22' Luosi. PADOVA: Bolognesi; Scagnellato, Tommasi; Pison, Zannier, Moro; Boscolo, Ferrari, Rosa, Celio, Luosi. MARZOTTO: Pozzan; Ruffinoni, Galvanin; Socchiero, Trebbele, Svorenich; Bertolozzi, Novello, Biagioli, Saccardo. Fin. ARBITRO: Boati di Milano.

Padova, 8

Alla fine dei tempi regolamentari le squadre erano alla pari con 2 gol per parte; anche il tempo supplementare ha lasciato il punteggio invariato (2 a 2). L'arbitro ha fatto tirare quindi 6 calci di rigore per parte per risolvere la partita. Il Marzotto ne ha segnati cinque con Galvanin mentre un sesto è stato parato da Bolognese. Il Padova ne ha segnati quattro con Moro, il quinto è finito sul palo tirato dallo stesso Moro e uno è stato sbagliato da Luosi.

Il Padova privo di Blason, Mari, Mariani e Brighenti è stato nel complesso della partita superato dal Marzotto anche perchè ha giocato la partita in dieci uomini. Al 20' del primo tempo Celio ha dovuto infatti abbandonare il campo per uno strappo muscolare. Con l'esito di questa partita il Marzotto si è assicurato il settimo posto nella finale del torneo di Coppa 1957-58.

Copyright sui calendari del campionato di calcio

Roma, 8

A proposito dei calendari calcistici la Lega Nazionale conferma che essa ha provveduto ad assicurarsi sotto ogni forma prevista dalla legge, il «Copyright» sui calendari dei campionati, la cui pubblicazione pertanto potrà avvenire soltanto nei modi e nelle forme previsti dalla Lega Nazionale. Tuttavia la gratuita pubblicazione dei calendari sarà consentita a tutti indistintamente gli organi della pubblica opinione, allo scopo di non causare nessun intralcio alla diffusione delle notizie che sono tanto attese dalla massa dei tifosi.

Per quanto invece si attiene a quanti intendono pubblicare il calendario per scopi commerciali o reclamistici, cioè con fini di lucro diretto o indiretto, è necessaria la preventiva autorizzazione della Lega Nazionale, la quale è condizionata al versamento di una quota per l'acquisto del diritto di pubblicazione del calendario.

Le norme stabilite dalla Lega Nazionale per quest'anno potrebbero anche diventare più severe e più categoriche in futuro. Difatti, in altri Paesi europei la Lega Nazionale esercita in tutto e per tutto il diritto di proprietà sui calendari, anche nei confronti della stampa: evidentemente dovendo la Lega e le singole Società reperire i mezzi per finanziare la propria attività, uno di questi mezzi è appunto rappresentato dal calendario calcistico. Tuttavia, almeno sino a questo momento, sembra che sia prevalso, presso la Lega Nazionale, il concetto di limitare il controllo e l'autorizzazione alle aziende i cui fini sono esclusivamente reclamistici e commerciali, consentendo invece ai giornali e ai periodici, alle Agenzie di Stampa ed alla Radio Televisione di servirsi gratuitamente dei calendari, per i fini connessi alla specifica attività di ciascuna delle forme in cui si estrinseca attualmente la pubblica informazione.

Pare invece che la Lega Naz. intenda tutelare con estrema severità l'uso di nomi e di immagini calcistiche, vietando che essi siano utilizzati per propagandare prodotti commerciali, salvo ben inteso la possibilità di autorizzazione, nei modi e nelle forme che corrispondano alle disposizioni del vigente regolamento di Lega Nazionale.

Non vi è dubbio che in passato si sono avuti molti abusi in materia, ma è probabile che per il futuro siano concesse solo raramente ed a ragion veduta le eventuali autorizzazioni.

Italiani in testa alla Sei Giorni parigina

Berlino, 8

Dopo 115 ore di corsa, durante le quali sono stati coperti 2782 chilometri, la coppia italiana Terruzzi-Faggin è ritornata al comando della Sei giorni di Parigi con 336 punti; 2) Arnold-Batiz (Australia-Argentina) 222; 3) Roth-Pfenninger (Sviz.) 209; 4) Gillen-Jaroszewicz (Luss.-Germ.) 200. A un giro: 5) Nielsen-Lykke (Dan.) punti 248; 6) Schulte-Bugdähl (Ol.-Germ.); 7) Van Steenbergen-Severeyns (Belg.) 200, più staccate seguono le altre coppie.

Lega giovanile calcio. Ancora per domenica 12 corr. l'attività rimane sospesa in attesa di conoscere le nuove decisioni del Comitato centrale Lega giovanile.

La Società Ginnastica Triestina rende noto che sabato, domenica e lunedì prossimi l'attività sociale resta sospesa essendo la palestra indisponibile in seguito alle elezioni amministrative.

PER L'INCONTRO DI DOMENICA CON LA FIORENTINA

La Triestina potrà contare sulla formazione migliore?

Brunazzi e Cazzaniga sarebbero guariti

Vi sono buone speranze che la Triestina possa affrontare l'ardua partita di domenica, contro la grande Fiorentina nella migliore formazione possibile, dato che l'allenatore Olivieri potrà scegliere fra tutti i titolari, nessuno escluso. Questa speranza è affiorata ieri, nel corso dell'allenamento atletico, al quale hanno partecipato anche Brunazzi e Cazzaniga che come è noto, perchè infortunati, non avevano potuto disputare l'incontro di Roma.

Anche il fatto che Bernardin, a sua volta escluso dalla formazione perchè colpito da stiramento inguinale, ha partecipato e sia pure per un solo tempo all'allenamento sostenuto ieri dagli azzurri a Firenze, incoraggia la speranza che il giocatore sia pronto e disposto a riprendere il suo ruolo nelle file rossoalabardate. Oggi Brunazzi e Cazzaniga dovranno dimostrare di essere ristabiliti e così pure si aspetta che Bernardin dica se i tre quarti d'ora di gioco sostenuto ieri a Firenze hanno causato risentimenti muscolari alla zona crurale.

Si ritiene che Olivieri pretenderà dai tre giocatori dichiarazioni impegnative e responsabili perchè è sua intenzione affrontare la Fiorentina con giocatori capaci del massimo impegno fisico. Nessuno più lieto di lui se i tre titolari, dandogli ampie garanzie potranno essere della partita, ma in caso diverso, l'allenatore non avrà esitazione a far scendere in campo qualcuno dei giovani (Simoni, Mercusa e Rigonat) che tanta buona prova hanno dato a Roma, oppure l'anziano ma ancor sempre validissimo Petagna. Tuttavia viva è la speranza che domenica prossima la Triestina possa schierarsi contro la Fiorentina nella formazione che ad onta dello sfortunato inizio, gode sempre la fiducia degli sportivi.

La Triestina non ha effettuato ieri il solito allenamento a due porte del mercoledì ma i giocatori sono stati convocati ugualmente allo stadio dove hanno svolto un lavoro di cultura fisica e palleggi della durata di oltre un'ora. L'allenamento a due porte dei rossoalabardati verrà effettuato oggi. La direzione del sodalizio rossoalabardato in considerazione della importanza che riveste la partita di domenica allo stadio con la Fiorentina ha deciso di riunire titolari e probabili riserve a Sistiana dove resteranno a far vita in comune sino a domenica. La partenza per Sistiana avrà luogo dopo l'allenamento di domani.

Sicure le assenze di Petris e Gratton

Firenze, 8

La Fiorentina ha cominciato la preparazione alla partita con la Triestina con un allenamento svolto sotto la pioggia a ranghi ridotti. Oltre a Gratton e Petris, erano assenti anche Carpanesi e Castelletti. Carpanesi soffre da qualche giorno di una infiammazione al fegato; Castelletti zoppica per un leggero stiramento al muscolo della gamba destra. Tutti e due i giocatori sono stati visitati dal medico sociale, prof. Giusti, che ha prescritto, sia a Castelletti che a Carpanesi, due giorni di riposo assoluto.

Certo è che nè Gratton nè Petris potranno scendere in campo allo stadio di Valmaura. Le condizioni di Gratton sono peggiorate: l'interno destro dovrà restare a letto almeno altri tre giorni. Il colpo ricevuto domenica alla gamba destra gli ha provocato, infatti, un ematoma diffuso, con versamento. Gratton dunque potrà riprendere la preparazione soltanto la prossima settimana.

Le condizioni di Petris sono leggermente migliorate; egli è ancora a letto per l'infiammazione inguinale, ma Czeizler spera che il giocatore possa tornare ad allenarsi fra tre o quattro giorni.

Se non avverranno fatti nuovi, è confermato che la Fiorentina giocherà a Trieste nella seguente formazione: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Carpanesi, Montuori, Segato e Morosi.

Ciceri respinge la riforma Zauli

Milano, 8

L'ex vicepresidente della Federcalcio, cav. Dino Ciceri, nominato commissario alla Lega regionale lombarda dal commissario straordinario alla Federazione italiana gioco calcio, dott. Zauli, gli ha inviato il seguente telegramma: «Lusingato ringraziola mia nomina commissario Lega regionale lombarda. Sono tuttavia spiacente non poter accettare incarico causa deliberazioni annunciate oggi che pregiudicano studio ed attuazione ogni utile riforma campionato dilettantis.

I FUNERALI DI DARNOLDI A GORIZIA

Vivo compianto per la morte del popolare e valoroso lottatore

Gorizia, 8

Si sono svolte oggi le onoranze funebri al famoso campione di lotta libera e attore cinematografico Nino Darnoldi, troncato da una paralisi al cuore martedì notte.

Il corteo funebre si è mosso da via Manzoni 13 alle ore 15 ed ha raggiunto la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore dove mons. Monti ha celebrato le esequie. Dopo il rito religioso il feretro, seguito dagli intimi, è stato avviato al cimitero centrale per l'inumazione.

Numerose le corone da enti sportivi, da amici e della Safog. Oltre a una folla di amici e di estimatori, hanno partecipato alle onoranze funebri l'assessore comunale allo sport rag. Peternel, il delegato provinciale del Coni cav. Bregant che rappresentava espressamente il presidente nazionale avv. Onesti, il signor Mario Birsa in rappresentanza del presidente nazionale della Federazione nazionale atletica pesante dott. Valente, il cav. Loria vicepresidente della Sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, con il tesoriere cav. Pich, il cav. Gaier per i titolari dei cinematografi locali, il cav. uff. Della Longa dell'Anfim, l'ing. Franzot per i Volontari giuliani della guerra 1915-18, il signor Petri per la Safog, gli ingegneri Fabiani ed Oppieri, il rag. Vinci, nonchè un gruppo di atleti con i loro dirigenti. Numerosi telegrammi di condoglianza sono pervenuti anche ieri alla vedova da parte di sodalizi sportivi di vari centri della Penisola, da personalità sportive e da attori del cinema che con Nino hanno a suo tempo collaborato. Ai familiari ed in particolare alla vedova ed ai figlio rinnoviamo le nostre condoglianze.

ORE DIFFICILI PER L'UDINESE

Bettini ha litigato con il presidente Bruseschi

Alla fine del diverbio il calciatore ha preso il treno per ritornare a Brescia

Udine, 8

Questa mattina all'allenamento dell'Udinese il centro avanti Bettini ha avuto una discussione piuttosto accesa con il presidente Bruseschi a causa dei premi di partita e dell'allenamento troppo intenso cui Miconi sottoporrebbe i suoi giuocatori e alla fine della discussione si è allontanato dal campo prendendo quindi il treno per ritornare alla sua casa di Brescia.

Tribunale del calcio

Squalificato Lojacono ammonito Robotti

Milano, 8

L'ufficio stampa della Lega nazionale comunica: Nella sua odierna riunione, la commissione giudicante della Lega nazionale, dopo aver preso atto del ritiro dei ricorsi della Sampdoria e del Milan avversi alla delibera di cui al comunicato ufficiale n. 3, ha respinto i ricorsi presentati dall'Alessandria e dal Chieti avversi alle delibere del comunicato ufficiale n. 6 in base alle quali era stata inflitta la squalifica per tre giornate effettive di gara rispettivamente ai giocatori Lorenzi Benito e Spinosi Enrico.

Per quanto si attiene alle gare del quarto turno di Coppa Italia disputate il 1.o ottobre, la commissione giudicante ha inflitto ammende di lire 6000 ai giocatori Boniardi Umberto e Dorigo Aldo (Alessandria) e di lire 4000 al giocatore Balestri Roberto (Pisa).

In base alle risultanze dei documenti ufficiali relativi alle gare dei campionati di Divisione nazionale del 5 ottobre, la commissione giudicante ha inflitto l'ammenda di lire 150.000 al Zenit Modena per lancio ripetuto di bottiglie e di sassi contro l'arbitro, senza colpire, e per ingiurie ripetute nei confronti dello stesso durante e a fine gara, da parte di sostenitori locali. Sanzione limitata per il fattivo comportamento dei dirigenti locali.

Ammenda di lire 120.000 alla Fiorentina per ingiurie e minacce ripetute nei confronti dell'arbitro, per ingiurie ripetute nei confronti dei giocatori della squadra ospite e per lancio ripetuto di cuscini in campo, durante e a fine gara, da parte di sostenitori locali. Sanzione limitata per il fattivo comportamento dei dirigenti locali. Ammenda di lire 45.000 al Verona, di lire 40.000 al Palermo, di lire 20.000 alla Reggina, di lire 15.000 al Pordenone, al Sarom Ravenna e all'Ozo Mantova, di lire 10.000 all'Anconitana.

Dei giocatori espulsi nell'ultima giornata di campionato, la commissione giudicante ha squalificato: per due giornate effettive di gara il giocatore Canal Lorenzo (Pordenone) perchè ammonito per scorrettezze di giuoco, nell'azione immediatamente successiva teneva comportamento violento colpendo con un calcio l'avversario; per una giornata effettiva di gara Lojacono Francisco (Fiorentina) per ripetute scorrettezze di giuoco; Bimecastro Oliviero (Casertana) per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro; Peruggia Giorgio (Arezzo) per aver colpito un avversario in azione di giuoco; Tassinari Raoul (Arezzo) per frase irriguardosa rivolta all'arbitro.

Inoltre, la commissione giudicante ha ammonito con diffida: Castaldo Ercole (Alessandria), Robotti Enzo (Fiorentina), Del Gratta Giacomo (Lazio), Salvador Mario (Pordenone); ha ammonito: Morelli Vittorio (Arezzo), Canal Lorenzo (Pordenone); ha inflitto l'ammenda di lire 18.000 ad Astraceli Alberto (Sambenedettese).

Dei giuocatori non espulsi dal campo nelle partite della terza giornata dei campionati, la commissione giudicante ha ammonito con diffida: Greco Elia (Napoli), Gaeta Gaetano (Fedit), Carzelli Piero (Fedit). Ha ammonito: Lo Buono Nicola (Lazio), Agnoletto Marcello (Lanerossi Vicenza), Cardarelli Amos e Lindskog Bengt (Internazionale), Rosa Umberto (Padova), Di Giacomo Beniamino (Napoli), Cucchiaroni Ernesto (Sampdoria), Petagna Francesco (Triestina), Carapellese Riccardo (Catania), Zamperlini Erasmo (Verona), Prenna Adelmo (Catania), Ronconi Renato (Verona), Ottani Angelo (Zenit Modena), Virgili (Pisa), Ferri Piero (Piacenza), Mangini Giovanni (Spezia), Mastrotoaro Giuseppe (Casale), Coccoli Angelo (Forlì), Russi Franco (Pro Vercelli), Smenghi Giulio (Carbosarda), Villa Battista (Trapani), Racca Giuseppe (Siracusa), Margiotta Vincenzo (Barletta), Grillo Ernesto (Milan), Darni Claudio (Parma), Carminati Italo (Simmenthal Monza), Rosso Sergio (Varese), Monguzzi Antonio (Forlì), Bumbaca Antonio (Reggina). Ha inflitto ammende di lire 4000 a Stefanini Franco (Como), Bimbi Ferruccio (Catania), Ricagni Edoardo (Catania), Belardinelli Giacomo (Anconitana).

Inoltre per proteste nei confronti dell'arbitro, la commissione giudicante ha inflitto le seguenti ammende a giuocatori: lire 6000 a Pivatelli Gino (Bologna), Manenti Michele (Alessandria), Benedetti Enzo (Palermo), Luglio Oriello (Zenit Modena); lire 4000 a Zeno Pier Luigi (Novara), Canella Francesco (Venezia), Ricagni Edoardo (Catania), Mattavevelli Giordano (Vigevano), Agostinelli Romano (Zenit Modena).

Sempre per proteste contro l'arbitro, la commissione giudicante ha inflitto l'ammenda di lire 10.000 all'allenatore Aldo Olivieri (Triestina) e di lire 5000 all'allenatore Attilio Ossovel (Reggina). Infine ha squalificato a tutto il 9 maggio 1959 il massaggiatore Vincenzo Catalano per condotta gravemente scorretta durante la gara, nei confronti di giocatori e dirigenti ospiti e per frase gravemente ingiuriosa rivolta, a fine gara, all'arbitro.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

La Lega regionale giuliana della Figc dirama il seguente comunicato ufficiale: «In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società per comportamento scorretto: ammonizione: Sguerzi. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica fino al 31-12-1958: Medeot Mario (Mossa); squalifica per due giornate: Oblach Salvino (Cava romana); squalifica per una giornata: Rovina Luciano (Pieris); Pecile Umberto (San Giovanni); Anodal Luciano (Maniago). Ammonizione: Del Santo Nicola (Tricesimo-; Massimo Umberto (Cervignano); Gabassi Silverio (Aiello). Giuocatori non espulsi dal campo: ammonizione: Bearzot Giuseppe cap. Sangiorgina); Vrech Attilio Aiello).

Coppi disputerà il Giro di Lombardia

Milano, 8

E' in fase di preparazione il Giro ciclistico di Lombardia, la classica autunnale di chiusura, che si svolgerà il 19 ottobre prossimo. Agli organizzatori è giunta l'iscrizione della Bianchi, con Ronchini, Coppi, Boni, i due Barale, Bonariva, Brandolini, Conti, Ferlenghi, Pezzi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA VOTAZIONE QUASI UNANIME ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

L'ITALIA È STATA ELETTA NEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Due annunci distensivi a Washington: il ritiro dal Libano dei «marines» entro la fine del mese e la sospensione della scorta ai convogli a Formosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

L'Italia è stata eletta membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Con l'Italia sono elette l'Argentina e la Tunisia. L'Italia ha avuto settantasei voti su settantanove votanti, l'Argentina settantotto voti, e la Tunisia 74 voti.

L'Italia, l'Argentina e la Tunisia sostituiscono, per due anni, la Svezia, la Colombia e l'Iraq. Il Consiglio di Sicurezza si compone ora dei seguenti Stati: Stati Uniti, Unione Sovietica, Granbretagna, Francia e Cina nazionalista, quali membri permanenti con diritto di «veto». Italia, Giappone, Canadà, Argentina, Tunisia e Panama quali membri non permanenti. Il mandato del Canadà, del Giappone e del Panama scade alla fine del prossimo anno. Sulla base della sezione prima dell'articolo ventitrè dello Statuto dell'O.N.U., l'elezione dei membri non permanenti al Consiglio di Sicurezza deve essere determinata «in primo luogo dal contributo degli Stati candidati al mantenimento della pace e sicurezza internazionali ed agli altri scopi dell'organizzazione».

La proclamazione dell'elezione è stata fatta dal Presidente dell'Assemblea generale, Charles Malik. La votazione si è svolta a scrutinio segreto. Delle ottantadue nazioni dell'ONU, solo due non hanno partecipato al voto; la maggioranza richiesta per l'elezione era di cinquantatrè voti, e non vi sono state schede nulle. Hanno ottenuto inoltre: due voti l'Iran ed un voto ciascuno la Grecia e la Finlandia.

Dopo l'annuncio dell'esito della votazione, numerosi delegati si sono recati al seggio occupato dalla delegazione italiana per presentare le proprie felicitazioni al senatore Attilio Piccioni ed all'Ambasciatore Leonardo Vitetti. Il senatore Attilio Piccioni, capo della delegazione italiana alla tredicesima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, ha fatto la seguente dichiarazione all'Ansa: «Con molta soddisfazione abbiamo registrato la votazione quasi unanime all'Italia come membro del Consiglio di Sicurezza. Certo, tale votazione è un riconoscimento palese dell'impegno con il quale la delegazione italiana in questi tre anni ha partecipato ai lavori delle Nazioni Unite, con il convinto intendimento di contribuire validamente al mantenimento della pace e della giustizia nella libertà. Tale intendimento continuerà ad ispirare l'azione dell'Italia nel Consiglio di Sicurezza, con il più vivo senso di responsabilità. D'altra parte, è questo l'obiettivo supremo che ispira la azione internazionale del Governo, fedele interprete della volontà del popolo italiano».

L'elezione dell'Italia al Consiglio di sicurezza dell'ONU si qualifica anzitutto per il quasi unanime consenso che rappresenta significativamente — nei rilievi di osservatori diplomatici e politici alle Nazioni Unite — la validità degli atteggiamenti del Governo in sede internazionale. L'appoggio alla candidatura italiana è stato espresso, infatti, non soltanto dalle nazioni che fanno parte delle alleanze e delle intese inter-occidentali, ma anche da Paesi «non impegnati» del gruppo afro-asiatico, oltre che da tutti quelli del blocco comunista. Va osservato che le altre due nazioni elette con l'Italia nel Consiglio di sicurezza — l'Argentina e la Tunisia — erano in posizioni particolari, tali da attrarre consensi ispirati a valutazioni di prospettive, di attese, più che a un bilancio di attuazioni, in sede internazionale. L'elezione dell'Italia al più importante degli organismi delle Nazioni Unite rappresenta l'assunzione di un impegno politico che sarà fondamentale ai fini dell'iniziativa italiana in settori particolari — come quello del Vicino e Medio Oriente — che sono all'attenzione del Consiglio di sicurezza, e verosimilmente lo saranno con maggiore urgenza nel prossimo futuro.

A Washington, il Dipartimento di Stato ha diramato due comunicati che salutano, il primo definitivamente, il secondo con prudente riserva, la distensione dopo le crisi rispettivamente del Vicino e dell'Estremo Oriente. I «marines» americani lasceranno il Libano entro il 31 ottobre, dice il primo, «tenuto conto dei progressi compiuti nel Levante verso condizioni internazionali stabili». L'altro è così concepito: «Dietro richiesta della Repubblica (nazionalista) di Cina, gli Stati Uniti si erano impegnati a scortare vascelli cinesi che rifornivano Quemoy. Le attività di scorta erano state ordinate entro i limiti delle esigenze militari. Adesso non c'è stato nessun bisogno di diramare contrordini. L'interruzione degli attacchi da parte dei comunisti cinesi contro le isole litoranee e contro operazioni di rifornimento a quelle isole viene a sospendere le esigenze militari che motivavano le scorte operate dagli Stati Uniti. Qualora gli attacchi comunisti cinesi vengano ripresi, allora, sempre secondo lo stesso ordine, le attività di scorta degli Stati Uniti verranno riprese anche esse, sempre entro i limiti delle esigenze. Consultazioni complete sono intervenute in proposito fra il Governo degli Stati Uniti e quello della Repubblica di Cina».

E' una comunicazione di questa natura che verrà trasmessa dopodomani a Varsavia dall'Ambasciatore americano Jacob Deam a quello comunista cinese Wang Ping-nan, quando riprenderanno i colloqui. Nel gioco delicato di prestigio e di pressioni che intercorre tra Washington e Pechino, in sostanza si è addivenuto a quanto gli Stati Uniti chiedevano e gli americani oggi mirano più che altro a far sì che la tregua esorbiti oltre la settimana preannunciata dai comunisti.

Più critica invece si è fatta la tensione fra americani e sovietici in seguito all'atteggiamento del Ministro degli Esteri Andrej Gromiko in sede di Nazioni Unite e del suo annuncio che l'URSS riprende gli esperimenti nucleari. Nella prima commissione dell'Assemblea generale si assiste a un duello oratorio: i sovietici vorrebbero porre questa sospensione all'ordine del giorno, indipendentemente da altre condizioni di disarmo; gli Stati Uniti e la maggioranza favoriscono una discussione generale sul disarmo, dato che per la sospensione degli esperimenti bisognerebbe, dicono gli americani, aspettare gli sviluppi delle preannunciate conferenze a Ginevra. Gromiko insiste che a Ginevra dovrebbero incontrarsi i Ministri degli Esteri. Gli americani preferiscono negoziati tecnici anzichè politici, che potrebbero sconfinare nella propaganda e cioè nel fallimento. Si teme che l'URSS intenda fare terminare nel nulla le conversazioni di Ginevra prima che si inizino.

La commissione politica dell'Assemblea generale ha aggiornato i lavori a domani senza prendere alcuna decisione nè sulla proposta sovietica nè su quella statunitense. D'altra parte la commissione politica speciale dell'Assemblea generale, presieduta dal romeno Magheru, ha deciso all'unanimità di iscrivere la questione dei conflitti razziali provocati dalla politica di Apartheid del Governo sudafricano, quale primo punto del suo ordine del giorno. Ha anche approvato una mozione americana tendente a differire ogni decisione sull'iscrizione degli altri punti dell'ordine del giorno.

Vice

Soddisfatte dichiarazioni del Presidente Fanfani

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Fanfani ha appreso da un cablogramma inviatogli dal capo della delegazione italiana all'ONU sen. Piccioni, che l'Italia è stata ammessa al Consiglio di sicurezza all'unanimità meno tre voti. L'on. Fanfani ha subito radiotelegrafato a New York il plauso suo e del Governo al sen. Piccioni e a tutti i membri della nostra delegazione all'ONU.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «Sono soddisfatto di vedere che ancora una volta molti paesi hanno provato con i fatti la loro amicizia e la loro stima verso l'Italia. Le nuove responsabilità che l'elezione ci affida, saranno affrontate con la tradizionale dedizione alla causa della pace nella giustizia e nella sicurezza. Mi devo rallegrare con la nostra delegazione e con la nostra rappresentanza permanente alle Nazioni Unite per il successo che questa elezione dell'Italia al Consiglio di sicurezza costituisce per la loro opera»

Nessun colpo di Stato

SMENTITO A BAGDAD l'arresto del col. Aref

Bagdad, 8

Un portavoce del Governo iracheno ha smentito oggi «le notizie di un fallito colpo di Stato nell'Iraq nella scorsa settimana, da parte di sostenitori del deposto vice Primo Ministro col. Aref», definendole «del tutto prive di fondamento». Il portavoce ha aggiunto che non vi è stato alcun tentativo di colpo di Stato e nessun tentativo militare contro l'attuale Primo Ministro brig. gen. Kassem, dopo la rivoluzione.

Il portavoce ha anche smentito che il col. Aref sia stato posto agli arresti domiciliari e ha detto che Aref continua a risiedere nel quartiere residenziale di Bagdad. Aref, che non ha ricevuto i giornalisti dal giorno del suo esonero, ha visto oggi il Primo Ministro, in quella che il portavoce del Governo ha definito «una cordiale visita di cortesia». Non è stato ancora confermato se Aref ha accettato la carica di Ambasciatore a Bonn e non è stata ancora annunciata la data della sua partenza.

La legge marziale proclamata a Caraci

Caraci, 8

Il Pakistan è stato posto sotto la legge marziale. Nel proclama in cui ha annunciato la sua decisione, il Presidente Iskander Mirza ha dichiarato in particolare: «La nostra politica estera viene sottoposta a critiche non intelligenti e irresponsabili, non per motivi patriottici ma da punti di vista soggettivi, spesso da parte proprio di persone che ne sono responsabili. Noi desideriamo avere amichevoli relazioni con tutti i paesi, ma certi avventurieri politici fanno di tutto per cercar di creare cattivo sangue e incomprensione tra noi e paesi come l'Unione Sovietica, la Repubblica araba unita e la Repubblica popolare cinese».

Il Presidente pakistano non ha precisato a chi volesse riferirsi parlando di «avventurieri politici». Egli ha aggiunto che il Pakistan terrà fede a tutti i suoi impegni internazionali.

Conformemente alle decisioni del Presidente della Repubblica, il gen. Ayub ha assunto l'amministrazione civile e militare.

La calma regna a Caraci, dove non appaiono segni di anormalità, ad eccezione degli automezzi militari che circolano nella città.

IL F. O. SUGLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Soltanto da Mosca dipende la sospensione

Le ultime dichiarazioni fatte da Gromiko hanno rimesso tutto il problema in discussione - I conservatori a congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Un portavoce del Foreign Office ha commentato brevemente le dichiarazioni di Gromiko sulla ripresa delle esplosioni nucleari sperimentali russe. La Granbretagna è sempre decisa a discutere il problema nella prossima conferenza di Ginevra e a tener fede agli impegni presi assieme agli Stati Uniti: «Ma una sospensione degli esperimenti dopo il 31 ottobre — ha detto il portavoce — dipende solo dall'Unione Sovietica».

Gli impegni britannici (e americani) sono di sospendere gli esperimenti per un anno a partire dal 31 ottobre e a rinnovare la sospensione per un secondo anno se il Governo russo accetterà un sistema efficiente di controllo. Gromiko fa sapere ora che l'URSS chiede una sospensione incondizionata, che gli occidentali non sono disposti ad accettare: è, infatti, inutile sospendere le esplosioni, se non si è in grado di controllarle. Ed è anche inutile fare accordi di questo genere, se non debbono introdurre altre misure di disarmo.

Gromiko ha anche detto che i sovietici si propongono di compiere almeno tante esplosioni quante gli occidentali ne hanno compiute dal momento della sospensione russa, decisa il 31 marzo scorso. Da allora, inglesi ed americani hanno esploso ventitrè ordigni nucleari. Poichè i russi ne hanno esploso recentemente tre, ne resterebbero quindi venti. Le dichiarazioni di Gromiko, ovviamente, non aprono buone prospettive alla conferenza di Ginevra.

Due problemi decisamente elettorali l'accessione alla proprietà e la riduzione delle imposte, oltre al problema di Cipro, hanno occupato, sin dalla sua apertura, avvenuta stamane, il congresso annuale del partito conservatore, riunito a Blackpool. Incoraggiati dai sondaggi dell'opinione pubblica, che dimostrano una ripresa di popolarità da parte del Governo Macmillan, i congressisti sono ottimisti, e ciò malgrado le notizie abbastanza oscure pubblicate stamane dal «Manchester Guardian» sulla situazione delle miniere di carbone, dove le difficoltà nelle vendite rischiano di portare alla chiusura di molti pozzi. Fiduciosi nella vittoria dei conservatori alle prossime elezioni, i delegati sembrano inclini a chiedere una politica ancora più imperniata a destra. Invece i dirigenti conservatori sembrano essere propensi a dare all'opinione pubblica inglese l'impressione di un partito «Tory» consapevole, decisamente sociale e non troppo diverso del partito laburista.

In coincidenza con l'apertura del congresso, è stata pubblicata l'ultima inchiesta Gallup sui sentimenti politici degli inglesi. Da essa risulta che i conservatori, nell'ultimo mese, hanno nuovamente accresciuto il loro vantaggio sui laburisti; mentre in agosto il 36.5 per cento degli interrogati si era pronunciato per i conservatori ed il 35 per cento per i laburisti, in settembre il voto espresso in favore dell'opposizione è calato al 35,5 per cento, mentre la percentuale in favore dei conservatori è rimasta invariata. L'inchiesta mostra tuttavia, nei suoi dettagli, che una notevole maggioranza degli elettori favorisce la politica laburista per quanto riguarda l'attuazione del «Welfare State» e il pieno impiego. Sono i due punti su cui la conferenza di Blackpool dovrà maggiormente insistere per illustrare al pubblico gli obiettivi a lunga scadenza della politica governativa. Il Governo è soprattutto preoccupato per le ripercussioni interne dell'aumento della disoccupazione, che ai primi di settembre ha toccato una punta massima di 476 mila disoccupati, pari al 2,2 per cento della manodopera nazionale.

Nel corso della seduta di stamane, il congresso ha ascoltato un discorso del Ministro per l'edilizia Brooke, il quale ha detto che il Governo sta preparando piani per favorire l'acquisto di alloggi da parte dei cittadini desiderosi di abitarvi.

Alfredo Pieroni

Gli studenti di Atene manifestano nelle vie della capitale contro il piano inglese per Cipro: la polizia greca interviene con molta durezza allo scopo di prevenire gravi disordini

BREVE VISITA A BONN DEL PREMIER BRITANNICO

Macmillan a colloquio con il Cancelliere Adenauer

Un giro d'orizzonte sui principali problemi interregionali Londra si interessa al recente accordo franco-tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

Tre ore di colloquio tra Adenauer e il Premier britannico; Macmillan è venuto nella capitale federale per una visita di ventiquattr'ore su invito del Cancelliere tedesco. Le conversazioni proseguiranno domani e, al termine, Macmillan terrà una conferenza stampa.

Nel colloquio di oggi è stato compiuto un esame generale della situazione internazionale e sarebbero stati affrontati nei dettagli questi problemi: 1) ripresa del negoziato con l'URSS in vista di una sempre possibile conferenza alla vetta; 2) situazione nel vicino Oriente; 3) crisi di Formosa.

Macmillan si sarebbe trovato d'accordo con Adenauer nel confermare che la questione tedesca deve essere discussa ad un'eventuale conferenza al vertice. Si sarebbe convenuto che i temi politici particolari, quale quello della riunificazione della Germania, dovrebbero essere affrontati durante la conferenza una volta che si facessero progressi nel campo di un'intesa per il disarmo controllato e per la sicurezza europea. Nel negoziato con i sovietici si dovrebbero poi, secondo Adenauer e Macmillan, fare altri sforzi per convincere Mosca ad una serie di accordi per la sospensione delle esperienze nucleari, per i controlli della produzione atomica e per la creazione di un dispositivo che impedisca gli attacchi di sorpresa.

Sulla questione di Formosa, Adenauer avrebbe confermato l'atteggiamento di assoluto riserbo tenuto fin qui dal suo Governo. Inglesi e tedeschi sono comunque d'avviso che il problema non vada risolto con l'uso della forza ma con le trattative, come suggerito dagli americani. Sulla situazione nel Vicino Oriente Macmillan avrebbe espresso il parere che l'intervento angloamericano abbia stabilizzato le cose. E' quasi certo che si è parlato della questione di Cipro. Adenauer avrebbe sostenuto l'opportunità di cercarne la soluzione nel quadro della NATO. Una parte importante dovrebbe svolgere in questo caso l'opera di mediazione del segretario generale Spaak.

Macmillan, che è accompagnato da Hormsby Gore, Ministro di Stato al Foreign Office, in sostituzione di Selwyn Lloyd, rimasto a Londra per un raffreddore, aveva fatto in mattinata, al suo arrivo all'aeroporto di Wahn, tra Bonn e Colonia, una breve dichiarazione in cui aveva parlato dell'importanza dei contatti personali per mantenere l'unità tra i paesi della alleanza occidentale. Egli ha detto: «I nostri avversari cercano continuamente di scoprire punti deboli in campo politico economico e militare, si tratti del Vicino o dell'Estremo Oriente e ogni volta si sforzano di distruggere l'unità del mondo libero. Se noi vogliamo salvaguardarla, dobbiamo dare la più grande importanza agli incontri tra gli uomini di Stato della nostra parte».

Oggi la «Frankfuter Allgemeine Zeitung», giornale solitamente bene informato sulle intenzioni del Governo di Bonn crede di sapere che l'argomento più importante delle conversazioni sarà l'atteggiamento futuro di De Gaulle quale è interpretato da Adenauer sulla scorta delle impressioni riportate nell'incontro con il generale a Colombey. Secondo la «Süddeutsche Zeitung», invece, Macmillan è venuto a «tastare il polso tedesco» per accertare fino a che punto arriva l'accordo tra Bonn e Parigi delineatosi dopo il colloquio De Gaulle e Adenauer.

Una spiegazione più ampia della visita del Premier britannico è data dal quotidiano di Amburgo «Die Welt» che vi vede un segno della nuova intesa anglo-tedesca, che rappresenta un nuovo orientamento della politica di Adenauer un tempo preoccupata soprattutto a cercare la via dell'unità europea in un equilibrio di forze con la Francia. Successivamente — nota il giornale — la Germania occidentale ha cominciato ad attribuire un valore maggiore all'alleanza britannica.

Ferruccio Troiani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. S. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA PROPOSTA MALAGODI PER L'INCHIESTA SUL CASO GIUFFRÈ

Nuova «impasse» della Camera su questioni di ordine costituzionale

E' stata invitata a pronunciarsi l'apposita Commissione

Roma, 8

La Camera ha cominciato a discutere nel pomeriggio la proposta di legge dell'on. Malagodi per un'inchiesta sul caso «Anonima banchieri».

Il relatore Michele MAROTTA ha spiegato i motivi che hanno indotto la commissione a chiedere che l'iniziale proposta d'inchiesta dell'on. Malagodi fosse trasformata in una proposta di legge. Il motivo fondamentale è quello che anche il Senato aveva manifestato l'esigenza di condurre una inchiesta sullo stesso argomento. Il contemporaneo operare di due commissioni parlamentari sulla stessa materia avrebbe potuto creare numerosi inconvenienti, primo fra tutti quello che le due commissioni giungessero a conclusioni diverse ed eventualmente contrastanti. Di qui la necessità di creare un'unica commissione composta di deputati e senatori e di qui la conseguenza di trasformare la proposta di inchiesta che richiedeva l'approvazione di un solo ramo del Parlamento in proposta di legge che esige invece di essere approvata da entrambi i rami. Il relatore Marotta ha concluso le sue precisazioni dicendo che la sollecita e unanime approvazione della proposta di legge dimostrerà al popolo italiano che le istituzioni democratiche sanno prontamente interpretare e soddisfare le sue aspirazioni di verità e di giustizia.

A questo punto si è svolto un breve dibattito sull'aspetto costituzionale di un emendamento presentato dal socialista on. TARGETTI. Quando una Camera decide per proprio conto di condurre un'inchiesta in base all'art. 82 della Costituzione, la commissione incaricata delle indagini ha gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. Tra queste limitazioni vi è quella dell'art. 352 del Codice di procedura penale che dà il diritto ai funzionari di rifiutarsi di deporre su fatti conosciuti per dovere d'ufficio. L'on. Targetti, sostenendo che l'inchiesta reclamata dalla proposta di legge non è quella prevista dall'art. 82 della Costituzione, ha chiesto con il suo emendamento che la limitazione dell'art. 352 del Codice di procedura penale non valga per la commissione che si creerà.

Pro e contro questa richiesta hanno parlato vari deputati e a chiarire la situazione è intervenuto il Presidente LEONE, il quale, dopo avere fatto acute osservazioni giuridiche e costituzionali sui vari aspetti della questione, ha proposto di sentire il parere della prima commissione, che si occupa proprio di affari costituzionali. Tutti i gruppi hanno riconosciuto opportuna la proposta del Presidente e l'hanno approvata. La commissione affari costituzionali, che è presieduta dall'ex Presidente del Consiglio Scelba, si riunirà domattina, e domani pomeriggio riferirà il suo parere all'assemblea.

Oggi la Camera ha anche concluso la discussione sul bilancio delle partecipazioni statali. Il Senato invece ha continuato la discussione sul bilancio della pubblica istruzione.

La commissione interconfederale paritetica per la scala mobile in agricoltura, riunitasi l'8 ottobre 1958, presi in esame i dati ufficiali del costo della vita comunicati dall'Istituto centrale di statistica, relativamente al bimestre luglio-agosto 1958, ha rilevato che non si sono verificate variazioni tali da importare movimenti di scala mobile. Pertanto per il bimestre ottobre-novembre '58 non dovrà essere apportata ai salari agricoli alcuna variazione di scala mobile.

DUE OPERAI SEPOLTI da una frana in una galleria

Venezia, 8

Una grave sciagura sul lavoro ha gettato nel lutto e nel dolore il paese di Quero, in provincia di Belluno.

Verso le 14 di oggi nei cantieri della ditta Lapasini e Dorati che costruisce una parte della galleria della centrale idroelettrica di Quero, una frana si è improvvisamente abbattuta sulla squadra che stava terminando il primo turno, seppellendo tre operai. Gli altri riuscivano a sfuggire alla caduta del materiale. Uno dei tre operai rimasti sepolti, Giuseppe Savio di 36 anni di Taibon, veniva immediatamente estratto di sotto il cumulo di terriccio che lo aveva coperto dagli operai della seconda squadra che stava per iniziare il lavoro. Oltre a condizioni di choc il Savio presentava la frattura di una gamba. Dopo i primi soccorsi prestatigli sul posto egli veniva trasportato e ricoverato nell'ospedale di Valdobbiadene. Le sue condizioni però non destano preoccupazioni.

Senza soste intanto proseguiva il lavoro di sgombero della galleria per liberare gli altri due operai rimasti sepolti: Giacomo Perli, di 25 anni, da Valstagna, e Sante Taverna fu Michele, di 30 anni, da Arsiè.

Sul posto della sciagura sono immediatamente accorsi i dirigenti della ditta, i funzionari della Previdenza sociale e i carabinieri. Si attendeva da un momento all'altro l'arrivo del Procuratore della Repubblica.

Verso le 21 il lavoro per liberare i due sepolti proseguiva senza soste, con l'aiuto di altre squadre di rincalzo. Poteva però considerasi svanita ogni speranza di estrarli ancora in vita.

Circa le cause che hanno provocato il crollo nulla si può ancora precisare.

Chiuso a Mosca l'ufficio del «CBS»

Mosca, 8

Il Governo sovietico ha ordinato alla società radio-televisiva americana «Columbia Broadcasting System» di chiudere immediatamente il suo ufficio di Mosca.

L'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri sovietico ha convocato stamane il corrispondente del «CBS», a Mosca, Paul Niven, al quale è stata letta la seguente dichiarazione: «Recentemente il «CBS» ha presentato un certo numero di programmi radiofonici e televisivi antisovietici e in particolare uno dal titolo «Complotto per uccidere Stalin». In considerazione di ciò il Governo sovietico giudica non necessaria la presenza a Mosca del «CBS».

Il 25 settembre scorso la «Columbia Broadcasting System», una delle tre più importanti catene di diffusione radiotelevisive degli Stati Uniti, aveva presentato al suo pubblico la trasmissione televisiva «Complotto per assassinare Stalin», nel quale si vedeva, tra gli altri, Nikita Kruscev assistere alla morte di Stalin, nell'ufficio di questo ultimo, e impedire al suo segretario di somministrare al dittatore i medicinali che avrebbero potuto salvarlo.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White ha dichiarato questa sera che la chiusura dello ufficio della «CBS» a Mosca «costituisce una censura indiretta» ed «una forma di intimidazione». «Il Governo degli Stati Uniti — ha detto il portavoce — si rammarica che le autorità sovietiche abbiano ritenuto necessario compiere questa azione».

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA

La congiuntura del Paese alla ripresa autunnale

Roma, 8

In base ai dati dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, risulta che il rallentamento di attività dovuto ai consueti fattori stagionali ha caratterizzato, in maniera forse più sensibile che non negli anni scorsi, la pausa estiva, sì che la ripresa autunnale sembra accusare un lento processo di avvio.

La nota più saliente dell'attuale fase congiunturale è indubbiamente rappresentata dall'andamento estremamente favorevole della campagna agricola 1957-58. L'abbondante raccolto non ha mancato di influenzare i prezzi. Però, nonostante le diminuzioni verificatesi, i ricavi monetari degli agricoltori, tenuto anche conto dei minori prezzi da essi pagati per alcuni mezzi di produzione, in ispecie concimi, dovrebbero, nel complesso, presentarsi in aumento. Il secondo elemento importante di sostegno dell'evoluzione congiunturale sembra essere l'accentuato ritmo nell'attuazione delle opere pubbliche, che ha consentito di raggiungere in questi mesi, in alcune regioni, livelli superiori del 50-60 per cento a quelli degli anni precedenti.

Altro elemento favorevole, pur se offuscato da ombre, pare essere dato dai cenni di ripresa che la produzione industriale aveva mostrato prima delle ferie, tanto che l'indice grezzo calcolato dall'Istat ha segnato un nuovo massimo assoluto.

Aspetti positivi e aspetti negativi sembra presentare il settore del commercio con l'estero, benchè gli ultimi dati disponibili mostrino un certo miglioramento. Il contrastante andamento dei prezzi ha indiscutibilmente avvantaggiato la nostra bilancia commerciale che contro un saldo passivo di 442,6 miliardi alla fine dei primi sette mesi del 1957 registra nel 1958 un saldo passivo di 250,1 miliardi. Anche se dai dati di valore si passa a quelli quantitativi un certo miglioramento sembra riscontrarsi rispetto ai primi mesi dell'anno. Nel settore dei prezzi le perplessità esposte in una precedente rassegna circa la loro evoluzione se non si sono attenuate, non si sono tuttavia accentuate. Il sistema dei prezzi all'ingrosso ha mostrato nel complesso, anche se oscillazioni in aumento si sono registrate in alcuni settori, una tendenza alla diminuzione, accentuata dalla flessione dei prezzi agricoli. Nel settore dei prezzi al minuto e del costo della vita la prevista minore tensione, conseguente alla seconda flessione stagionale, se non è riuscita a riportare i livelli su quotazioni molto inferiori a quelle raggiunte nel giugno, li ha comunque stabilizzati.

Fra gli elementi favorevoli di giudizio vanno messi in evidenza il confortante andamento del movimento turistico e il buon andamento della bilancia valutaria, il cui saldo si è chiuso, alla fine dei primi sette mesi, con un attivo di 371,3 milioni di dollari, contro un attivo di 78,3 milioni di dollari avutosi alla fine dei primi sette mesi del 1957. Fra gli elementi sfavorevoli di giudizio, l'Istituto per la congiuntura segnala gli investimenti. E' indiscusso che sussiste ancora, sul mercato dei capitali una forte liquidità che se trova la sua giustificazione in molteplici cause, sembra risentire della cautela degli imprenditori nei confronti dell'investimento cosiddetto «breve» perchè i programmi di investimento a medio e a lungo periodo non sembrano registrare battute d'arresto. Concludendo, la nota dell'Istituto per la congiuntura afferma che è sempre rispetto alla domanda d'investimento che sorgono ancora le maggiori perplessità.

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

CICERONE 4 - Eccezionale svendita tappeti persiani. Prezzi irrisori. Qualità extra. 13754 M

CICERONE 4 - Prima d'acquistare tappeti persiani controllate la bolletta d'importazione nonchè l'etichetta comprovante il fissaggio dei colori. 13754 M

TAPPETI persiani originali! Tutti sanno che la Galleria d'Esposizione ha i migliori tappeti a prezzi d'occasione. Mazzini 7. 68215 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRATICA governo casa, manutenzione vestiario offresi solo o coniugi. Offerte Cassetta 68373 A UPI.

SIGNORA offresi lavoro anche a ore. Via Vigneti 57, Marenzina. 68350 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA con referenze cercano coniugi. Telefonare n. 23857. 48569 B

DOMESTICA stabile ottime referenze cercasi. Presentarsi famiglia Finzi, via Franca n. 4, dalle 9 alle 11. 68385 B

DOMESTICA fissa tuttofare cercasi per Milano. Referenze controllabili. Telefonare 32880, ore 10-12. 48585 B

PRESTASERVIZI tre mattine settimana cercasi. Telef. 91180. 28469 B

STABILE o prestaservizi bene referenziata esperta governo casa cercasi. Piazza Carloalberto 3, Melingò. 68361 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti. Tappezziere carta parati, lavori accurati, offresi. Tel. 31187. 68335 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 48571 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco inglese offresi ore libere. Telefonare 49463. 48537 C

CUOCA brava offresi esclusivamente solo per Milano. Scrivere Via di Prosecco 223, Opicina, Trieste. 68360 C

OFFRESI compagnia, assistenza signora, anche notte. Cassetta 48590 C UPI.

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine. Verniciatori mobili offronsi. Telefonare n. 21483. 48555 C

RIPARAZIONE vestiti bambini, rammendo biancheria, offresi. Cass. 48591 C UPI.

SIGNORA accompagnatrice bambini, studio perfetto tedesco. Cass. 48590 C UPI.

SIGNORA distinta offresi dama compagnia oppure assistenza bambini. Cass. 28486 C UPI.

SIGNORINA diplomata pratica bambini offresi istitutrice. Telefono 36211. 48522 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE, radio riparazioni Elettroradio Sanvito 5, tel. 39763. 68278 CC

ACCURATA confezione vestaglie, pigiama, lire 1800. De Rosa, via S. Giusto 3 - Via Tor Bandena 1. 2367 CC

ELEGANTI modelli confezionati con le stoffe delle clienti De Rosa, via S. Giusto 3 e via Tor Bandena 1; consegna in settimana. 2367 CC

PERMANENTI meravigliose, specialità tinture. Salone Profumeria Villa, Gallina 6. telefono 93922. 68332 CC

SARTA uomo confeziona, rivolta vestiti, cappotti, tailleurs, mantelli, prezzi modici. Tuliak, Mazzini 39-II. 48558 CC

SHAMPOING coloranti innocui; copertura capelli bianchi; pedicure curativo (callista). Salone Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 48566 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA stiratrice giovane cercasi. Telefonare 23645. 68364 D

APPRENDISTA mezzo lavorante falegname cercasi. XX Settembre 53, Mobili. 68365 D

APPRENDISTA modista 14 anni, lavorante, mezzalavorante, cercansi. Giorgi, Spiridione 1, secondo. 48593 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Crispi 17. 48584 D

COSTRUTTORE disegnatore navale esperienza costruzione imbarcazioni veloci acciaio buona conoscenza inglese assumerebbesi da ufficio tecnico navale italo-americano a Roma. Ottimo stipendio a persona qualificata. Inviare curriculum referenze Casella 8 P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6152 D

IMPORTANTE Ente cerca giovani disposti iniziare ottima carriera assicurativa ed elementi pratici desiderosi migliorare condizioni Provincia Gorizia, compensi - assegni - provvigioni. Carta identità 32583406 Fermoposta Gorizia. 2375 D

LAVANDAIA stabile pratica vestiti biancheria cerca Pulitura Mayer, Commerciale 15. Non presentarsi se non capace. 48544 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza, brava ondulazione manicure, apprendista barbiere, cercansi. Tel. 53821. 48597 D

RAGAZZA 15-18.enne pratica frutta erbaggi cercasi. Telefonare 36900. 68386 D

RAGAZZA stabile cercasi ottimo trattamento. Telefonare n. 28831. 48541 D

SEGRETARIA giovane bella presenza stenografa contabile, disposta viaggiare titolare, importante Azienda cerca. Cassetta 68357 D UPI.

14.ENNE per macelleria. Rivolgersi Strada di Fiume n. 9. 68355 D

E Rich. camere, pens. L. 25

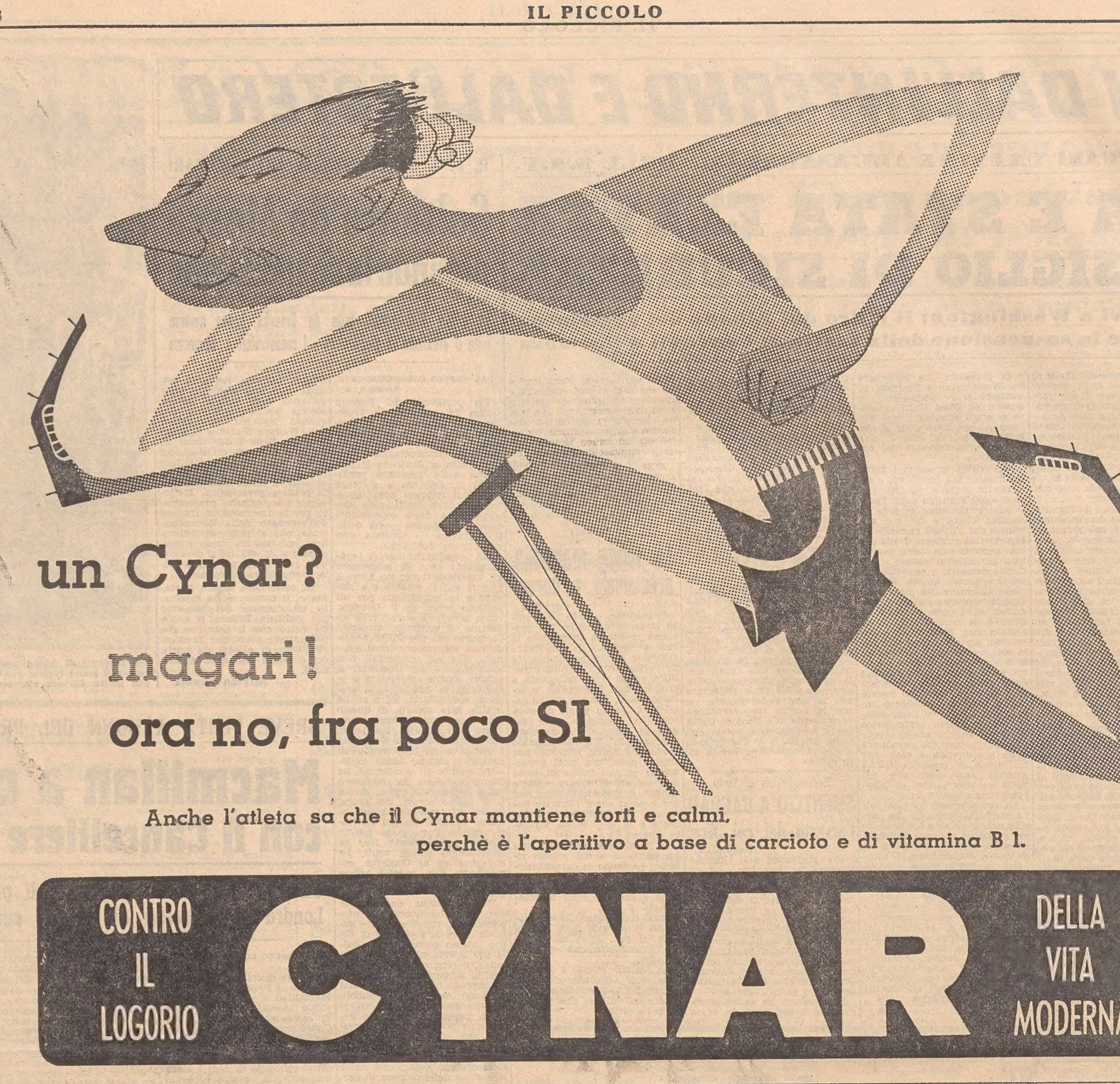
STANZE una due centralissime uso ufficio cerco. Facci, telefono 96355. 48573 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA grande soleggiata bagno telefono, termonafta, affittasi distinti. Machiavelli 15, p. 21. 48558 F

A. CENTRALISSIMA matrimoniale, o singola, bagno, comodo cucina. Telefonare 38369. 48583 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono offittasi. Telefonare 36614. 68380 F



MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni n. 5, D'Alberto. 48570 F

MATRIMONIALE salotto cucina eventualmente sala pranzo mobiliati uso bagno telefono giardino, affittasi. Cassetta 48582 F UPI.

MOBILIATA affittasi a distinto, bagno telefono. Viale Miramare 15, I piano, destra, dirimpetto alla Stazione. 68358 F

MOBILIATE vuote, comodo cucina, stanzette centrali, affittansi. Battisti 9, Radetti. 68372 F

STANZE una due uso ufficio affittansi posizione centrale. Telefonare 28585. 48560 F

STANZE centrali vuote, mobiliate, uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 68356 F

UFFICIO arredato pianoterra telefono affittasi 9000 mensili senza compenso, adatto anche laboratorio ecc. Commerciale 13, portineria. 68381 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48394 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 67998 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

FRANCESE lezioni conversazioni, prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 15-18. 48306 G

FRANCESE di nazionalità prepara esami, conversazioni. Prof. Vaudolon, telef. 32524. 48535 G

«GALILEI»: piazza Hortis 7, telefono 28220: corsi, lezioni inferiori, superiori. 68132 G

ISTITUTO «Lumen» - Caviola (Belluno) - Femm., maschile, Scuola media parificata. Ricupero anni. Preparazione accuratissima. 68294 G

MADRELINGUA insegna abile insegnante tedesca, conversazione, aiuto scolari. Telefono 61624. 68359 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni prezzi modici. Cassetta 28486 G UPI.

STENOGRAFIA italiana tedesca, lingua tedesca. Barcola: Cerreto 2. 48459 G

VIENNESE per conversazione offresi. Informazioni telefonare 27962, ore 8-10. 2244 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SPILLA nome Daniela smarrita. Onesto rinvenitore pregato telefonare 42253. 48568 H

STOFFA gilè scura smarrita paraggi P. Garibaldi. Mancia telefonando 95637. 48547 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. LEO - PICCARDI piano VI sensa ascensore, panoramico, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, cantina, affittasi libero 20 ottobre. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTIAMO in case nuove bellissimi appartamenti con ogni comforts moderno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, in palazzina zona signorile 25.000 mensili senza spese. Altro posizione centrale 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, 23.000 mensili senza spese. Altro F. Severo 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, 28 mila mensili senza spese. Altro bellissimo accurate finiture, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, armadio muro, ascensore, centralnafta, 26.000 mensili senza spese. La migliore organizzazione DOMUS affitta senza chiedere compensi. Agenzia DOMUS. Galleria Tergesteo. 48563 I

A. APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, Viale, affittasi 34.000 mensili AGEP. Tel. 96466. 68374 I

AFFITTANSI appartamenti, nuova costruzione, pronto ingresso, due stanze, soggiorno, cucinino, camerino bagno completamente arredato, ripostiglio, poggiuolo, riscaldamento autonomo, ascensore, vista panoramica a mezzogiorno, al pianoterra affittansi autorimesse. Via Revoltella Valle di Rozzol, penultima fermata filovia n. 11. Telefonare 42882, dalle ore 10 alle 11. 48358 I

AFFITTASI locale affari d'angolo via Carli-Combi quattro fori bellissimi. Tel. 50300. 28326 I

APPARTAMENTI Sanluigi - Sammarco, camera, cucina, gabinetto, affittansi 6-8000 compensando. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 48557 I

APPARTAMENTO paraggi Anagrafe - Pescheria, 5 stanze, stanzetta, camerino, cucina, dispensa, bagno lussuoso, WC, armadimuro, poggiolo, telefono-spina, affittasi 36.000 mensili. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 48557 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori, affittasi in Riva anche uso ufficio. Telefonare n. 28156, dalle ore 13 alle ore 15. 48561 I

APPARTAMENTO sei stanze, via Lazzaretto Vecchio 12, affittasi. Amministrazione Alberti, telef. 38774, ore 16-18. 48548 I

APPARTAMENTINO camera e cucina compenso spese; altro 2 camere cucina compenso spese; altri tristanze, quadristanze conforti senza spese, affittansi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 68387 I

APPARTAMENTO 2 stanze, centralissimo, uso ufficio, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1317 I

APPARTAMENTO tri-stanze semimobiliato cucina poggiolo bagno ripostiglio riscaldamento atuonomo, telefono, vista golfo, affittasi. Indirizzo UPI 68375 I UPI.

APPARTAMENTO tre locali servizi poggiolo riscaldamento affittasi senza compenso. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 48598 I

APPARTAMENTO 4 stanze, paraggi Giardino pubblico, affittasi. Amministrazione Alberti, telef. 38774, ore 16-18. 48549 I

APPARTAMENTO 4 stanze 2 camerini servizi affittasi via Montfort. Amministraz. Klauer telefono 24115. 68354 I

APPARTAMENTO stabile nuovo, 2 stanze, soggiorno con cucinino, bagno installato, ripostiglio, poggiuolo, affittasi 20.000. Amministrazione, via Torrebianca 14. 68349 I

CAMERA cucina primo piano soleggiato scambiasi una, due camere in più compensando. Cassetta 48552 I UPI.

MAGAZZINO affittasi 80 mq. circa, adatto qualsiasi uso, interno, lieve compenso spese. Telefonare 50055. 48576 I

MAGAZZINO 45 mq. centro, 2 fori, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1308 I

STANZE 2 soggiorno cucinino poggioli termonafta tutti conforti soleggiato affittasi 27.000 mensili. Tel 50300. 28325 I

TRISTANZE bellissimo ogni comfort centralissimo soleggiato affittasi prelevando arredamento bagno possibilmente parte mobilio. Telefonare 96714 pomeriggio. 48574 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercasi in affitto. Offerte Cassetta 1316 L UPI.

ARTISTA cerca affitto cantina o seminterrato provvisto servizi, anche periferia, uso studio. Cassetta 28455 L UPI.

CAMERE 1-2, servizi, soleggiato massimo 20.000 contratto un anno interamente anticipato cerca signora sola. Cass. 48543 L UPI.

QUARTIERINO decoroso camera cucina, camera con focolaio, cercasi. Telefonare 96314. 68372 L

TERRENO recintato 350-400 mq. o capannone capace contenere 4 autocorriere cercasi in affitto o anche acquisto. Scrivere Cassetta 2338 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna miste elettrogas. Fornelli «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche perfezionate. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai acciaio porcellanato. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 68370 M

CUCINA economica bianca; stufa; materassi lana, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 48589 M

FRUTTA e verdura, arredamento completo nuovo, banchi scanzie, marmi, ceste, cestini, armadi, due bilance automatiche «Berkel» nuove, svendesi per urgente bisogno locali. Telefonare 39395. 2374 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68379 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante. Diamant automatica B.U. nuova, ottima. Altre con mobiletti lussuosi in grande assortimento. Prezzi ribassati. Rimodernature, riparazioni perfette. Si comperano macchine usate. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 68351 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000, con mobile rientrante 32.000, zigzag automatica prezzo basso. Assortimento mobiletti novità 14.000; rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 68370 M

MACCHINA Singer spola rotonda seminuova 28.000; altra 6000. Assortimento mobiletti. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 48559 M

MACCHINA cucire lire 12.000, altra spola rotonda lire 25.000. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 48596 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 34.000, zigzag occasione, altre 8000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 48587 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite, Macchine maglieria Dubied. Tullio . Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68379 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE recentisimi modelli, vastissimo assortimento visoni, persiani, castori, ratmusqué. Guarnizioni. Riparazioni accurate. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 48536 M

PELLICCE: Specialità: Persiano, castori, castorino, Rat visonato, naturale, oltre vastissimo assortimento Modelli '58. Guarnizioni, riparazioni, Prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 68178 M

TELEVISORE 21 pollici, macchina Singer elettrica, occasione. Tel. 38113. 48595 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero quadri cineserie oggetti rame stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 68205 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO porcellane tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare 61591 oppure 50107. 48446 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 48575 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili, quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Telefono 23485. 68377 N

A.A. ALTISSIMI prezzi compro tappeti persiani, orientali, quadri autore, argenteria, vasi giapponesi grandi, cineserie, oggetti diversi. Riservatezza. Telefonare 42622 8-9 13-16. 28440 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1056 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine mobili singoli. Telefono 31754. 68371 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. - Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 68306 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68310 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli». D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINA modernissima vendesi 85.000; altre lussuosissime; soggiorno massiccio. Crispi 51, falegnameria. 48577 NN

MATRIMONIALE semi nuova vendo grande occasione. Viale Miramare 17, interto corte, Schiliani. 68363 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000 assortimento lussuosissime metà prezzo ratealmente. Piccardi 66. 68256 NN

MATRIMONIALI bellissime, vendonsi grande occasione, liquidazione. Via Scalinata 3, falegname. 68324 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

MOBILE libreria-bar occasione vendesi. Falegnameria Sossi, Tesa 37, 93294. 48562 NN

PIANINO tedesco di marca, piastra metallica, corde incrociate vendesi. Telefono 70946. 68352 NN

STANZA letto, cucina, salotto, cucina gas 4 luci con forno vendonsi occasione dalle 10-12. Corso Italia 28, II piano. 68368 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

GIOVANE conoscenza sloveno eventualmente tedesco disposto viaggiare Jugoslavia per rappresentanza ditte italiane cercasi. Cass. 28473 P UPI.

RAPPRESENTANTE introdotto bar caffè province Trieste-Gorizia cercasi. Curriculum vitae a LACIMBALI, via Cassala 55, Milano. 6151 P

SERIA ditta corredi arredamenti confezioni cerca viaggiatori ambosessi forniti auto disposti spostarsi zone Venezie-Lombardia. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Scrivere SPI, Cassetta 64 A, Venezia. 6223 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100-103, 1100 TV Farina, 1100 E, 600, Belvedere, Furgoncini. Via Udine 21 68384 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100-103; 600 occasione; 500 C '53; Ardea. Cambi, rateazioni, Geppa 8, telef. 29714. 13784 Q

BELVEDERE anno '52 efficiente, causa partenza vendesi 350.000. Rittmeyer 4. 48567 Q

FIAT 1100 E ottimo stato vendesi. Telefonare 98252, ore 13.30-14.30. 48539 Q

OCCASIONI Fiat 600 '56-'57, 1100 '54, Monfalcone, tel. 3282. 48579 Q

VESPA 1957; Parilla; Motom; M.V.; Vespa 50.000. Solitario 4, Mazzei. 48581 Q

VESPE G. Sport; Lambrette 150-125, occasione vendonsi. Via Cologna 23. 48556 Q

TOPOLINO A motore in rodaggio vendo 110.000 trattabili. Piazza Ospedale 2, privato. 48551 Q

TOPOLINO A ottima; Vespa 125, vendonsi. Telefono 38113. 48595 Q

«500» C '54-'53; 103 '54; 1400, vendo occasione. Foscolo, Autorimessa (Magi). 68319 Q

«600» '56 occasione. Settefontane 31, tel. 93422. 48533 Q

«500» B; 500 C; 1100-103; Belvedere; Lambrette, occasione. Permute. Via Cappello 2. 48553 Q

«500» C (due) ottime vendo scambio. Via Ruggero Manna n. 26/C. 68367 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. PASTICCERIA centrale, con licenza alcoolici, superalcoolici, rivendita pane, avviatissimo, vendesi per ritiro commercio. Dario, via Roma 13. 68206 R

A.A. NEGOZIO giocattoli centralissimo, avviatissimo, vendesi causa partenza. Dario, via Roma 13. 68206 R

AMBULANZA medica attrezzata, posizione centrale affittasi. Cassetta 48592 R UPI.

CAUSA malattia consegnasi tabaccheria, cauzione e merce breve mani. Cass. 68376 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere concede compagnia finanziaria, rapidità, discrezione. Informazioni: Ponterosso 3, tel. 61697.

LATTERIA cercasi in gestione. Via Franca. Tel. 33203 oppure 37170. 48542 R

LOCALE 2 fori centrale arredato tessuti eventualmente anche licenza cedesi miti pretese. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 48598 R

MILANO vendesi prontamente capannone-fabbrica con terreno, affarone. TS, tel. 40834. 48594 R

SOCIO-A per azienda artigiana avviata, per maggiore sviluppo, con capitale cercasi. Cassetta 68382 R UPI.

TRATTORIA buffet centralissima cedesi gestione; spacci vini, latterie, vendonsi. XXX Ottobre 12, bar. 48573 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FABIOSEVERO 87 consegna febbraio 1959, appartamenti lussuosi tre-quattro stanze, due-tre poggioli, centraltermica, massimi accessori, ascensore automatico. Mutui bancari, ulteriori fortissime agevolazioni. Visite sul posto orario 10-12. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - CASTAGNETO 15/3/4, consegna Natale, appartamenti una-due stanze, soggiorno, due poggioli, bagno completo. Minimo contanti 1.000.000. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - SANCILINO 77, consegna Natale, appartamenti camera, cameretta, soggiorno, bagni completi, poggiolo, quattro linee tranviarie. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. APPARTAMENTI pronta entrata, lussuosi, 3-4 camere, doppi servizi, piani alti, centrali, ascensore, isolamenti termoacustici, 2 poggiuoli, vista panoramica, mare, facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 68206 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

A.A.A.A.A. PICCOLO immobile centrale, buona rendita vendesi 5 milioni 700.000. Telefonare 38774, ore 16-18. 48550 S

A. APPARTAMENTI Sonnino 25, due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta, stabile prossima costruzione, vende con ampie facilitazioni. Mutuo. Impresa Chermetz Crismani. Telefonare n. 31300. 48546 S

A. APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto, prontingresso, vende AGEP, telef. 96466. 68374 S

A. BAIAMONTI pronta entrata abitazioni economiche due tre stanze cucinino bagno cantina, facilitazioni Mutuo. Telefonare Chermetz Crismani, n. 31300. 48546 S

A. TERRENO edificabile due case centro Roiano vendesi. Telefono 38526. 48580 S

ABITAZIONI in condominio 3 stanze terrazze giardino vicolo Castagneto 2, pronta consegna; altre 3-4-5 stanze consegna gennaio, via SS. Martiri, vende Costruzioni Generali, viale XX Settembre 3, telefono 95113. 48444 S

AFFARONE appartamento nuovo consegna immediata 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendiamo 3.150.000, dei quali 1.500.000 contanti 25.000 mensili fino saldo-prezzo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 28434 S

AFFARONE appartamento prontaentrata 6 stanze riscaldamento 4 poggioli ascensore adatto professionisti vendiamo 5.950.000, pagamento 4 milioni contanti 30.000 mensili fino saldoprezzo. Tel. 37379. 28435 S

AFFARONE ancora 2 appartamenti nuovi consegna immediata vendonsi 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo 2 milioni 600.000, 1.400.000 contanti, 20.000 mensili fino saldoprezzo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 28435 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Rossetti, bistanze, soggiorno 3.200.000, facilitazioni decennali; altri Carpison (Coroneo), prenotansi. S. Caterina n. 5. 48554 S

APPARTAMENTI stanza cucina, altri 2-3 stanze, soggiorno cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTI pronti, corso costruzione, prenotazione, zone Locchi, Tigor, Besenghi, Giulia, Media, vendonsi con facilitazioni. Appartamenti fino 5 stanze, tutti i comforts. Posizioni soleggiate. Esecuzioni accurate, ottima abitabilità. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 48572 S

APPARTAMENTI in palazzina, prossima costruzione, soleggiati, zona Besenghi, vista mare, 3-4 stanze, cucina poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, cantina, garage, giardino, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio, abitazione, affittabili per investimento capitale, 3-4 stanze, cucina, accessori, riscaldamento centralnafta, pagamento dilazionato, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona verde, panoramica, vicinanza fermata filovia, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTI camera cucina, bagno installato, ascensore, 1.750.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1310 S

APPARTAMENTI 3 stanze vista mare via Doda palazzina vendonsi condominio. Telefonare 50273, orario 17-19. 68307 S

APPARTAMENTI nuovi vuoti consegna immediata camera cucina bagno, camera cameretta cucina bagno, vendonsi 1.300.000 contanti, 15.000 mensili fino saldo. Visitare ore 9.30-12.30 sul posto. Rivolgersi latteria, Montecchi 9. 28436 S

APPARTAMENTI moderni 3 stanze poggioli caloriferi ascensore occupati scambio obbligatorio. vendonsi. via Franca. Galleria Rossoni. Totocalcio. 28435 S

APPARTAMENTI ancora pochi camera cucina occupati scambio obbligatorio vendonsi 620.000 delle quali 200.000 contanti, 12 mila mensili fino saldoprezzo. Visitare ore 16-18. Navali 29. Rivolgersi mezzanino destra, giorni feriali. 28436 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati scambio obbligatorio, vendonsi 400.000 contanti, 12 mila mensili fino saldoprezzo. Visitare ore 16-18, Petronio 9. 28436 S

APPARTAMENTI pronta entrata, ultimi, Rozzol capolinea 11, visitabili tutto il giorno. Telefonare Impresa n. 58770. 48586 S

APPARTAMENTI signorili, paraggi Stazione, corso costruzione, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO casa nuova, libero, tre stanze, stanzetta cucinino, bagno sul viale Sonnino, vendesi. Telefonare 50332 ore 9-12.

APPARTAMENTO via Giulia, stanze 2, stanzetta, cucina, bagno, WC, 1.800.000; altro via Canova tutto rimesso nuovo vendonsi liberi, Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 48557 S

APPARTAMENTO libero due camere cucina bagno ripostiglio vendo 1.500.000 contanti 20.000 mensili fino saldoprezzo. Visitare ore 9.30-12.30, Giulia 8, secondo. 28436 S

APPARTAMENTO occupato contratto libero, camera, cucina, vendesi 930.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, pronta entrata, 4 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO signorile centralissimo, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO libero aprile '59; 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO condominio via Rossetti, IV p., 3 stanze, cucina, delle quali 1 libera subito vendesi 1.200.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, zona Giardino Pubblico, vendesi 700.000 con facilitazioni pagamento. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, cucina, paraggi Stazione, vendesi 1.800.000 Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

CENTRALISSIMO primo piano, 6 stanze, accessori, riscaldamento, vendesi, libero primo gennaio. Alabarda, Spiridione 6. 48578 S

EDIFICIO nuovo via Valdirivo-Filzi ultimi appartamenti disponibili da 2 a 5 stanze massimo conforto. Amministrazione Immobiliare Poillucci. 28241 S

LOCALE d'affari stabile nuovo adatto buffet bar commestibili ecc., zona sprovvista, vendesi. Telefonare 31300. 48546 S

LOCALE condominio libero adatto, barbiere, banco lotto, artigiano, od altro 550.000, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

LOCALE d'affari d'angolo via Carli-Combi quattro fori bellissimo vendesi. Telef. 50300. 28326 S

PARAGGI chiesa S. Giacomo, moderno tre stanze, cucina, accessori, vendesi, libero. Telefonare 95982. 68383 S

QUARTIERE bistanze, cucina, accessori, 2.400.000, libero; altri una stanza, cucina; altri 4-5 stanze, accessori, liberi; altri occupati, impiego capitale; casette, bicamere, tricamere, quadricamere, vendonsi, libere. Amm.ne Failla, Corso Italia 29. 68387 S

SALONE parrucchiere, paraggi viale Sonnino, completamente arredato, cedesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

SOFFITTA libera centralissima vendesi. Via Diaz 10, III piano, Candela. 48534 S

TERRENO Barcola Riviera, vista incantevole, appezzamenti mq. 740-1000, vendonsi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 48557 S

VILLETTA bellissima moderna, Opicina, tre stanze, accessori, giardino, garage, vendesi. Tel. 95982. 68383 S

U Matrimoni L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Massima riservatezza. Casella 74 M SPI, via Parlamento 9, Roma. 5992 U